IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 2 Aprile 1801. (12 Germile anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano al prezzo di lir 10 annue per tutta la Cisalpina, e di lir. 12 per gli esteri, con più altre lir. 2. 10. annue per l' imposta del bollo.

Costantinopoli 15 febbrajo.

Il gran visir si è allontanato da Jaffa a pretesto della peste che vi regna, e che dicesi faccia morire nel campo ottomano 2 a 300 uomini al giorno. Sembra però che questa determinazione del gran visir sia motivata piuttosto dall' estrema insubordinazione dell' armata ottomana.

E' imminente un cangiamento nel nostro ministero. Il gran visir sarà richiamato. L' ambasciatore ritornato da Vienna, verrà nominato Reiss Effendi. La pace fra l' Austria e la Francia fa cangiare la politica ottomana. L' ambasciatore di Russia ha frequenti conferenze coi principali ministri. Eglino son ora divisi in due partiti, l' uno per l' Inghilterra e l' altro per la Russia. Quest' ultimo è il più forte. La flotta inglese non ha ancora fatto alcuno sbarco, e forse non lo farà più. Il segretario del ministro d' Inghilterra si reca dal gen. Abercrombie per prevenirlo dello stato delle cose, e impegnarlo a non effettuare lo sbarco.

Londra 15 marzo.

Noi siamo pieni d' ardore. (Così scrive un officiale a bordo della flotta destinata per il Baltico). La flotta è delle più belle che siano giammai sortite dai porti dell' Inghilterra. Lord Nelson è impaziente di venire a un' azione: egli dice che ogni giorno di ritardo ci costerà mille uomini di più. Noi porremo oggi alla vela; forzeremo il difficile passo dello stretto del Sund, comunque difeso da 300 pezzi d' artiglieria danesi, da palle infuocate preparate a Cronenberg, da batterie flottanti davanti Elseneur, e dalle formidabili fortificazioni d' Helsinborg che dominano lo stretto a una considerabile distanza. Il fuoco terribile di 26 vascelli di linea, unito al vento favorevole, ci farà superar tutto senza grandi perdite. Ciò fatto ci impadroniremo di una delle picciole isole del Baltico per servirci di punto d' appoggio e di deposito; dopo di che, bombardare l' esposta Coppenaguen, cercare a Revel la flotta russa e incendiarla nel porto stesso se non vuole arrendersi, sono per noi imprese di poca difficoltà. = Così parlano gli ambiziosi d' Albione, ma non è questa la prima vuolta che i lor disegni siano rimasti falliti. La flotta non era partita dalla rada d' Yarmouth li 13, siccome si era creduto.

Altra di Londra 21 marzo.

Il sig. Pitt rimise li 14 scorso al re i suggelli del suo dipartimento, che S. M. depose tosto fra le mani di sir Addington. Il nuovo ministro entrò in funzione li 16.

Si sono ricevute notizie di lord Keith e di sir Abercrombie. La voce è sparsa che la spedizione contro l' Egitto è abbandonata, e che le truppe ritornano a Malta.

Si crede pure che debba ricever l' ordine di rientrare ne' nostri porti la spedizione mandata nel Baltico. Essa fu incontrata venerdì scorso a 25 leghe est-nord-est da Yarmouth, diretta verso il Baltico. L' Invincibile di 74, ch' era partito da Yarmouth per riunirsi a questa flotta, si è perduto all' altura di quel porto, e si annegarono 400 e più persone.

La squadra di sir Calder non è già entrata nel Mediterraneo, come si era detto. Essa marciò verso le Indie occidentali.

Nei pari venne fatta jeri da lord Dornley la mozione annunciata relativamente allo stato della nazione. Il partito dell' opposizione l' appoggiò vivamente, ma venne rigettata da 107 voci contro 25. Jeri pure passò nei comuni la proroga della legge marziale in Irlanda.

La

La nostra fregata la Minerva ha preso e condotto a Minorica una fregata svedese.

Non v' ha alterazione nei fondi. I tre per cento consolidati sono sempre fra il 56 e 57.

Amburgo 17 marzo.

L' imperador delle Russie ha fatto proibire a tutte le navi neutrali de' suoi porti di porsi alla vela, prima che le sue flotte abbian salpato. Non è questo un embargo, come era corsa la voce, ma è invece una misura di sicurezza, onde poter fare scortare gli stessi vascelli nel loro viaggio.

S. M. volendo dare a' suoi fedeli alleati una nuova prova dello zelo, da cui è animata per l' ottimo successo della convenzione della neutralità armata marittima del Nord, ha proibito in tutti i porti della Russia l' esportazione di tutti gli oggetti di prima necessità per la marina, onde impedire che gl' Inglesi, non potendo più far il commercio direttamente colla Russia, possano procurarsi questi oggetti col mezzo d' altre nazioni. Sì fatta risoluzione è stata comunicata ai ministri di Svezia, di Prussia e di Danimarca.

Il ministro di Francia a Coppenaguen, il citt. Bourgoing, si è recato col principe ereditario di Danimarca a Helsinborg, ove ebbe anch' egli una lunga conferenza col re di Svezia, e pranzò alla di lui tavola.

Il sig. Vansittard è giunto da Londra a Coppenhague in qualità di plenipotenziario; ma sembra che il gabinetto Danese non entrerà in alcuna negoziazione con lui, senza che le altre potenze vi sieno chiamate, nè prima che sia tolto il sequestro posto ne' porti d' Inghilterra sui loro vascelli.

Il collegio di commercio a Londra ha invitato i consoli di Svezia e di Danimarca a rimettergli lo stato delle spese di trasporto, che i bastimenti di queste due potenze hanno a ripetere, perchè il governo possa farle incassare, e depositare alla banca, sicchè quelli che potranno giustificare le loro pretese, possano essere pagati a loro requisizione.

La Svezia e la Danimarca proseguono instancabilmente i loro armamenti di terra e di mare.

Un consigliere di stato dell' imperador delle Russie, il sig. de Jakoklew, è giunto a Coppenhague.

Continuazione della nota di lord Carisfort ministro britannico a Berlino, al primo ministro prussiano co. d' Haugvitz. (V. il foglio num. 25.)

„ Gli impegni in quistione aveano per iscopo di fondare dei principj marittimi che non erano giammai stati riconosciuti dai tribunali d' Europa; e le parti contraenti si obbligavano reciprocamente a sostenerli colla forza, e ad imporli colla forza alle altre nazioni. Essi erano dippiù in contraddizione colle stipulazioni espresse dei trattati sussistenti fra le due corti di Stocolma e di Coppenaguen e l' impero britannico. La convenzione che dee rinnovare questi impegni, fu negoziata e conchiusa in un tempo in cui la corte di Pietroburgo avea preso le misure le più ostili contro le persone e le proprietà dei sudditi di S. M. britannica, e in cui non vi era assolutamente che l' estrema moderazione del re, che potesse autorizzare ancora le altre potenze a non riguardar questa corte in istato di guerra aperta contro di lui. In una tale posizione degli affari, nulla certamente poteva annunciare più chiaramente delle disposizioni ostili, quanto di non sospendere i nuovi impegni fino a che fosse deciso se la Russia non verrebbe considerata come una potenza belligerante. Si poteva altrettanto più aspettarsi un simile riguardo, e la corte di Coppenague soprattutto dovea altrettanto più prestarvisi, in quanto per un articolo espresso della lega del 1780, si era inteso di assicurare alla Russia la disposizione dei porti degli arsenali della Danimarca e della Norvegia per ispingere le operazioni della guerra al di là dei limiti del Baltico.

„ Quando il re venne dunque informato da una delle parti contraenti stesse, che l' oggetto delle negoziazioni (intavolate a Pietroburgo senza darne il menomo avviso a S. M. e che dietro le informazioni pervenute al re, condussero finalmente a una convenzione attualmente sottoscritta) non era che per rinnovar gli impegni a tacamente presi, per imporre a S. M. colla forza un codice di leggi a cui avea gia ricusato il suo assenso; e quando seppe di più in modo da non poterne dubitare, che le potenze marittime del Baltico che aveano contratto questi impegni, s' applicavano colla maggiore attività a dei preparativi di guerra;

ra; che una di queste potenze si era anche posta in istato di ostilità effettiva con S. M. non gli rimaneva assolutamente che l' alternativa o di sottomettersi a questa legge o di prendere le misure che possono efficacemente arrestare l' effetto ostile della lega, che dietro la dichiarazione della corte stessa di Danimarca, era evidentemente diretta contro di lei.

,, Ciò nullameno S. M. non mancò di far prova in quest' occasione della sua giustizia e benevolenza solita; e mentre giudicava necessario, per la conservazione dei diritti e degli interessi del suo popolo, di assicurarsi di un pegno contro l' attacco che si prepara a questi diritti, essa impiegò la maggior sollecitudine nel prevenire le perdite e le pene degli individui.

,, Ben persuaso che la di lui condotta verso gli stati neutri fu sempre regolata da leggi riconosciute; leggi la cui base e sanzione non si trovavano negli interessi passaggieri o nelle convenienze del momento, ma nei principi generali del diritto; leggi che vennero adottate e seguite da tutti i tribunali marittimi d' Europa, il re non rinuncia ancora alla speranza che le corti di Stoccolma e di Coppenaguen non vorranno incorrere la responsabilità che dee pesare sugli autori di una guerra; ch' esse non vorranno sopra tutto esporsi per introdurre delle innovazioni, la cui evidente ingiustizia determinò le potenze stesse che erano state le prime a proporle, a combatterne l' esecuzione allorquando si trovarono impegnate in una guerra, e che d' altronde sono contrarie ai trattati con S. M. (*Il resto nel foglio venturo*)

,, La rimostranza a cui si è il re determinato, dovette essere da lungo tempo preveduta. Il governo britannico non ha giammai dissimulato, ch' egli considerava la lega del 1780 come ostile, e non ha giammai desistito dall' attenzione con cui ha vegliato al mantenimento dei dritti di sua nazione. Egli resistette immediatamente ad ogni tentativo di far rivivere i principj che all'epoca suddetta si volevano stabilire; e il sottoscritto prese l' occasione di dire a S. E. il conte d'Haugvitz nella prima conferenza che ebbe l'onore di aver con lui dopo il suo arrivo a Berlino, che S. M. non si sottometterebbe giammai a pretese inconciliabili col vero principio del dritto delle genti, e attentatorie alle basi della grandezza e della sicurezza marittima del suo impero. Anche al principio del mese di novembre, il sottoscritto ebbe l' onore di prevenire S. E. come ministro di una potenza legata in intima amicizia con S. M., a quali funeste estremità condurrebbe inevitabilmente il tentativo delle potenze marittime del nord, di far rivivere queste pretese. Egli non cessò giammai dal rinnovare questa dichiarazione tutte le volte che per ordine del suo sovrano fu l' organo della soddisfazione che davano al re le replicate assicurazioni dell' amicizia di S. M. il re di Prussia e delle sue dispozioni conciliatorie, della perfetta sincerità delle quali il re non dubitò giammai per un sol momento; e S. E. il conte d' Haugvitz si ricorderà facilmente dell' epoca, in cui il sottoscritto, intimamente convinto delle amichevoli intenzioni del governo prussiano, gli comunicò per ordine di S. M. britannica la risoluzione del re di non aderire ad alcuna misura tendente ad innovar colla forza alle leggi marittime attualmente in vigore, ma di difenderle al contrario in ogni avvenimento, e di mantenerne l' esecuzione, tale com' ebbe luogo in tutti i tribunali d' Europa prima dell' anno 1780.

,, Se la corte di Danimarca non avesse annunciato nella maniera la meno equivoca qual era lo scopo e il tenore de' suoi impegni, la dichiarazione della medesima corte, che la Prussia è una delle potenze interessate in queste negoziazioni, avrebbe bastato al re per rassicurarlo e provarlo che esse non potevano avere un carattere ostile, relativamente al suo governo, e il re è persuaso ancora ch' egli può contare ancora sull' amicizia di S. M prussiana. E' vero che non esiste alcuna analogia rapporto alla gran Brettagna e l'Irlanda, fra la situazione della Prussia e quella delle altre potenze del nord. Quest'ultime potenze sono legate verso S. M. dalle reciproche obbligazioni di trattati particolari, molto favorevoli ai loro interessi, e che modificano o mitigano più o meno la severità della legge generale, mentre non esiste alcun trattato commerciale fra S. Maestà il re di Prussia e la gran Brettagna, e che tutto debb' essere regolato fra di essi dietro i principj generali del dritto e delle costumanze ricevute. Ciò nullameno, quando Sua Maestà

riflette alle sue proprie disposizioni ed all' invariabile di lui intenzione di coltivare l'amicizia di un monarca, a cui è unito da tanti legami, non può nemmeno travedere la possibilità di una differenza che non potesse venir terminata prontamente e facilmente da una discussione amichevole.

„ Le replicate assicurazioni dei sentimenti analoghi per parte di S. M. prussiana, cui il sottoscritto venne autorizzato a trasmettere alla di lui corte, confermano questa aggradevole supposizione; e i noti principj che hanno sempre diretto S. M. il re di Prussia, non permettono assolutamente di credere, ch' egli siasi impegnato o che possa impegnarsi a sostenere colla forza e in comune con potenze che colle loro azioni manifestarono le intenzioni le più ostili contro S. M. britannica, dei principj che non possono essere fondati che sopra un pretesto di neutralità.

„ Incaricando il sottoscritto di far queste comunicazioni, il re non ha dunque altro motivo che quello di dare a S. M. prussiana una nuova prova della sua confidenza e della sua stima particolare; ed è pienamente convinto che S. M. il re di Prussia avrà applaudito alle sue ferme intenzioni di sostenere i diritti e gli interessi di sua corona. Qualunque poi possa essere il modo di pensare del governo prussiano, rapporto ai nuovi principj stessi, questo governo è troppo giusto e conosce troppo bene ciò che i sovrani debbono ai lor popoli e ciò che si debbono fra di loro, per aver potuto favorire un momento l'intenzione d'impiegar la forza per determinar S. M. britannica ad adottare dietro la volontà delle altre potenze un nuovo codice di leggi marittime, ch' egli crede incompatibile coll' onore e colla sicurezza del suo impero.

Berlino 27 gennajo 1801. = Segn. *Carisfort*.

Dall' Aja 16 marzo.

La commissione che dovea esaminare il messaggio del direttorio per la revisione della costituzione, ha fatto oggi un rapporto favorevole al messaggio stesso. Sono comparsi però molti libelli contro questa misura, e delle forti proteste anche per parte di alcuni rappresentanti.

Berlino 17 marzo.

Va ognor più crescendo la voce, che possano presto terminare all' amichevole le differenze sopraggiunte fra l'Inghilterra e le potenze del nord, e si arriva perfino a dire che il ministero britannico consente a rimetter Malta alla Russia. In Coppenaguen si hanno le medesime speranze.

Le navi con bandiera prussiana, che a motivo delle differenze coll' Inghilterra si erano fermate nella Schelda, assicurate che nulla aveano a temere, hanno messo alla vela pel lor destino.

Vienna 15 Marzo.

Si proseguiscono i preparativi per solennizzare la conchiusa pace; e questa solennità si crede fissata nelle prossime feste di Pasqua.

Giunse la notizia dall' Ungheria, che alle ore 3 della mattina del dì 8 corrente S. A. Imp. e R. la gran principessa di Russia, ed arciduchessa d' Austria Alessandra Pawlowna, diè felicemente alla luce una principessina. La neonata però due ore dopo di sua nascita finì di vivere.

S. M. l' imperatore delle Russie avea spedito con un corriere espresso alla figlia sua R. gran principessa stessa un regalo di puerperio di 25000 zecchini con una culla preziosa.

Il dì 12 fu preso il lutto in questa corte per giorni 10 per la morte della duchessa vedova di Brunsvich Filippina Carlotta, nata principessa R. di Prussia.

Altra di Vienna 17 marzo.

La R. gran principessa di Russia ed arciduchessa d' Austria Alessandra Pawlowna consorte del R. arciduca Palatino d' Ungheria non è sopravissuta che soli 8 giorni alla prole da essa data alla luce il dì 8 corrente e mancata due ore dopo. Mancano ancora i dettagli di questa disgustosa perdita che seguì jeri e sparse la più crudele amarezza nel di lei sposo, da cui era sommamente amata, e in tutta l' augusta imperiale famiglia.

Altra di Vienna 18 marzo.

L'arciduca Carlo si è totalmente rimesso dalla sua pericolosa malattia. Egli ha già abbandonato il letto, e dopo domani si recherà da Schonbrunn a questo palazzo Batthiani, finchè sia posto in ordine il suo appartamento nella Cancelleria di guerra. Il pronto e felice ristabilimento di questo principe è dovuto specialmente all' abilità del suo medico dott. Hoser, e del capo medico militare dott. Lillien. Il primo ven-

ne nominato effettivo medico di S. A. R., e l'altro fu generosamente ricompensato.

Il bar. di Thugut è sulle mosse per Cracovia. L'armata vien completata con attività. Si parla dell' erezione di un nuovo reggimento di dragoni e di un altro d'ulani.

Ratisbona 25 marzo.

S. M. I. ha dichiarato alla dieta dell' impero, che essa desidera un congresso, ma non così numeroso come quello di Rastadt, onde affrettare l'ultimazione del grande affare delle indennizzazioni. Nel collegio elettorale, sembra che su di ciò sia per essere adottata la massima preliminare di abbandonare quest' affare in tutto alla saggezza, e paterna premura di S. M. Si sta ora in attenzione del partito, che possa essere adottato a questo riguardo nel collegio de' principi.

A proporzione che l'armata francese si va ritirando, viene rimpiazzata nell' Austria dalle truppe imperiali, e nella Baviera dalle truppe Bavaro Palatine. Il quartier generale di quest' ultime sta per esser trasferito ad Eichstedt.

Nella Boemia vengono eretti de' magazzini ai confini della Franconia per le truppe imperiali, che vanno colà a stazionarsi. Queste truppe però non hanno alcun destino relativo alla guerra; ma si riferisce questa misura a degli imminenti cangiamenti, che possono aver luogo da quella parte.

Anche sulle frontiere della Turchia si vanno formando de' magazzini per quella parte d'armata, che deve recarsi sulle frontiere della Bosnia, e della Servia. A questo oggetto si crede diretto il viaggio del consigliere Vegh, commissario in capo per le provisioni dell' armata Ungarese. Egli è partito per Buda, donde si recherà nella Schiavonia, in Croazia ec.

Il re d'Inghilterra ha fatto coniare nella zecca di Vienna un numero considerevole di medaglie di merito d'oro, e d'argento, da distribuirsi alle truppe tedesche, che erano al soldo Inglese. I reggimenti Svizzeri Roverea, Backmann, Salis e Curten, trovansi tuttora nella Stiria, ma in breve s'imbarcheranno nell' Adriatico per l'Egitto. Quest' almeno è il destino, che loro vien dato dal governo Inglese, seppure vorranno prestarvisi.

Augusta 24 marzo.

Tutte le notizie della Baviera, del Salzburghese e del Tirolo, non parlano che del generale movimento retrogrado dell' armata francese. Il gen. Demont, succeduto al gen. Nansoutty nel Tirolo, sta già raccogliendo tutte le salveguardie francesi sparse in quel paese, e si dispone a riunirsi all'armata di Moreau per il passo di Charniz. L'ala dritta è in piena retromarcia. Il gen. divisionario Molitor è già arrivato a Kempten con molti altri generali, e vi si attende a momenti il gen. Lecourbe. Per il giorno 26 debbon essere passate per quella città 55 compagnie. Tutte quelle strade sono coperte di truppe. Le divisioni del centro hanno anch' esse ricevuto l'ordine della retromarcia: la divisione Grouchy parte ai 29 da Frisinga, e per il giorno 3 d'aprile sarà a Leckausen: la divisione Decaen abbandonerà ai 31 i contorni di Monaco, recandosi in due giorni di marcia a Fridberg. La divisione Richepanse parte anch'essa dai contorni di Frisinga li 31 marzo, e per li 2 d'aprile giungerà nei contorni di Leckausen. L'ala sinistra è pure in piena ritirata, e già molte migliaja di soldati sono passati dalla città di Ratisbona, e da que' contorni.

Jeri è giunta da Salzburgo a Monaco la posta di campagna. Il gener. Moreau era ancora in Salzburgo.

Strasburgo 3 germile.

Abbiamo qui molti officiali dell' armata di Magdonald, il di cui quartier generale vien atteso in Berna. Le truppe di questa armata si recheranno nella Svizzera per il S. Gottardo, il Sempione e il Moncenisio.

Parigi 1 germile.

La festa per la pubblicazion della pace venne eseguita jeri nel modo ch'era stata annunciata. Le illuminazioni sole d'jeri sera vennero turbate da un impetuoso vento insorto.

Jeri mattina è giunto a Parigi il cav. d'Azara ambasciatore di Spagna presso la repubblica francese. Il sig. Musquitz partirà fra poco per Madrid. Egli ha mandato in regalo al gen. Guenaud un superbo destriero d'Andalusia, accompagnandolo d'un viglietto in ringraziamento per i riguardi avuti da questo generale agli stati di Parma mentr' egli comandava in Piacenza.

Il primo console ha accordato un brevetto d'onore al gen. Devaux che venne dall'

dall' Egitto col gen. Gilly-vieux con trofei e code di pascià. Ciò fu in ricompensa della bravura mostrata contro gli ottomani sbarcati a Damiata. Quest' officiale è ripartito per Tolone con una missione importante.

Si sta nettando il porto d'Ostenda, minacciato di restar chiuso dalle sabbie recate dal mare. Si ripara pure il gran bacino per abilitarlo a ricevervi le più grosse fregate.

Il ministro della marina ha rinnovato l'avviso che debba venir osservata la proibizione stata fatta agli armatori francesi di correre sui bastimenti di Tunisi, d'Algeri e di Tripoli, aggiugnendo che d'un'altra parte i bastimenti francesi debbono esser rassicurati contro i barbareschi.

Gli affari di commercio sono stagnati. Il terzo consolidato si è abbassato fino ai 52 franchi. Il corpo legislativo non è altrimenti prorogato come si credeva, ma jeri terminò le sue sessioni dopo aver adottato il progetto di legge sul debito pubblico alla maggiorità di 227 voti contro 58. Benjamin Constant e Bailleul in nome del tribunato svilupparono i motivi che lo indussero a rigettare il progetto. I consiglieri di stato Defermont e Cretet esposero per il governo le ragioni che glielo fecero proporre come utile; e risposero alle obbiezioni fatte nel tribunato. Defermont fra le altre cose disse, che se gli appaltatori fossero stati pagati alle epoche fisse delle lor somministrazioni, colle carte cioè di ogni sorta ch' erano in circolazione, essi non avrebbero allora ricevuto di più di quel che ricevono adesso in valore reale. Parlando sul proposito di questa legge il Monitore nelle osservazioni di cui abbiam già parlato nello scorso foglio, fa vedere qual sia la natura dei crediti montanti a due milliardi, cui il tribunato col suo voto avrebbe sanzionato come debito nazionale, ed aggiugne infine che il governo penserà in avvenire anche per questi creditori a una legge che li compensi.

Altra di Parigi 3 germile.

Il Monitore negli ultimi due fogli contiene i dispacci recati dall' Egitto dal citt. Costaz membro dell' istituto, partito da Alessandria li 15 piovoso, e giunto nel porto di Frejus li 25 ventoso. Questi dispacci non recano, è vero, alcuna notizia di sommo interesse, se pure non vogliam chiamare sommo interesse lo stato formidabile in cui vi si trova la nostr' armata, il commercio che vi fiorisce, i costumi europei che si fanno adottare da quei popoli che mostran ora un deciso attaccamento per i francesi. Fino al 15 piovoso in Egitto non vi era stata peste, ed ecco così due anni che è esente da questo flagello. Menou manda dei lunghi dispacci al primo console, cui rende conto della florida situazione di ogni parte dell' armata e del paese, non che dei travagli dei membri dell' istituto per gli oggetti d'arti e di scienze, e per le scoperte di antichi monumenti. Le fregate la Giustizia e l'Egiziana eran giunte li 14 piovoso in Alessandria con 15m. fucili, 60m. palle, e 500 uomini scelti, 100 dei quali cannonieri. Queste fregate erano partite da Tolone li 4 piovoso. (*V. più sotto la data di Marsiglia.*)

Il terzo consolidato si va ancor ribassando. Jeri ed oggi era fra li 51 e 52.

Marsiglia 22 febbrajo.

La divisione Gantheaume ha sospeso un momento il suo cammino per attendere di essere raggiunta dal vascello *la Costituzione*, che ha investito nei bassi fondi poco distante dall' imboccatura della rada di Tolone, ma che immediatamente soccorso, fu messo in istato di ripartire.

Da un Avisò francese approdato a S. Tropez, e proveniente d'Egitto, si è inteso che ivi sono arrivate felicemente le due fregate *l'Egiziana* e la *Giustizia* con altri legni mercantili; che in quelle parti tutto era tranquillo; che l'armata era nello stato più formidabile di difesa; che gli inglesi non aveano ancora eseguito alcuno sbarco; e che non avea esso incontrato cammin facendo, alcuna flotta nemica, eccettuato quattro vascelli in croci ra avanti Alessandria. Una caravella turca di 90 cannoni è caduta in potere di dette due fregate.

Genova 28 marzo.

Si attende da un giorno all' altro il gen. Rochambeau. che viene ad assumere il comando delle truppe francesi stazionate in Liguria.

Martedì scorso sono state comunicate alla commissione di governo le seguenti notizie dal citt. Bodard, commissario gen. delle relazioni commerciali della repubblica francese, a cui erano pervenute per mezzo di

di espresso giunto nella notte antecedente.

„ La divisione sotto gli ordini del contr' ammiraglio Gantheaume, composta di sette navi di linea, di una fregata, e due corvette, ha messo alla vela da Tolone nella sera de' 19 corrente, con vento fresco di nord ouest.

„ Riscontri recenti ed ufficiali, venuti da Barberia, annunziano che le reggenze di Algeri, Tunesi, e Tripoli hanno resistito alle insinuazioni che loro furono fatte per provocare una nuova rottura colla repubblica francese; e che per conseguenza, la proibizione fatta precedentemente ai bastimenti francesi di correre sopra quelli di bandiera delle potenze barbaresche, è stata mantenuta.

Roma 21 marzo.

Si dice che il gen. Murat abbia partecipato a Micherou l'immutabile risoluzione della Francia di occupare i porti del regno di Napoli, e che questi abbia spedito un corriere alla corte, allegando di non avere de' pien poteri sufficienti; in seguito del quale a posta corrente è di qui passato l'altr' jeri il ministro russo Italinski che da Napoli si portava a Firenze per far moderare le pretensioni de' francesi. Il risultato non può ancora sapersi, come neppure si sà se sia stata intimata la rottura dell' armistizio; ma è certo che i francesi sono di nuovo ingrossati a Perugia, ed hanno notificato al S. Padre il loro prossimo transito per Napoli.

Il Papa tratta i francesi suoi ospiti con tutti i riguardi, e non risparmia spesa e attenzioni per cattivarsene la benevolenza. Bisogna convenire, che l' attuale governo di questo paese è quanto possa darsi di meglio sotto un sovrano: ognuno parla e pensa come vuole, e sembra di esser piuttosto in America che sotto la sferza del S. Ufficio.

Il gen. Acton dirige sempre tutti gli affari.

Gl' inglesi sono comparsi il giorno 15 alla vista di Napoli con una flotta di 13 vascelli, ma il gen. Acton avendo loro fatto sentire, che non poteva riceverli, in vigore dell' ultimo armistizio fatto coi francesi, sono ripartiti il giorno dopo. In Sicilia non ve ne sono: e la voce che Nelson sia sbarcato in quell' isola non si è punto confermata.

Le truppe di linea napolitane sono quasi tutte concentrate nella capitale; quest' operazione è stata fatta dopo le ultime dimande de' francesi, nè si sà se per imbarcarsi, o per assicurare la pubblica tranquillità, o per battersi, o farsi battere.

L' ajutante di Murat è ancora a Napoli. Il ministro straordinario russo è ripartito per la Moscovia dopo aver dato gli ordini di s. Andrea al re, e a varj altri.

Firenze 27 marzo.

E' piaciuto al gen. in capo Murat, di accogliere con decreto d' oggi la dimissione domandata dai signori Chiarenti, Pontelli, e De Ghores, stati aggiunti al governo provvisorio di Toscana, e di ristabilire il governo istesso nei soggetti che erano stati nominati coll' editto de' 14 ottobre 1800, cioè nei signori

„ Giuseppe Francesco Pierallini auditore della consulta.

„ Antonio Cercignani auditor di Ruota.

„ Auditor Bernardo Lessi avvocato regio.

„ Giulio Piombanti soprintendente dell' uffizio delle revisioni e sindacati.

Milano li 12 germile anno 9.

Il capitano di giustizia e presidente del tribunale criminale

Al ministro di giustizia e polizia generale.

Il console di .... uomo attivo e coraggioso da me particolarmente incaricato di segrete commissioni per oggetti di giustizia, venne jeri a confidarmi, che alla sera, 12 o 13 malviventi armati si sarebbero probabilissimamente recati ne' contorni di Melegnano, senza però avere potuto indagare le loro precise mire. L'associazione di tanti scellerati muniti di armi mi ha determinato di dare le più sollecite e caute disposizioni per sorprenderli. In principio di sera una sufficiente squadra di truppa di campagna a cavallo era già nella comune di Melegnano per dirigersi ove avesse portato il bisogno, dietro gli ulteriori lumi da somministrarsi dal succennato console e da un altro suo confidente. Non passarono che pochi istanti, quando riuscì per buona sorte di sapere ai medesimi, che i facinorosi aveano presa la loro direzione verso la cassina di Cologno, e quindi le guardie di polizia tennero dietro alle loro tracce. I masnadieri invasero egli è vero la casa del fittabile Secondi, e colla maggiore violenza, e lo derubarono di moltissimi effetti an-

anche preziosi, nè si potè impedire la consumazione di un sì grave delitto, ma vennero essi sorpresi ed inseguiti; otto di essi sono già in potere della giustizia con tutti i corpi di delitti, ed altro di loro che restò gravemente ferito si rese tosto confesso, e nominò anche tutti gli altri complici fuggitivi, che spero di avere parimenti nelle forze per essere pur essi tuttavia vigorosamente inseguiti. Ho spedito immediatamente sopra luogo un consesso per sottoporgli ad esame senza dargli campo alle solite macchinazioni, massime che alcuni non vennero colti in *flagranti*, e so che varj di loro sono anche disposti a confessare i loro misfatti.

Mi affretto, cittadino ministro, di comunicarvi l'esito felice di quest'importante intrapresa, persuaso che lo sentirete con piacere.

Salute e considerazione
Sott. *Predabissi*.

Jeri è qui arrivato con molto seguito il gen. Macdonald. A mezzo giorno giunse pure di passaggio per il Piemonte la 9 mezza brigata, formante parte della divisione Gardanne ch' era stazionata a Verona.

Il gen. Brune è qui atteso in breve di ritorno colla di lui moglie.

L'altro jeri fu cantato il solenne Te Deum per la pace, con una pompa delle più grandi. Alla sera l'illuminazione fu brillante. In tutte le comuni della repubblica debbono i vescovi essere i primi a promovere un' egual funzione nelle lor cattedrali; e mentre il governo protegge egualmente tutti i culti, non debbono, come già fece taluno, avvilire un culto al confronto dell' altro con paragoni insultanti e al buon senso e al diritto che ha ogni culto d'essere rispettato. Ognuno comprenderà che si parla qui dell' imprudente confronto fatto fra la religione ebrea e la cattolica in una pastorale emanata dal vescovo di una gran diocesi cisalpina, il quale ha mostrato con essa di conoscer poco la storia del popolo d' Israello.

Molti dei patrioti deportati sono già ritornati in seno alle lor famiglie. A proposito delle feste e del monumento lapidario che il governo a nome del popolo cisalpino prepara per il lor ritorno, anche per i patrioti refugiati venne presentata al comitato governativo una petizione, perchè venga pubblicamente celebrata anche la lor virtù e fermezza, giacchè fedeli e coerenti ai lor principj, fermi ne' loro giuramenti, sapendosi già troppo compromessi col vincitore, da cui non vollero nè clemenza nè perdono, e benchè per la maggior parte privi di mezzi, si abbandonarono alla sorte e preferirono il distacco dalle famiglie, dalle spose, dai figli, dagli amici, dai proprj interessi e dalla patria istessa, alla debolezza di rimanere schiavi del dispotismo, e si resero così utili in qualche modo alla causa della libertà, coll'esporre le proprie vite a tutti i periglj dell'emigrazione e della guerra.

La vaccina, o sia vajuolo delle vacche, col quale gli uomini innestati non vengono ad esser più soggetti al flagello ed ai pericoli del vajuolo naturale, ha fatto i più rapidi progressi nella sua applicazione in quasi tutti i più colti stati d' Europa, ed in particolare in Inghilterra, ed in Francia. Anche fra noi questo metodo d' inoculare un genere di vajuolo che preserva dal naturale, e che non è quasi accompagnato da nessuna febbre o da altri sintomi incomodi ed allarmanti, *si* è felicemente introdotto. Il dott. Sacchi nativo di Varese, abile e colto medico di questa città, ha fatto molti innesti di questo genere col più felice successo. Nella sola comunità di Giussano, ad istanza d'un buon cittadino colà possessore ed alla presenza di quel zelante parroco, ha fatto 24 innesti di vaccina, che ha avuto il desiderato corso. Anche oggi è stato invitato dal filantropo parroco di Sesto per mezzo dell'ottimo citt. Zappa a far colà delle inoculazioni vaccine per arrestarvi le stragi che vi fa il vajuolo naturale, ed è probabile che il numero degli innestati vi sarà ben grande. A quest'ora il dott. Sacchi ha innestate colla vaccina più di 150 persone, ed ha il merito di aver trovato nelle nostre vacche il *virus* che si comunica poi coll' innesto. Fra le sue operazioni contansi diverse eseguite nella casa degli esposti di S. Catterina alla Ruota in presenza de medico dott. Locatelli che presiede con tanta lode a questo stabilimento.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 6 *Aprile* 1801. (16 *Germile anno* IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano al prezzo di lir 10 *annue per tutta la Cisalpina*, *e di lir.* 12 *per gli esteri*, *con più altre lir.* 2. 10. *annue per l' imposta del bollo*.

Londra 21 *marzo*.

Noi riceviamo delle notizie importanti del Nord. L' ammiraglio sir Parker è in mare. Si suppone che abbia potuto jeri arrivare al Sund. Niun mezzo è stato trascurato per mettere la flotta in uno stato di forzare questo importante passo. Il Blenheim, vascello rasato di alto bordo, è destinato a sostenere il fuoco delle fortezze della costa in tempo che la flotta effettuerà il suo passaggio. Il Morning Chronicle dice che l' ammiraglio Parker deve significare alla corte di Danimarca, che ella potrà evitare le ostilità decidendosi nello spazio di 48 ore a distaccarsi dalla coalizione.

Scrivesi di nuovo dall' America settentrionale, che il trattato colla Francia venne ratificato, all' eccezione del secondo articolo, e per 8 anni solamente. Ma siccome le ultime lettere di Nuova Yorck recano appena la definitiva elezione del sig. Jefferson alla presidenza degli stati uniti, non sembra verisimile che prima della detta elezione fosse stato rimesso in discussione il trattato. Il sig. Burr contese lunga pezza al sig. Jefferson la carica a cui fu nominato. Lo scrutinio dei suffragi venne rinnovato per 31 volte di seguito durante tre giorni consecutivi. Al 32 giro di scrutinio la maggiorità fu in favore di Jefferson, perchè si riuscì a determinare alcuni amici di Burr a cedere in favor del primo. Allorchè venne confermata l' elezione, si tirò una salva d' artiglieria. Il nuovo congresso dovea aprirsi li 3 marzo.

La flotta della Manica sortita da Torbay li 14 in numero di 11 vascelli di linea e di una fregata sotto l' ammir. Cornvallis, rientrò li 17 a Plymouth a motivo dell' equinozio.

Il governo è stato officialmente informato, che il *Subadar* del Decan è stato ridotto a cedere con un trattato conchiuso li 12 ottobre scorso, una gran parte de' suoi stati alla compagnia delle Indie.

Costantinopoli 25 *febbrajo*.

Il capitan pascià ha preso il largo con parte della sua flotta, consistente in 4 vascelli di linea, 8 fregate e 12 barche cannoniere. Egli non attende che il buon vento favorevole per andare ad unirsi alla squadra inglese, e sbarcare con essa in Egitto. Si desidera ch' ei parta presto per non essere più soggetti alle violenze de' suoi soldati di marina. I suoi nemici approfitteranno certamente della di lui assenza per cercare di perderlo presso il gran signore. Questi nemici son numerosi, e sono appoggiati dal ministro russo, che in questo momento impone. Si crede che Hussein dovrà soccombere, e che allora la politica del nostro governo prenderà un' altra direzione. Appena che sia partito, il ministro russo addomanderà la libertà di tutti i francesi detenuti alle sette torri.

Dalle frontiere della Turchia li 15 *marzo.*

Sentesi da Costantinopoli, che non potendo più il ministro d'Inghilterra comunicare col divano, dietro un ordine espresso del gran signore, fa i preparativi della sua partenza. Secondo le stesse lettere è giunta davanti i Dardanelli una flotta russa di 16 vascelli da guerra, cui sulle prime si era ricusato il passaggio; ma il ministro russo essendosi indirizzato direttamente al gran signore, diè l' ordine che lo stretto resti aperto in ogni tempo ai vascelli russi.

Si ha da Smirne in data del 16 febbrajo, che gli inglesi abbandonarono del tutto Rodi e la baja di Macri, e che l' ultima divisione pose alla vela li 6 di febbrajo. Colà si di-

diceva che Abercrombie avesse sbarcato nei contorni d'Alessandria.

Coppenaguen 17 marzo.

I signori Drummond e van Sittert presentarono li 14 scorso al sig. di Bernstorf le loro plenipotenze per negoziare. Il segretario di stato ha da alcuni giorni delle frequenti conferenze coi ministri di Russia e di Prussia.

Il corpo dei borghigiani ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a marciare al primo segnale. La flotta è pronta a mettere alla vela, e le batterie di questa rada sono in istato di difesa.

E' aspettato fra poco di ritorno da Pietroburgo il nostro inviato straordinario sig. di Loevendahl. Il sig. di Selbye è partito per Berlino col sig. di Baudissin.

Il re di Svezia è atteso per oggi o domani in Stoccolma, ove assisterà alla partenza delle galere ancorate in quella rada.

Amburgo 20 marzo.

La dichiarazione del gabinetto di Berlino alla corte di Londra, ha cagionato la più viva soddisfazione alla corte di Russia. Paolo I. ha revocato la proibizione di esportare negli stati prussiani le mercanzie russe, purchè vi sia un attestato del direttorio di Berlino, che debbono servire al consumo del paese. A Pietroburgo si spera pure che venga levata la proibizione dell'introduzione dei libri, dacchè è entrato nel ministero il sig. di Kurakin, personaggio che ama le arti e le scienze, e che ha una grande influenza presso il monarca. Il co. di Langeron, il solo fra gli emigrati francesi che abbia sempre goduto il favore di Paolo I., gli ha scritto una lettera, con cui protesta che non dimenticherà giammai i ricevuti benefizj, ma che partito da' suoi stati il di lui sovrano, egli lo pregava di ricevere la sua dimissione, onde seguire la fortuna del suo padrone.

Il console inglese qui residente ha fatto notificare a tutti i bastimenti di sua nazione che si trovavano in questo porto, di sortirne immediatamente, e di andare a porsi sotto la scorta delle fregate che incrociano all' imboccatura dell'Elba. Eglino partirono quindi al momento per Cuxhaven.

La flotta inglese che ha posto alla vela da Yarmouth, comprende un gran numero di galeotte a bombe e di brulotti. Se le trattative intavolate a Berlino, non hanno effetto, vedremo nuove scene di guerra insanguinare il Baltico. La flotta inglese si accinge a passare lo Stretto. La flotta russa debb'essere forte di 30 vascelli di linea, di molte fregate e di altri piccioli bastimenti. La svedese e la danese riunite saranno quasi di un egual numero. Li 17 passò di qui un corriere inglese che si reca a Berlino. Poco però si spera sulle negoziazioni. Il gabinetto prussiano prende delle misure conformi alla sua dichiarazione, e si dice già che il gen. Kleist comanderà l'armata che si metterà in movimento al caso di una rottura assoluta. Anche la Danimarca raduna molte truppe nell' Holstein, e già vi si trovano 12m. uomini sotto gli ordini di S. A. S. il principe Carlo d'Hesse, il quale porterà il suo quart. gen. a Steinbourg, e si recherà quindi per alcuni giorni a Altona.

Il pretendente di Francia è passato a Varsavia.

E' qui giunto da Parigi per recarsi a Stoccolma il capo di brigata Nethervood svedese, che accompagnò Bonaparte in Egitto come ajutante di campo.

Brunsvich 21 marzo.

Tutti i reggimenti e battaglioni dell'armata prussiana d'osservazione, hanno ora ricevuto ordine di tenersi pronti alla marcia al primo cenno. L'ordine fu ora dato con tutta pubblicità, e quindi non è più un mistero. Una tale disposizione deve essere stata cagionata dalla poco favorevole risposta del gabinetto inglese alla nota prussiana del 12 febbrajo. Il destino di queste truppe non può esser altro che per l'occupazione dell'Annoverese, dell'Elba, del Veser ec. Il duca di Brunsvich dee partire il giorno 25 per Minden. Secondo private notizie di Berlino, quel ministro inglese si allestiva alla partenza.

Amsterdam 21 marzo.

L'altro jeri venne segnalata all' altura dell' Helder una flotta inglese consistente in 12 vascelli e 6 fregate, che sembrava dirigersi verso il nord. Qui si pretende aver lettere da Stoccolma e Coppenague, che rechino la sortita dai lor porti delle tre flotte russa, danese e svedese; ma per ora questa notizia sembra prematura.

Bruxelles 25 marzo.

Se credasi a lettere dell' Olanda or ora arrivate, la gran flotta inglese facendo vela verso il Sund ha lasciato davanti il Te-

xel una divisione a guardare i movimenti di quel porto, e a bloccarlo subito che sia raggiunto da un' altra divisione. Del resto, sembra che la sortita della flotta sia prossima. L'ammiraglio svedese Cronstedt giunto all' Aja per combinar forse le imprese delle flotte del nord, vi venne ricevuto con grandi onori. Al Texel si arma pure una flottiglia per un ignoto destino. La prima camera legislativa d' Olanda ha decretato li 20 la revisione della costituzione.

Dall'Austria 21 marzo.

Il palazzo del principe di Pahr in Vienna è destinato per l' ambasciatore di Francia. Dicesi che il principe regnante d'Esterhazy si recherà presso il governo francese in qualita di inviato straordinario della nostra corte.

Molti battaglioni della guarnigione di Vienna hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a marciare. Si continua a formare l' insurrezione in Transilvania, si radunano de' magazzeni in Gallizia, si recluta in Dalmazia e in Croazia per completare i corpi, e ciò dà luogo ai politici di formar mille congetture diverse. Oltre ciò, le lettere di Lemberg recano che l' armata russa ha già preso posto sulle frontiere della Moldavia. In vista quindi di tutti questi movimenti, sentiamo che la Porta ha fatto delle rimostranze al nostro Internunzio imperiale a Costantinopoli, chiedendogli delle spiegazioni sui preparativi militari che si van quà e là facendo sulle frontiere turche.

I duchi d' Angouleme e di Berry, ora ch' è disciolto il corpo di Condè, son passati da Vienna per recarsi presso il pretendente.

La corte ha preso oggi il lutto a cagione della morte di S. A. I. la gran duchessa sposa dell' arciduca Palatino. Il lutto durerà sei settimane.

Monaco 26 marzo.

L' Austria superiore è interamente evacuata dalle truppe francesi. Le tre divisioni del centro sono in piena retromarcia per la Baviera. Questa sera si attende infallantemente il gen. Moreau colla di lui sposa e collo stato maggiore. Egli ripartirà presto per Augusta. Si assicura che per il giorno 3 d'aprile entrerà qui il reggimento elettorale del corpo, e che il giorno 4 arriverà lo stesso elettore. Per il giorno 15 d' aprile l' armata francese avrà evacuato tutto il territorio germanico.

Augusta 28 marzo.

Oggi è qui arrivata la maggior parte dello stato maggiore dell' armata francese. Tutte le strade della Baviera sono coperte di truppe francesi che retrocedono. Le truppe bavaro palatine s' avanzano per rilevare i francesi. L' altro jeri ne passò a quest' effetto una divisione da Ratisbona, e ripose il piede in Baviera occupando i luoghi abbandonati dai primi. L' ultima divisione dell' ala sinistra francese è già passata per Ratisbona, e più non vi restano indietro che alcuni magazzeni. Il luogoten. gen. Grenier che la comanda, giunse quì la sera del 25, e jeri ripartì per Strasburgo. Il suo quartier gen. era jeri a Donawerth.

La retromarcia del centro si fa tutta dalla Baviera per questa città. L' ala dritta ripassa per Kempten e l'alta Svevia. Il gen. Lecourbe che la comanda, va a trasportare il suo quartiere a Colmar. Le truppe che trovavansi a Bregenz e nel Vorarlberg si sono messe in marcia li 23 e 24 col loro comandante Marziale Thomas, prendendo anch' esse la strada della Svevia.

Il commissario ordinatore Lothisser, passato a Vienna a realizzarvi per due milioni di biglietti di banco ricevuti a sconto di contribuzioni, non che altri effetti preziosi, ha già convertito quasi tutto in denaro, e raggiungerà presto l' armata.

Da alcuni giorni passan di quì molti francesi che furono sinora prigionieri negli stati austriaci. Si veggion pure da alcuni giorni a passare de' corrieri francesi ed imperiali. Non sappiamo se Moreau sia giunto a Monaco ov' era aspettato, ma sembra che si trovi ancora a Salzburgo.

Francfort 27 marzo.

Un corriere giunto li 24 da Parigi, recò l' ordine all'armata gallo batava di porsi immediatamente in marcia. Essa principierà domani a farlo, e fra 30 giorni le truppe olandesi saranno rientrate nella lor patria. Subito dopo la partenza di quest' armata, entreranno in Franconia le truppe imperiali e dell' impero. Frattanto i francesi hanno terminato di demolire la fortezza di Ehrenbreitstein, da dove trasportarono 120 pezzi d' artiglieria in bronzo e 80 in ferro, e gran quantità di vino, granaglie e farine. I materiali provenienti dalla demolizione, furono da essi venduti a 360m. franchi. Per il 31 di questo anche

che le opere di fortificazione di Dusseldorf saranno atterrate: il prefetto della Roer ha messo in requisizione a quest' effetto 300 cittadini.

Paolo I. ha regalato alla regina di Prussia un superbo mantello di martoro zibellino, con una catena di diamanti del valore di 100m. rubli. La catena forma un seguito d'aquile, successive l'una all' altra prussiana e russa. La principessa di lui figlia ha per parte sua inviato alla regina suddetta un ricco *shacol* in pizzi del Brabante. In generale la moda dei pizzi è estremamente in voga in Germania.

Losanna 26 marzo.

Tutte le truppe polacche che dall'armata del Reno si recano in Italia, passano per Berna e quindi per questa città si recano a Ginevra. Un solo battaglione ha preso la strada di Soleura e Morat.

Parigi 5 germinale.

Mentre il governo facea una delle campagne le più costose della guerra, egli facea pur fronte alle spese arretrate risultanti dalla cattiva amministrazione degli anni precedenti, e sopra tutto dell' anno 7., di modo che sopra 518 milioni di spese effettive, ve ne sono 172 impiegati a saldare l'arretrato, degli anni 5. 6. e 7, benchè l'arretrato dei detti anni non abbia prodotto che 50 milioni. V'ha pure un' altra osservazione da farsi: nell' anno 8 il governo ha speso 80 a 100 milioni di meno di quanto gli accordavano i crediti apertigli dal corpo legislativo.

I fondi pubblici si son di nuovo rialzati. Il terzo consolidato è salito oggi fino alli 54 franchi.

Alla festa data dal ministro della guerra per celebrare la pace, assistettero i consoli, gli ambasciatori e i membri delle primarie autorità. Essa cominciò con una picciola pezza da teatro analoga alle circostanze. In seguito vi fu la cena, e in tutti gli ampj saloni v'erano perciò delle tavole elegantemente fornite, e con un' indicibile copia di vivande. Il ballo fu dei più brillanti. Le donne erano delle più belle e galanti. Nel giardino era stata costrutta una galeria coperta, di cui ciascuna delle colonne portava il nome di una vittoria delle nostre armate: ai piedi di queste colonne si vedevano delle bombe scoppiate, da cui sortivano dei vaghi mazzi di fiori; in lontano si scoprivano due campi, l'uno di francesi e l'altro d'arabi: la sentinella, le tende, i fuochi, tutto contribuiva all' illusione. Il concorso delle carrozze alla festa, fu estremo. Le femmine, solite a non arrivar che tardi alle assemblee ed agli spettacoli, questa volta rimasero deluse dalla vanità. Quelle che partirono dalla lor casa a 11 ore, non giunsero alla festa che alle 5 del mattino, quasi allora quando era finita.

Tre piccioli naviglj partiti da Havre giunsero l'altro jeri sulla Senna in Parigi, navigando a piene vele. Tutto Parigi corse a vederli. Questa navigazione interessa tutto il commercio, ma per renderla facile bisogna diminuire le prodigiose sinuosità del fiume senza diminuire il volume delle acque.

Il re di Spagna ha ordinato con un editto, che in un dato tempo venga stabilita ne' suoi regni l'uniformità dei pesi e misure.

I cittadini S. Aubin e Boissy d'Anglas ottennero oggi nel senato conservatore la maggiorità delle voci per le due piazze vacanti al tribunale. S. Aubin è consigliere di stato nel dipartimento delle finanze.

Ai 2 di questo giunse a Calais un parlamentario inglese, a bordo del quale si trovava il sig. Minz, corriere dell' imperatore di Germania, che si mise subito in viaggio per Parigi. Fu per tal mezzo che si ebbero sì presto i fogli di Londra del 21 marzo.

Il cittadino Costaz, annunciando al primo console il suo arrivo dall' Egitto, gli dà nel tempo istesso le nuove più dettagliate e soddisfacenti sulla situazione politica e militare dell' Egitto. ,, L'armata dell' Oriente, dice egli, è un modello di disciplina e d' istruzione, come ella è di eroismo e di attaccamento. L'accrescimento del Nilo promette quest' anno una prodigiosa raccolta. Il commercio esterno vien ravvivato dalle cure del general Menou. L'armata del gran Visir è rovinata, la peste vi fa grandi stragi, e i viveri sono mancanti. " = Il cittadino Costaz termina così la sua lettera: = ,, Cittadino console, io non saprei esprimervi lo stupore che noi abbiamo provato alla narrazione delle nuove che si hanno avuto luogo nel continente. In meno di 15 mesi, le vostre combinazioni hanno cangiata la faccia d'Europa; li più ardenti sostenitori dell' inimico della repubblica francese rivolsero le loro armi contro di lui, e diven-

vennero nostri alleati. Il gran Federico non sarà più il solo fra i moderni, a cui sia stato dato il vanto di riunire ad un grado egualmente eminente, i talenti di negoziatore, e quelli di generale. Il vostro nome riempì l'Asia e l'Affrica dalla gran muraglia sino all' Oceano Atlantico; i popoli che vanno alla Mecca per visitare la Caba, lo pronunciano con ammirazione. Egli è il primo uomo europeo che abbia penetrato al di là di questa barriera di rame, situata fra i popoli d' Oriente e quelli d' Occidente. "

A questa lettera erano uniti i dispacci del gen. in capo e dell' ingegnere in capo, diversi ordini del giorno, e notizie particolari del Cairo.

In una lettera datata nel giorno 5 piovoso il gen. rende conto al primo Console dello stato della colonia. ,, Il commercio del mar rosso, egli dice, diviene più prospero di giorno in giorno; sette bastimenti carichi di caffè sono entrati nel porto di Suez. L' interiore dell' Egitto gode della più profonda tranquillità; l' armata è nel migliore stato; i travaglj del genio e dell' artiglieria sono nella più grande attività egualmente che molte fabbriche e manifatture, specialmente quelle de' panni. Il viaggio del monte Sinai è riuscito perfettamente; voi ne riceverete ben tosto, citt' Console, una compiuta relazione. Si vanno a fare dell' esperienze in grande al lago Nadron. Un legno di commercio partito dalla Ciotat il giorno 6 nevoso, è entrato il giorno 14 dopo un traverso di 9 giorni nel porto di Alessandria. Io l' ho esentato da tutti i diritti di dogana per essere il primo legno di commercio giunto nella metropoli; esso guadagnerà almeno il 300 per cento. Il suo carico di ritorno procurerà ad esso altrettanto guadagno se arriva in Francia a salvamento. "

L' ingegnere in capo scrive al primo console il risultato delle sue operazioni nella ricerca delle vestigie dell' antico canale di Suez. Il suo incarico è adempiuto; e quantunque per effetto degli ordini del gen. Menou, e di considerazioni politiche, egli non ne pubblichi ancora i piani e le memorie, pure egli promette di mandarle immediatamente, potendosi contare da oggi in avanti sopra una comunicazione sicura e rapida tra il mar-rosso e il mediterraneo.

Tra gli ordini del giorno è notabile quello del giorno 18 nevoso; quest' è una memoria del gran Divano del Cairo al gen. Menou per informarlo che i costumi e la religione de' maomettani vietando egualmente le indecenze e le nudità, è instantemente pregato di far arrestare i sedicenti santi che percorrono le strade tutti nudi senza avere punto vergogna della loro nudità. Siegue l' ordine di arrestarli.

Il cittadino Geoffrois ha trovato e raccolto negli scavamenti fatti a Saccara tre mummie umane perfettamente conservate.

Quantità di bastimenti greci frequentano il porto d'Alessandria ad onta della crociera degli inglesi. "

I balli, i concerti, le società drammatiche sono in piena voga al Cairo.

Altra del 5 germile.

Le truppe state radunate per formar l' armata della Gironda, si sono messe in marcia. Esse debbono passare a Bajona, per di là recarsi in Ispagna.

Il cav. d' Azzara presentò ai 2 le sue credenziali al primo console, e il marchese di Musquitz ebbe nell' istesso giorno la sua udienza di congedo.

Il ministro dell' interno scrive ai prefetti, che una scuola centrale per dipartimento non basta: che da dieci anni in quà si reclama da ogni parte il ristabilimento di que' floridi collegi, ove una numerosa gioventù trovava un' istruzione facile e bastante; che gli è al momento della pace che convien gettar gli occhi sulla prima e la più possente delle istituzioni per migliorarla; e gli invita in conseguenza a fargli pervenire tutte le cognizioni che potranno raccogliere sul numero degli stabilimenti pubblici relativi all' istruzione prima della rivoluzione, sulle lor rendite, su ciò che ne resta, su gli antichi professori ec.

Il Monitore ha pubblicato altre pezze sull' Egitto, In parte presentano dei dettagli già dati, e in parte ve ne sono di nuovi.

,, Il gen. Menou scrive al ministro delle relazioni estere, d' aver ricevuto le lettere indirizzategli coll' avviso il Torbolento, e con un bastimento spedito da Tunisi. La pace colle potenze di Tunisi e d' Algeri, soggiunge Menou, sarà di un vantaggio estremo per la colonia d' Egitto. Scrivo a que' due principi per assicurarli che i lor sudditi

diti troveranno qui sicurezza e protezione per il commercio e per il lor pellegrinaggio alla Mecca. La notizia della vittoria d' Hohenlinden eccitò il più vivo entusiasmo fra le truppe d' Egitto .... Il scheriffo della Mecca ci manda i suoi vascelli: ne sono entrati sette nel porto di Suez con tele di cotone, caffè, gomme, droghe medicinali, incensi, profumi, challs ec. Ho fatto spargere dappertutto dei proclami: ho trovato il modo di farne giungere fino a Mascate e nel golfo Persico: tutti gli stranieri me ne addomandano; ne sono circolati in Abissinia, a Sennaar, a Darfurt, e ne perverranno fino nel cuor dell' Affrica ove si fa intendere la lingua araba. I vascelli greci entrano in quantità ne' nostri porti, con oggetti utili alla colonia..... Io sono quanto mai sensibile, cittadino ministro, alle bontà che mi testifica il primo console. Ditegli che non ho altra ambizione che di servire il mio paese e di essere a lui di qualche utilità. La prova di sua soddisfazione, cui attacco il maggior valore, è di non obbliare l' armata d' Oriente che merita tutto il suo interesse; quest' armata è la figlia maggiore della repubblica, è interamente composta di vecchie bande, tutti i soldati sono veterani quasi tutti coperti di onorate cicatrici. Quando vengono condotti alla battaglia, bisogna piuttosto seguirli che comandarli. Il loro attaccamento è senza limiti. La repubblica e il primo console possono esser sicuri che nessuna potenza potrà togliere l' Egitto all' armata d' Oriente. Essa combatterà, se fa d' uopo, tutte le orde dell' Asia, e le vincerà. Se sir Abercrombie vuol tentare uno sbarco, le nostre bajonette lo attendono. Oso assicurarvi che non parlamentaremo che a colpi di fucili e di cannone. Invoco per quest' armata la riconoscenza nazionale ec."

I membri del divano del Cairo hanno scritto una lunga lettera al primo console della repubblica, che trovasi pure col testo arabo sul Monitore. Essa non contiene che infiniti elogi all' eroe scelto da Dio e colmato de' suoi doni, mille voti alla foggia degli orientali perchè tutto sia per lui felice, e mille congratulazioni per le vittorie da lui riportate dopo il suo ritorno in Europa, terminando coll' esprimergli il lor desiderio per il suo ritorno in Egitto, ove eseguire la di lui promessa di far construire sulle rive del Nilo una moschea più grande di tutte quelle che esistono, comunque la moschea Gemi-el-Azhar sia molto bella e grandissima.

Altra di Parigi 7 germile.

Monsig. Spina, inviato del papa, ha avuto molte conferenze col primo console. Si pretende che il governo francese voglia che S. S. riacquisti tutti i suoi stati, eccetto le tre legazioni distratte col trattato di Campo formio, ma a condizione che levi 4m. uomini per guarnire Civitavecchia e Ancona. Non potendo le sue finanze bastare a questa spesa, dicesi che il primo console abbia assicurato che vi provederebbe la Francia, facendo passare frattanto delle truppe francesi negli stati romani. Monsig. Spina attende la risposta dalla sua corte. Del resto sembra che il papa avendo reclamato i soccorsi francesi contro i napolitani che non gli aveano restituita tutta la sua autorità, Bonaparte ha ordinato al gen. Murat di ristabilirla qual era prima in Roma, Ancona e Civitavecchia ec.

La ragion principale per cui gli inglesi ricusarono nell' anno scorso la tregua marittima, fu perchè i francesi voleano mandare sei fregate in Egitto. Il citt. Otto avea pure cercato invano i passaporti per far ritornare sei letterati dall' Egitto. Ora nel corrente dell' inverno, entrarono in Alessandria e in Damiata più fucili, palle ed uomini, che non ne avrebbero portato sei fregate; e di sei letterati, tre son giunti, e gli altri tre non erano ancor di ritorno dal monte Sinai alla partenza dell' ultimo bastimento.

Lisbona 8 marzo.

Li 5 di questo, il governo portoghese rispose con un manifesto a quello della corte di Madrid, e dichiarò formalmente la guerra alla Spagna. Non sembra che il principe reggente siasi fatto illusione sulla di lui situazione. Egli non valutò che l'alternativa dei perigli. Ricevendo i francesi a Lisbona e ad Oporto, temea di perdere il Brasile. Facendo la guerra alla Francia e alla Spagna riunite, debbe aspettarsi di perdere il Portogallo, ma potrà conservare il Brasile. Già le truppe spagnuole son radunate a Badajoz sulla frontiera d' Alentijo: fino all' arrivo dei francesi non viaggieranno forse che lentamente. I nego-

ziano-

zianti inglesi hanno frattanto costì disposto ogni cosa onde poter imbarcare all'uopo tutte le lor mercanzie.

Tre vascelli di trasporto, carichi di monture per l'armata inglese, vennero presi tempo fa da un corsaro spagnuolo che li fece condurre in questo porto da uno dei nostri vascelli; ma attesa la protesta fatta dal comandante di dette navi, ch'erano state prese alla distanza del nostro porto prescritta dalle leggi di neutralità, il reggente ha ordinato che venissero rilasciate.

Firenze 30 marzo.

Il celebre e disgraziato citt. Dolomieu, naturalista, membro dell'istituto nazionale di Francia, è qui arrivato venerdì scorso. Egli sorte dalle carceri di Messina, ove per il corso di 22 mesi ha sofferto i trattamenti più duri che disonorano egualmente chi li ordina, che chi li eseguisce.

Tutte le reclamazioni sono restate vane: indarno tutte le società accademiche dell'Europa hanno scritto, e si sono interessate alla di lui sorte, e notabilmente quella di Londra; indarno molti principi hanno aggiunte le loro istanze alle rappresentazioni universali: un capitolo dell'armistizio di Foligno ha potuto solamente metter fine alle sue disgrazie.

Quest'uomo celebre partirà mercoledì per Parigi: egli va a godere in Francia della tranquillità e dell'interesse che devono inspirare a' suoi concittadini le di lui disgrazie. Egli pubblicherà quanto prima una nuova opera sopra le differenti classi di mineralogia che ha composta nei ferri. Non vi è che il genio ed i talenti che non possono essere incatenati.

Il ripristinato attual governo provisorio della Toscana ha dichiarato con proclama, che non conoscerà altra norma della sua condotta, che quella delle leggi emanate dai diversi regnanti della Toscana, e per il pubblico servizio avrà unicamente per guida gli ordini e regolamenti che vegliavano all'epoca de' 14 ottobre, in cui si fece un dovere di assumere l'esercizio delle ingerenze governative; e che sarà scrupolosamente esatto nel mantenere gl'impegni derivanti dai contratti relativi alle sussistenze dell'armata francese, e di confermare qualunque misura presa nel tempo intermedio per il detto oggetto, e per l'altro pure delle sovvenzioni ed imprestiti che si son convertiti in utilità dello stato.

Il capo dello stato maggiore gener. Berthier, ha scritto jeri la seguente lettera al governo toscano.

,, Ho l'onore di prevenirvi, signori, che la pace fra la Repubblica francese e S. M. il re delle due Sicilie, è stata conclusa e firmata in Firenze dal citt. Alquier e dal sig. di Micheroux plenipotenziarj di queste due potenze. "

,, Vi prego di dare a questa importante nova tutta la pubblicità. " *Berthier.*

Livorno 27 marzo.

Dal deposto di alcuni bastimenti arrivati quì da Porto-Ferrajo, abbiamo l'avviso che gl'Inglesi sono tutti di là partiti, e che si sono diretti verso Malta.

Quasi tutte le truppe Gallo-Cisalpine giunte in ultimo luogo da Lucca e Pisa, fino di jeri mattina s'incammirono alla volta de' Presidii.

Venezia 1 aprile.

Si è saputo da Ragusi, che sono colà giunti da circa 40 legni carichi di truppa francese, li quali dopo essersi approvigionati a denaro contante, partirono dirigendosi, per quanto si dice, verso le coste della Barbaria. (Noi non sappiamo da qual porto sieno sortiti, se pur non fosse da Ancona.)

Verona 31 marzo.

Jeri doveano cessare nel Tirolo italiano le funzioni del gen. Magdonald e dei tribunali da esso installati: il governo del principato di Trento viene rimesso al capitolo attesa la mancanza del principe. Nel territorio Trentino rimane ancora per 20 giorni un corpo di 4 in 500 francesi, venendo questo considerato come parte dell'impero d'Allemagna.

Torino 2 aprile.

Alcuni giorni fa è succeduto un breve movimento popolare in Ivrea, che venne soppresso dai nostri bravi gendarmi e dalla vigilanza d'alcuni repubblicani.

Domani si attendono qui le 40 e 28 mezze brigate di linea facienti parte della divisione del gen. Lapoipe. Ai 6 e 7 del corr. arriveranno pure la 9 leggiera e la 59 di linea della divisione Gardanne. Quindi ai 10 il primo reggimento di cavalleria della divisione Kellermann; agli 11 il reggimento num. 4 dei cacciatori a cavallo della divisione Fregeville; ed alli 13 e 14 il 9 reggimento di dragoni ed il 10 d'ussari della

della divisione Delmas. Tutte queste truppe si restituiscono in Francia.

Scrivesi da Parigi che nel giorno 12 di marzo il sig. di s. Marsan entrò colà in negoziazione sul compenso da darsi al re di Sardegna per i perduti stati del Piemonte. Questi compensi si vogliono da molti nello stato romano.

Dal quartier generale di Milano 12 germile anno 9 della repubblica francese.

Moncey, luogotenente generale, comandante l' armata = Al cittadino Petiet, consigliere di Stato, e ministro straordinario della rep. francese presso la rep. cisalpina.

„ Io mi affretto, cittadino ministro, a comunicarvi le nuove che ricevo dal gen. in capo Murat. Egli mi avvisa che nella notte degli 8 sia stata segnata la pace colla corte di Napoli.

„ In conseguenza delle condizioni di questa pace, la vanguardia dell' armata di osservazione del mezzogiorno, composta di 12m. uomini, è in marcia per andare ad occupare la penisola di Taranto dall' Otanto seguendo la linea di Gravina fino all' imboccatura del Bradano nel mare.

„ Un' altra divisione di circa 4m. uomini dovrà occupar Pescara, stendendo i suoi posti avanzati fino al Sangro senza passar questo fiume.

„ La corte di Napoli rinuncia all' Isola di Elba ed a tutt' i suoi diritti sulla Toscana.

„ Saran religiosamente osservati tutti gli articoli dell' armistizio riguardanti gl' inglesi ed i turchi.

„ Secondo le nuove che giunsero ai 9 la sera da Napoli, sembra sicuro che gl' inglesi sieno stati battuti in Egitto e costretti a rimbarcarsi.

„ La squadra all' ordine del general Gantheaume è partita li 29 da Tolone, e fa vela verso l' Egitto.

„ Comunicate voi stesso, cittadino ministro, queste liete novelle al governo cisalpino, e gradite i miei sentimenti di stima e di amicizia. = Sott. *Moncey*.

Per copia conforme = Sott. *Petiet*.

Milano 6 aprile.

Tutta l' armata francese che occupava il territorio ex-veneto, ha già a quest' ora evacuato que' paesi, ed è rientrata tutta sulla Cisalpina. Quest' affluenza straordinaria di truppe rende necessarie delle urgenti misure per provederle di quanto è necessario al loro alloggio e sussistenza. Tutti i corpi che sotto la data di Torino abbiam già detto dover restituire in Francia, passano per questa città; e già nei passati giorni ebbimo qui la 9 leggiera e la 59 di linea, jeri arrivò il reggimento di cavalleria num. 1, ed oggi è pure giunto il 4 regg. di cacciatori a cavallo.

E' qui ritornato da Parigi il gen. Oudinot capo dello stato maggiore dell' armata. Da Padova è pur qui arrivato il luogoten. gen. Suchet. Si attende a giorni di ritorno il gen. Brune colla di lui sposa. Egli è atteso da tutti gli amici della libertà.

I patrioti deportati saranno in Milano per il 22 germile.

Il dicastero centrale di polizia del dipartimento di Adda ed Oglio con suo rapporto de' 2 germile al ministro di giustizia e polizia ha riferito che i paesi delle montagne del Lario sieno interamente liberi da quelle orde di briganti che l' infestavano. Diverse spedizioni concertate con prudenza ed eseguite con attività, hanno ristabilita la pubblica tranquillità e sicurezza. Tra gli altri arrestati vi è il famoso brigante detto il Bergamaschino, che si era rifugiato ne' monti di Samolico, distretto di Chiavenna: oggi è nelle carceri di Morbegno. Molto si deve alla vigilanza ed attività del segretario di polizia Comi, il quale ha dirette tutte le spedizioni.

Ecco un esempio che tutti dovrebbero imitare. Le comuni di Rezzonico, s. Abondio e s. Siro, per garantire la sicurezza e la tranquillità pubblica, si sono incaricate volontariamente dell' organizzazione di una guardia nazionale in ciascun comune: essa sarà composta dai più probi cittadini. Le tre comuni si obbligano di concorrere a vicenda perchè nelle loro terre e ne' territorj loro non vi sieno nè briganti, nè amici di briganti che li ricettino e lor dieno soccorso. E' un' osservazione costante che la sicurezza e la tranquillità pubblica non sono da niun altro custodite meglio che dal popolo: ne possono servir di esempio l' antica Svizzera e l' antica Olanda. Tutti i buoni dovrebbero imitar quest' esempio di nobile fortezza, e ricordarsi che i scellerati son sempre pochi, ma pure trionfano perchè i buoni sono per lo più divisi e timidi.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 9 Aprile 1801. (19 Germile anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d'ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano al prezzo di lir 10 annue per tutta la Cisalpina, e di lir. 12 per gli esteri, con più altre lir. 2. 10. annue per l'imposta del bollo.

Londra 27 marzo.

La convalescenza del re e la formazione del nuovo ministero doveano naturalmente risvegliare il parlamento dalla sua letargia. Il conte d'Arnley riaprì la lizza colla sua mozione sullo stato della nazione, che diè luogo a discussioni che diedero molto lume sullo stato dello spirito pubblico. Comunque sussista ancora con forza la vecchia impulsione ministeriale, il partito ciò nullameno sembra disgiunto; e sembra che si preparino delle discordanze più serie. Lord Aukland, difendendo con molta energia gli antichi ministri, ha dichiarato che i suoi legami con essi erano nel rango delle cose passate. Lord Carlisle, l'approvatore costante delle misure ministeriali, e il marchese di Buckingam, fratello di lord Grenville, votarono per la mozione e parlarono vivamente in favor della pace. Lord Moira e il conte di Fitzvilliam si esternarono con un'estrema amarezza. Se l'opposizione non fu imponente per il numero, lo fu almeno per il suo carattere. Quasi tutti i suoi membri hanno detto che i nuovi ministri godevano a giusta ragione della pubblica stima, ma ch'essi dovrebbero avere infinitamente maggior talento dei lor predecessori, onde seguire con successo la linea tracciata. I due partiti hanno seguito la lor marcia ordinaria. Si accontentarono di attaccarsi e di difendersi sopra punti isolati. Furono passate in revisra tutte le circostanze non felici dell'ultima amministrazione, ma non venne considerata la situazion generale della nazione, cosa che sembrava dovesse nascere dal soggetto. Questa situazione è infatti sì complicata, ch'è difficile di fornarsene un'idea giusta e completa: essa offre dei motivi di speranza e di timore. Lord Hobart nuovo ministro della guerra, lasciò travedere la possibilità della pace; e comunque lontana, bastò a far rialzare i fondi pubblici, sicchè il terzo consolidato è oggi alli 58 e ¼. Il linguaggio di lord Grenville fu però diverso: egli indicò chiaramente la probabile nostra rottura colla Prussia; e sembra da lui che il governo voglia fare delle proposizioni di pace alle potenze del nord, appoggiandole colla flotta dell'ammir. Parker, che sentiamo giunta all'entrata del Cattegat, ove è al coperto dei terribili colpi di vento cui ha sofferto. Frattanto l'inviato di Svezia, il sig. d'Ehrensvard, non avendo potuto ottenere che venga levato l'embargo sui vascelli danesi e svedesi, è partito di qui senza prender congedo.

Il conte di Stharenberg ha fatto partire un corriere con dispacci per il conte di Cobentzel a Parigi. Il citt. Otto ne ha spedito uno anch'egli per Parigi. Lord Havksburg, ministro degli affari esteri, essendo entrato in corrispondenza diretta con quest'ultimo, alcuni credono che queste circostanze siano unite a un medesimo filo.

Non si conferma che sir Abercrombie abbia abbandonato la spedizione d'Egitto. La prima divisione fece vela da Smirne li 28, ma siccome il vento era contrario, si suppone che sarà entrata a Mitilene. I turchi si sono opposti per gelosia allo sbarco dei nostri nell'isola di Rodi, e sir Abercrombie potè con gran fatica vincere la lor resistenza.

Lettere giunte per terra dall'India contraddiscono la voce sparsasi, che fossero ricominciate le ostilità fra i maratti e la compagnia.

A Manchester vi furono dei torbidi li 21. Si temette una sommossa, vi si fecero marciar delle truppe, e vi si fecero molti arresti.

La città d'Inverness in Iscozia presenta un orribile spettacolo. Saltarono molti barili di polvere rinchiusi in una cantina nel centro della città, e non v'ha casa che non ne sia rimasta danneggiata. Molte delle attigue a quelle ove seguì l'esplosione, rimasero distrutte fin dai fondamenti; e non sappiamo ancor bene quanto possa essere il numero dei morti e feriti.

Dalle frontiere della Russia 7 marzo.

Il conte di Rostopsin ha ottenuto il permesso di ritirarsi nelle sue terre, ed è rimpiazzato dal principe Kurakin, che è stato nominato al tempo stesso gran cancelliere dell'ordine di Malta. Il conte di Panin dee ritornare a Pietroburgo.

Il commercio e la corrispondenza immediata colla Francia, sono ristabiliti. La gazzetta di corte pubblica in oggi che il corso de' cambj sopra Parigi è a 49 soldi per rublo. Prima della guerra era a 56.

D'ordine del collegio di commercio a Pietroburgo, la vendita delle mercanzie inglesi sequestrate comincierà li 12.

Coppenaguen 21 marzo

La flotta inglese sortita da Yarmouth sotto gli ammiraglj Parker e Nelson, giunse jeri all'altura dell'isola d'Anholt nel Cattegat. Essa mandò una fregata parlamentaria con dispacci per il ministro d'Inghilterra. Secondo quel che assicurasi, la corte di Londra addomanda in questa nota od *ultimatum*, che il nostro governo si distacchi dalla coalizione del nord, che accordi il libero passaggio per il Sund alla flotta inglese, che non vengano più dati convoglj ai bastimenti mercantili, ed esige inoltre una risposta categorica nel termine di 6 ore. Essendo però il nostro sovrano fermamente risoluto di restar fedele ai suoi impegni colle potenze del nord, la risposta non potè essere che negativa. In conseguenza il sig. Drummond abbandonò questa sera Coppenaguen a norma degli ordini della sua corte, e prese la strada d'Elseneur in compagnia del sig. de Sittert. Dopo questa partenza noi ci riguardiamo come in istato di guerra colla gran Brettagna, e si raddoppiano con nuova energia le misure di difesa. Oggi dopo mezzodì fu ordinato di guarnir le coste di truppe, e a tal effetto venne distaccata una parte della guarnigione della cittadella. Si levan dappertutto dei volontari, si organizza la milizia danese nelle isole, e quella nella nostra forma due reggimenti. Molti vascelli da guerra furono già messi in rada e alcuni debbono recarsi ad incrociare nei Belti. Vedremo se la flotta inglese si arrischierà di passare il Sund ostilmente. Gli olandesi lo passarono, è vero, al tempo in cui Carlo XI re di Svezia assediava Coppenague, e malgrado le disposizioni che avea date per impedirlo; ma da quel tempo l'arte della guerra è assai cangiata; gli svedesi e i danesi non sono in guerra come a quell'epoca, e contribuiscono invece colla più perfetta armonia alla difesa del passaggio; e i castelli di Cronembourg e d'Helsingborg possono colle lor palle infuocate distruggere la flotta inglese, la quale è certamente nella persuasione che il cannone delle batterie non s'incrocia, siccome lo provò l'ammiraglio olandese Opdam, allorchè passò lo stretto nel 1658 con picciol danno, e contribuì a far levare agli svedesi l'assedio di Coppenaguen.

Elseneur 21 marzo.

La flotta inglese forte di 36 navi di guerra e di diversi altri piccioli bastimenti, incrocia tra Anholt e Slatten. Essa deve avere sofferto qualche colpo di vento per l'equinozio. Qui si fanno tutte le disposizioni possibili per opporsi al passaggio di questa flotta nel Sund. Ognuno è impegnato ad accelerare i travaglj delle fortificazioni.

Si dice altresì che il governo britannico dimanda alla Danimarca il passaggio delle truppe inglesi ne' suoi possedimienti in America, per fare sloggiare da colà i corsari francesi.

Amburgo 23 marzo.

Si proseguono nel ducato d'Holstein colla più grande attività i preparativi di guerra. Il principe Carlo e il principe Federico sono attesi a Neuenbrock, ove dee stabilirsi lo stato generale. A Berlino egualmente non si parla che della marcia di reggimenti destinati ad agire contro gli inglesi.

Scrivesi da Riga in data del 12 marzo, che

che vi si è ricevuta la notizia da Pietroburgo, che tutti i bastimenti neutri ch'erano caricati, hanno ottenuto il permesso di mettere alla vela.

Altra d'Amburgo 24 Marzo.

Trovasi in alcuni fogli la seguente lettera, che si dice scritta a Paolo I. dal principe di Condé.

,, Allorchè V. M. I. congedò dal suo servigio il corpo da me comandato, e mi spedì l'ordine di licenziarlo, la necessità costrinse quest' armata ad entrare al servizio dell' Inghilterra, coll' assenso di V. M. Nè lei, nè io non pensavamo allora che potesse giammai venir destinata a combattere le armi russe. Ma tale fu in questo intervallo il corso delle rivoluzioni politiche, che l'Inghilterra, dopo aver incontrato l'odio di V. M. I. si trova in oggi apertamente in guerra con essa, e prepara in questo momento diverse spedizioni contro diverse parti del suo impero. In conseguenza della situazione straordinaria in cui mi trovo, sarebbe possibile che il corpo da me comandato, fosse costretto a servire gli interessi dei nemici di V. M. Io debbo, sire, dichiarare in mio e suo nome, che giammai la nobiltà francese porterà le armi contro i sudditi di V. M., e che qualunque possa essere l'estremità cui saremo ridotti, non obblieremo giammai che voi foste lungo tempo l'appoggio e la speranza della Francia, e che fummo colmati dei vostri benefizj. La riconoscenza ha ridotto sovente la nobiltà francese a sfidare tutti i periglj e a sopportare tutte le sciagure, ma non mai ad obbliare ciò che deve all' onore e al suo dovere. Essa non si dissimula d' altronde, sire, che nella posizione attuale delle cose, la guersa non ha più niente che possa animare il suo patriotismo e sostenere il suo coraggio. Gli avvenimenti hanno spiegato abbastanza la politica, e noi dobbiamo oramai restar tranquilli. Felici, se abbandonati, dimenticati da quelli di cui ci consacrammo a difendere gli interessi, otteneghiamo il permesso di deplorare il nostro destino e di gemere in pace sulle nostre sventure. "

Dall' Aja 28 marzo.

Il corpo legislativo ha decretato un' amnistia generale per tutti gli emigrati banditi o detenuti per delitti di opinione. Tuttavia sono eccettuati quelli che portaron l'armi contro la patria, che tradirono il lor giuramento e i lor doveri, dando la flotta o le piazze agli inglesi tanto nella repubblica che nelle colonie.

Un messaggio del direttorio esecutivo ha annunciato alle due camere la notizia ricevuta da Parigi del cambio delle ratifiche di Pace.

Brusselles 28 marzo.

Alcune lettere dall' Aja annunciano che il gen. Augereau dee prendere il comando dell' armata gallo batava che si raduna nella nord Olanda per una spedizione segreta. Egli avrà seco i generali Desjardins e Victor, non che i generali olandesi Dumonceau e Bruce.

Vienna 25 marzo.

La gran duchessa di Toscana si è sgravata felicemente li 21 d'una principessa, che venne nello stesso giorno tenuta al fonte battesimale da S. M. l'Imperatrice, e le furon dati i nomi di Maria Teresa ec.

Li 22 è qui ritornato l'arciduca Carlo da Schonbrunn, ove si trova ancora il quartier generale dell' armata sotto il gen. Collovrath. L'armata non verrà disciolta che dopo l'evacuazione totale della Germania da farsi dai francesi.

I fondi pubblici sono all' 82 per cento, e finora non si sono giammai alzati di più.

Salburgo 26 marzo.

L'altro jeri partì di qui il ten. gen. Lecourbe, ed oggi il gen. Moreau. Fra pochi giorni le truppe francesi avranno evacuato il nostro arcivescovato. La fortezza di Braunau è già stata consegnata dai francesi agli austriaci nello stesso stato in cui i primi l'aveano ricevuta dietro l'armistizio di Staer.

Monaco 29 marzo.

Oggi giunse qui da Salzburgo la guardia del gen. Moreau, il quale vi era già arrivato fin dal 26 colla sua consorte e collo stato maggiore. Anche i generali Decaen e Lahorie si trovano qui. Sono pur giunti molti officiali bavaro palatini. Moreau non partirà che il giorno 6 d'aprile.

Passavia 28 marzo.

La divisione Grouchy, che avea diggià abbandonato Linz, vi ritornò improvvisamente il giorno 26 a marcie sforzate.

Que-

Quest' evento inaspettato avea fatto nascere mille congetture, che vennero però ben tosto dissipate da un corriere giunto nella seguente notte dal quart. gen. di Salzburgo, il quale portò l'ordine di nuovo della retromarcia, che fu eseguita jeri. Il corriere fu spedito dopo che Moreau ricevette da Parigi la notizia che Bonaparte avea ratificato la pace.

Kempten 30 marzo.

Continua da di qui il passaggio delle truppe francesi. Jeri ed oggi è transitata una quantità di carri con viveri, e la 10 mezza brigata leggiera. Oggi poi è arrivato collo stato maggiore il luogoten. gen. Lecourbe comandante dell' ala dritta; ed è all' incontro partito per Lindò il gen. Molitor.

Stuttgard 1 aprile.

La sera del giorno 29 caduto è qui giunto il luogoten. gen. Grenier col suo stato maggiore. Il passaggio di molti cariaggi d' ogni sorta lungo la strada di Cannstadt verso il Reno, continua giornalmente. Jeri è partita per la Francia anche una parte dell' ospedale militare che trovavasi in questa Città.

Francfort 31 marzo.

L' armata gallo batava sfila successivamente per Francfort e contorni. In Vurzburgo sono rimasti dei cannonieri francesi fino all' arrivo delle truppe austriache e vurtemberghesi. Sentesi da Veissenau, che il corpo d' armata sotto il principe di Reus, ha ricevuto ordine di partire per la Boemia. Il vescovo di Passavia è ritornato li 22 alla sua residenza.

Il citt. Bacher è stato di nuovo nominato incaricato d' affari della repubblica francese presso la dieta di Ratisbona.

Ratisbona 31 marzo.

Jeri è di qui passato per recarsi a Landshut S. A. S. il duca di Baviera fratello dell' elettore, cui furono resi dei grandi onori. Fra pochi giorni si attende anche l' elettore. Nuove truppe di cavalleria e d' infanteria bavara, sfilarono jeri e l' altro jeri per recarsi nel lor ducato.

La dieta si è adunata jeri, e la sua sessione fu lunghissima. Essa ha deliberato sulla materia delle indennizzazioni, ma finora s' ignora il risultato delle sue deliberazioni.

Berna 1 aprile.

L' arrivo dell' armata dei Grigioni sotto il gen. in capo Magdonal, è imminente. Questa sarà accantonata nella Svizzera per un tempo indeterminato nelle seguenti posizioni. La vanguardia avrà il quartier generale a Rheineck. La prima divisione si stenderà sul territorio Lemano e francese, quartier generale Ginevra. La seconda divisione occuperà Berna, Soletta, Murten, Friborgo, Thun, quartier generale Friborgo. La terza divisione a Costanza e Sciaffusa, quartier generale Sciaffusa. La riserva dell' infanteria a Zurigo e Lucerna, quartier generale Zurigo. La cavalleria di riserva, quartier generale Burgdorf. Il parco e l' artiglieria passerà a Ginevra. Il gran quartier generale dell' armata è a Berna.

Oggi il general Monchoisy ha annunziato al consiglio esecutivo anche il prossimo arrivo dell' armata del Reno, ed ha invitato il governo a dare le disposizioni opportune per il mantenimento delle divisioni che attraversano la Svizzera. Queste formeranno un totale di 30m. uomini, che hanno seco loro 12m. cavalli.

La legion polacca è già da qui passata in 3 divisioni.

E' stata comunicata al governo coll' espressioni le più obbliganti la notizia del cambio seguito a Parigi delle ratifiche di pace.

Parigi 9 germile.

Il progetto del codice civile è stato mandato ai 29 tribunali d' appello. Ognuno di questi tribunali è invitato a nominare una commissione per farne l' esame, e trasmetterne le osservazioni prima del 20 pratile al ministro della giustizia. Frattanto che si sta esaminando questo progetto, il primo console ha decretato, che sarà formata una commissione composta dei cittadini Vieillard, Target, Oudart, Treilhart e Blondel, per occuparsi della composizione del codice criminale. Il travaglio della commissione sarà presentato al governo in messidoro, e i membri di essa commissione assisteranno alle sessioni del consiglio di stato allorchè vi sarà discusso questo codice.

Il senato conservatore si è occupato jeri della nomina alla piazza vacante nel suo seno. Il corpo legislativo avea presentato Gregoire; il tribunato, Desmeuniers; il primo console, il gen. Perignon. Il senato fissò la di lui scelta su quest' ultimo.

Da pochi giorni i fondi pubblici si sono aumentati. Il terzo consolidato è oggi a 56. fr. e 75. centes. Ciò prova che la legge sul debito pubblico produce dei buoni effetti.

Un corriere straordinario ha qui recato da Vienna la notizia della morte della figlia di Paolo I. Questo fatale avvenimento non può che gettare nella più viva afflizione l' imperatore e l' imperatrice di Russia che idolatravano questa principessa, non che la corte di Pietroburgo, di cui avea guadagnato tutti i cuori meno per la rara di lei bellezza, che per l' estrema dolcezza della di lei anima, per la sua affabilità, per la riunione delle sue qualità personali. Il dispiacere universale della Russia l' avea accompagnato alla sua partenza. La sua presenza spargeva il bene sopra tutto ciò che avea l' onore di avvicinarglisi. L' entusiasmo che avea eccitato al suo arrivo alla corte di Vienna, non era stato nè meno vivo, nè meno generale, e veniva riguardata come il legame e come il pegno sicuro della futura conciliazione fra le due corti imperiali. E' impossibile di descrivere la profonda afflizione dell' arciduca di lei sposo, cui morte la rapì nel primo fiore dell' età.

Il Pubbliciste pensa a dare uno stabilimento agli emigrati francesi a spese della Porta, ed assegna loro la Morea, il cui popolo gemente sotto il giogo dei pascià sarebbe dispostissimo a ricevere un altro padrone. Egli dà quest' idea come concepita a Vienna, ove si ha tanto in pregio Bonaparte, che non si dubita che questo progetto gli debba aggradire quanto è già aggradito all' arciduca Carlo.

Il gen. Berthier capo dello stato maggiore dell' armata d' osservazione del mezzo giorno, ha scritto al ministro della marina in data del 25 ventoso, che manifestatisi dei movimenti insurrezionali nel mezzogiorno della Toscana, e particolarmente nelle maremme, ordinò il generale in capo Murat al capo brigata comandante i granatieri d' artiglieria di marina a Siena di mandare 400 uomini a dissipare gli attruppamenti, divenuti molto numerosi col mezzo delle intelligenze degli inglesi che occupano Porto-ferrajo. Li 19 ventoso si eseguì il movimento. I villaggi vicini di Massa aveano prese le armi, ed era tale il traviamento dei loro abitanti, ch' essi pensavano a fare una vigorosa difesa. Un distaccamento di 800 e più uomini occupava il villaggio di Prata fortificato con abbattimenti d' alberi ec., ma attaccati i briganti da due colonne, furono ben presto cacciati dai lor ripari, lasciando 50 morti, e un gran numero di feriti. Noi non abbiamo perduto che alcuni bravi, fra i quali un sargente ferito mortalmente.

Il cittadino Sarot che fu giudice al tribunale dipartimentale della Senna, temendo che i giudici de' tribunali speciali non sieno costretti in talune circostanze ad applicare la pena di morte per delitti che potrebbero meritar grazia, propone in una *notizia interessante sulla libertà*, il progetto di aggiugnere alla legge de' tribunali speciali un articolo, col quale si accordi al governo il diritto di far grazia per i delitti di cognizione del tribunale speciale. Questa *notizia*, sebbene interessante, non è nuova, perchè il corso delle idee conduceva naturalmente a queste conseguenze.

Ecco nuovi dettagli sulla situazione dell' Egitto, estratti dai dispacci recati dal citt. Costaz.

„ L' interno dell' Egitto è nella maggior tranquillità. Mourad Bey continua ad osservare le sue promesse. I tributi si esigono con esattezza e si pagano con puntualità. Un governo umano e giusto ha rilevato lo spirito degli egiziani avvilito dal dispotismo turco: essi prima non pagavano senza essere stati indecentemente bastonati, perchè pagando volontariamente avrebbero dato un segno di ricchezza che li avrebbe esposti a nuove rapacità e nuove violenze. La morale del governo rende migliore la sorte e la morale del popolo.

„ L' armata è ben vestita, ben nutrita, ben pagata, ben disciplinata: non anela che una vittoria sopra gli eterni nostri nemici, gl' inglesi. I travaglj del genio e dell' artiglieria si continuano colla maggiore attività: si travaglia in Egitto una polvere che non cede alle migliori d' Europa.

„ Menou prende cura de' canali, de' ponti e delle strade: molte si son riattate. Si è travagliato e si son fatte molte ricerche sul canale di Suez, e si è veduto che non è impossibile far comunicare un giorno

il

il mar Rosso col Mediterraneo. La topografia dell'Egitto è molto avanzata: in uno de' rapporti si dice che esso oggi è più noto di quello che lo sieno molti cantoni della Francia.

,, Tutto si anima: l'agricoltura si ravviva: si son fatte varie nuove piantagioni. Quella del caffè è riuscita perfettamente bene. Vi è già un orto botanico nazionale. Le arti s'introducono in un paese ove forsi erano ignote. Molto bene è riuscita quella dei panni.

,, L'instituto nazionale è in piena attività, e tiene le sue sedute al Cairo colla stessa regolarità colla quale potrebbe tenerle in Parigi. Vi sono i rapporti delle memorie che vi sono lette. Tra le altre ve ne è una sui miracoli che Mosè fece o mostrò di fare, o fece credere di aver fatti in quei luoghi si celebri. Il generale di brigata Friand ha fatta la ricognizione intera della torre degli Arabi e del lago Mareolis. I cittadini Peyre e Coutelle sono incaricati de' scavi alle piramidi ed al Sakara. Nelle vicinanze di Alessandria si son ritrovate due belle statue di marmo bianco, una di Marco Aurelio, l'altra di Severo. Chi può prevedere quale diventerà un giorno l'Egitto? Esso è al certo uno stabilimento utilissimo alla Francia, e la Francia cercando sulle sponde del Nilo il suo vantaggio, forse ridonerà a que' popoli quella coltura e quella gloria che essi un giorno diedero a noi. Quando gli egiziani ci fecero questo dono, non lo fecero se non per loro solo interesse: essi si stabilirono in Argo e negli altri luoghi della Grecia, come i francesi si sono stabiliti in Alessandria. L'occidente fa oggi quello che tre mila anni indietro ha fatto l'oriente; e chi sa ciò che l'oriente farà di nuovo? "

Madrid 15 *marzo.*

Il quartier generale dell'armata è fissato a Vaglialdolid, onde sembra che il principale attacco sarà portato dalla parte di Castiglia. Il piano di campagna si crede concertato col generale S. Cyr, qui giunto da alcuni giorni. Questo generale riguarda la spedizione contro il Portogallo come una passeggiata militare, da terminarsi in meno di un mese. Molti degli ufficiali dell'esercito sono già partiti per recarsi al loro posto. Il principe della Pace e quello di Castelfranco sono pronti anch' essi alla partenza, ma la campagna non si aprirà sicuramente prima dell'arrivo delle truppe francesi.

I nostri porti sono pieni di bastimenti svedesi e danesi, che non osano uscirne per timore di essere sorpresi dal nemico.

Sono giunti ad Alicante quattro fregate, che tornano da Majorca, ove hanno presi a bordo 7 battaglioni di truppa destinati a marciare contro il Portogallo.

E' qui arrivato il contr' ammiraglio francese Dumanoir, lo stesso che ha condotto Bonaparte dall' Egitto in Francia. Si dice che debba portarsi in Cadice. Al Ferrol si allestisce una spedizione segreta.

Il sequestro è posto su tutti i bastimenti portoghesi: ogni comunicazione con quel regno è interrotta.

Roma 31 *marzo.*

Il passaggio de' corrieri nei dì passati, è stato continuo; ed jeri sera ne giunse uno che reca da Firenze a Napoli la notizia della conchiusa pace anche con quel regno. Sentiamo che per essa i francesi si inoltreranno nei due Abruzzi e nelle due Puglie fino a Brindisi, nella terra di Lavoro sino ad Avellino, e saranno padroni di tutto il tratto compreso nella linea che avrà per punti finali alla sinistra Brindisi, al centro Avellino, ed alla destra Gaeta. Tutti i detenuti verranno rimessi in libertà. Il re pagherà 10 milioni di franchi, cederà i presidj della Toscana, restituirà i beni agli emigrati e deportati, ec. Già i movimenti dell'armata francese verificano l'occupazione dei succennati paesi; ed essi sono già forse nell'Abruzzo. Ad Ascoli e Rieti è continuo l'arrivo delle truppe, e da questi due luoghi si entra nel regno. Li 26 è qui giunto il luogoten. gen. Soult che comanda la vanguardia.

E' fissato che il Papa prenderà il solenne suo possesso in un giorno tra Pasqua e Pentecoste. Dicesi che in tale occasione saranno creati quattro Cardinali. Si dicon pure in petto del Papa i monsig. Despuichio, Malvasia e il decano degli uditori di Rota. Tra i cardinali che vengono annunciati, v'ha monsig. Silva, il quale ha avuto dal Papa mille pezze. E' morto il card. de Pretis vescovo d'Jesi, e il successore sarà Malvasia. Il P. Lucchi Benedettino sarà cardinale, e lo si crede pure anche

mon-

monsig. Tesoriere, il quale resterà cardinale pro-tesoriere. Monsig. Frosini è presidente della Grascia, monsig. Acciajoli delle strade, e monsig. Nuzzi è prefetto dell' ospizio apostolico. Monsig. Galeppi di Cervia è stato consacrato arcivescovo di Nisibi in partibus. Sylva avrà il vescovato di Macerata.

Li 27 ritornò monsig. Galeppi da Firenze con buone nuove per la maggiore tranquillità dello stato. E' uscito il nuovo sistema daziario che riduce le gabelle a tre, cioè macina, sale e terratico.

Si ha da Napoli, che l'indulto non era stato eseguito che in persona di 270 de' 5m. e più detenuti. Ai 21 e 22 di questo si fecero molti arresti.

E' qui giunto il re di Sardegna per assistere alle funzioni pasquali.

Pesaro 31 marzo.

Fuori del giorno di jeri, è stato qui continuo in tutto il corso della passata settimana il passaggio di grossi distaccamenti d'infanteria e cavalleria francese con carriaggi militari, i quali venendo dalla Romagna hanno continuato la loro marcia per la Marca. Noi non abbiamo ora in questa città, che circa 300 uomini di truppa cisalpina.

Firenze 3 aprile.

Il corpo del gen Soult e l'ala sinistra dell' armata di Murat sono in marcia per l'Abruzzo e la Calabria, onde occuparvi le posizioni determinate nel trattato di pace recentemente conchiuso con Napoli.

L'editto del nuovo governo che ebbe in mira di ritornare la debita efficacia alla legislazione toscana, avea sparso delle inquietudini che fosse per risvegliare delle persecuzioni in materia di opinioni politiche; e già se ne vedevano in molti dei sintomi allarmanti. Il governo ha però stimato bene di dissipare questi timori; e il presidente del buon governo seguendone l'esempio, inculcò con un proclama la concordia fra i toscani di qualunque opinione, protestando che il governo non conosce partiti. E' però rimarcabile che mentre ordina che nessuno debba comportarsi verso altri con animosità per motivo di diversità di opinioni, soggiunge il presidente suddetto, che *i sudditi saranno giudicati secondo le loro azioni*.

Il troppo noto Dolomieu ha trovato nella sua detenzione in Messina un'anima generosa che lo ha sollevato, per quanto poteva, dalle sue disgrazie. Il ministro plenipotenziario Alquier, apprezzando questi tratti di umanità e di virtù benchè in un inglese colà stabilito come negoziante e come console degli stati uniti, gliene ha testimoniata in nome del suo governo la più viva riconoscenza e sensibilità con una graziosissima lettera.

Genova 4 aprile.

Alcune lettere di Livorno assicurano essere ivi giunta a quel commissario Belleville la importante notizia, che il generale Abercombie ha tentato uno sbarco in Egitto, e che la sua armata è stata talmente battuta, che appena potè esso Abercombie rimbarcarsi con pochi avanzi delle sue truppe.

Pare che gli inglesi vogliano far resistenza in Portoferrajo, e siano secondati da quelli abitanti.

Devono quanto prima traversare il nostro territorio quattro mezze brigate, che dalla Cisalpina rientrano in Francia dalla parte di Nizza.

Sentiamo da Livorno che la squadra di Gantheaume è approdata in Corsica,

Torino 14 germile.

Jeri sono arrivati varj convoglj d'artiglieria, che, secondo il decreto del generale in capo, devono esser condotti nel nostro arsenale, ove per ordine del governo francese verranno stabilite delle scuole d'artiglieria.

Milano 19 germinale.

Continuano a passar di qui molti corpi dell' armata francese. L'altro jeri arrivarono i reggimenti 14 e 15 di dragoni, con un altro reggimento di cavalleria, ed jeri due battaglioni della 87 mezza brigata. Il gen. Brune è atteso ancora. Le sue guide son già di qui partite per andargli incontro fino a Torino. Frattanto il gen. Moncey continua nel comando provisorio dell' armata. Egli ha fatto mettere all' ordine del giorno li 9 germinale delle disposizioni, che mostrano qual sia la di lui premura di mantener l'ordine e la disciplina nell' armata a vantaggio e sollievo della Cisalpina. Eccole nelle seguenti due pezze:

Moncey, luogotenente generale, comandante in capo l'armata per interim, all' armata.

„ Miei camerata, il voto di tutti i bravi si è alfin realizzato; la pace, questo scopo si

bramato da tutti i veri guerrieri, ci riconduce sul territorio della repubblica cisalpina.

„ Voi lo sapete: fra essa e la repubblica francese si sono stabiliti dei rapporti d'intelligenza e d'amicizia, che non saranno sconosciuti da alcun francese; ognuno di voi, mei camerata, si penetrerà bene, che deve a quest' alleata lo spettacolo dell' ordine, della disciplina, delle virtù pacifiche, come ognuno gli ha dato, nel suo seno, sulle sue frontiere, fuori delle sue frontiere, quello dell' energia, della bravura e di tant' altre virtù guerriere.

„ Presso un popolo conquistato e vinto, alcuni disordini sono qualche volta inseparabili dalle circostanze della guerra: si scusano; ma in mezzo alla pace, in seno ai suoi amici, non se ne può tollerare alcuno: le persone, le proprietà, i costumi, le usanze, le opinioni, tutto sarà dunque da voi scrupolosamente rispettato.

„ Non persisto di più: vi ho presentato i motivi nobili e degni di voi, v' incarico di far valere voi stessi i sentimenti d'onore a quelli che vorrebbero dimenticarsi.

„ Il presente proclama sarà stampato, ed affisso nelle due lingue, messo all' ordine dell' armata, e letto alla testa d'ogni corpo a quest' effetto riunito. = *Moncey*.

Moncey, *luogotenente generale*, *comandante in capo l' armata per interim*.

„ Volendo prevenire i disordini, che potrebbono seguire la nostra rientrata sul territorio cisalpino, annulla ogni permissione di stare assente dal suo posto.

„ Tutti i militari, o altre persone attaccate all' armata, che da questo momento si trovano a Milano, partiranno entro tre giorni, per trovarsi ai rispettivi loro posti. Coloro che avranno indispensabile bisogno di quì rimanere per affari di servigio, si presenteranno al capo dello stato maggiore generale, che li autorizzerà a restare, o ingiugnerà loro di partire, se giudicherà poco fondati i loro riclami.

„ Per l'avvenire ogni permissione d'assenza dal circondario della propria divisione dovrà essere approvata dal luogotenente generale, o dall' ufficiale generale comandante superiormente. Quando le permissioni saranno per Milano, quelli che le avranno ottenute, si presenteranno entro ventiquattr' ore al generale comandante la piazza per l'approvazione.

„ Gli ufficiali generali che verranno a Milano, sono invitati di presentarsi allo stato maggiore generale per lasciarvi il loro indirizzo, ad oggetto di poterli al bisogno trovare.

„ Il generale comandante l' armi della piazza di Milano terrà mano all' esecuzione del presente ordine, che sarà tosto stampato, affisso, e messo all' ordine dell' armata. = *Moncey*. “

Il nostro comitato di governo si è rivolto al primo scultore del secolo il sig. Canova per l'esecuzione della statua di Bonaparte, che dee decorare il grandioso monumento da porsi nel Foro che porta il di lui nome.

Il nostro concittadino Melzi d' Eryl è ritornato da Saragozza a Parigi.

A Oleggio è stata celebrata il giorno 15 la pubblicazion della pace con distribuzione di pane ai poveri, messa solenne, Te Deum col rimbombo del cannone, e con salve di moschetteria eseguite da quella guardia nazionale. La festa spirò gioja e tripudio per la commovente affluenza del popolo, per l' intervento di quelle autorità costituite e di un corpo francese colà stazionato.

Il giorno 30 germile è destinato dal nostro Governo a festeggiare solennemente la pace conchiusa a Luneville, ed a collocare la prima pietra del Foro Bonaparte. Il governo farà pubblicare il programma delle feste e cerimonie che avranno luogo in questo giorno.

Cinque degli assassini stati arrestati nella settimana scorsa, siccome dal rapporto inserito sul nostro foglio num. 27. vennero jeri giustiziati. La prontezza del castigo spaventa gli scellerati, e le misure che continua a prendere l' attiva polizia, han già quasi purgato il suolo della repubblica dei malfattori che l' infestavano.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 13 *Aprile* 1801. (23 *Germile anno* IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano al prezzo di lir 10 *annue per tutta la Cisalpina, e di lir.* 12 *per gli esteri, con più altre lir.* 2. 10. *annue per l' imposta del bollo.*

Costantinopoli 28 *febbrajo.*

La nostra flotta non ha ancor messo alla vela, e non attende che il vento per farlo. Al suo passaggio da Rodi prenderà seco 50 scialuppe cannoniere. Il ministro russo e il ministro inglese restituirono ne' dì passati una visita al capit. bascià a bordo del suo vascello. Questa visita ha avuto per entrambi i ministri dei fini politici. Il ministro russo ha ottenuto la libertà dei prigionieri francesi. Saranno qui mandati tutti quelli che si trovano nelle città sul mar nero, e verranno quindi imbarcati per la Francia Il ministro francese Ruffin gode già piena libertà.

Londra 28 *marzo.*

La nostra attenzione è ora rivolta alla flotta che ha fatto vela per il nord. Non ancora ne abbiam ricevuto notizie; ma si vuole sperare ciò nullameno, che appena cesseranno i venti contrarj, essa riuscirà a passare il Sund. Alla verità, le coste di Danimarca verso il Sund sono in uno stato di difesa formidabile, e quelle della Svezia sono in un' eguale situazione; ma l' audacia dei nostri marini potrebbe superar tutto; e non essendo ancor pronte le squadre delle tre potenze, pria che siano riunite, potrebbe darsi che Parker e Nelson vadano ad attaccare e distruggere l' una dopo l' altra la marina dei nostri nemici, incendiare i lor porti e i loro arsenali, e gettare lo spavento in tutto il Baltico. Tale è certamente il disegno dei caldi inglesi, e si attende dappertutto con una curiosità mista al timore, qual sarà l'esito di questa intrapresa altrettanto violenta che audace. Del resto la nostra marina potrà bene stabilire la sua superiorità nel Baltico, siccome la fece riconoscere in tutti gli altri mari del globo; essa potrà prendere o distruggere una parte dei vascelli di guerra de' suoi nuovi nemici; ma ciò nullameno resterà espulsa dal continente; e in una posizione sì critica non è guari possibile che si possa l' Inghilterra mantenere più di un anno. L' attacco meditato dal governo in questo momento precipiterà certamente la risoluzione del gabinetto prussiano, e ci attendiamo di sentire colle prime lettere le truppe prussiane stabilite all' imboccatura del Veser, siccome lo sono già a quelle dell' Elba per interdirne l' ingresso ai bastimenti inglesi. In circostanze sì decisive si attende pure che le flotte di Francia, Spagna ed Olanda approfitteranno della diminuzione delle nostre forze nel canale per formare qualche seria intrapresa contro l' Inghilterra e l' Irlanda.

Jeri il re non ha potuto passeggiare. Ciò fa temere di una ricaduta, e ci amareggia il piacere che si prova al sentire che sianvi delle speranze di pace. Infatti sabbato mattina 21 lord Hawkesbury ebbe una lunga conferenza col citt. Otto. Essa avea per oggetto di far conoscere i sentimenti che animano attualmente i ministri di S. M., e il loro desiderio di aprire una negoziazione per la pace colla repubblica francese. Il citt. Otto venne invitato a far parte di queste disposizioni al suo governo. Nella sera del giorno istesso il citt. Otto spedì dei dispacci a Parigi, e ne ricevette la risposta nella notte del giovedì. Questa risposta venne comunicata jeri al ministro degli affari esteri.

Le discussioni delle due camere non offrono ancora che il risultato del trionfo del partito ministeriale su tutte le mozioni che vi si propongono. Nei comuni, alcuni membri dell' opposizione chiesero la comunicazione di certe carte relative alla confe-

de-

derazione del nord e ad altri oggetti politici, ma la lor proposizione fu rigettata. Il sig. Jones fece la mozione che avea annunciato sulla rottura del trattato d'Elanisch, e sulle conseguenze che ne risultarono; ma dopo qualche dibattimento di poca importanza, la mozione venne rigettata senza divisione, e la camera votò solo un indirizzo al re per supplicarlo che venga comunicata al parlamento una parte delle pezze relative al trattato. Li 25 il sig. Grey fece la mozione che i comuni dovessero formarsi in comitato per considerare lo stato della nazione. Egli pinse la nostra situazione critica ed allarmante; le minaccie dell'Europa intera armata contro di noi; il nostro debito aumentato di 270 milioni sterlini; le imposte annue accresciute di 17 milioni sterlini; la Francia estesasi in potenza e dominatrice sul continente; le infelici nostre spedizioni, le infelici nostre misure; e tutti infine i fatti che marcano la poca preveggenza del ministero per i suoi interessi e per quelli de' suoi alleati, e per l'allontanamento dai principj di giustizia e di moderazione che formano la forza d'ogni governo, siccome lo formano di quello di Francia dacchè Bonaparte n'è alla testa, e dacchè si ebbe l'impolitica di ricusare le sue proposizioni di pace. Il sig. Dundas al contrario passò in rivista tutti gli acquisti da noi fatti dal 1792 a questa parte; pretese che la sola contrarietà dei venti abbia frastornato la spedizione d'Olanda; enumerò i vascelli presi ai nostri nemici; fece pompa dei progressi del nostro commercio al favore dei nostri vantaggi marittimi, sostenendo che malgrado che attualmente ci sian chiusi tutti i mercati d'Europa, le nostre mercanzie circoleranno ciò nullameno per tutta l'Europa; e dei rovesci del continente non accusò infine che la diffidenza e la gelosia dei nostri alleati ec. Lord Temple e sir Young furono anch'essi questa volta per il partito dell'opposizione. Pitt sostenne il solito suo carattere. Cominciò co lanciare alcuni sarcasmi contro i suoi avversarj; fece l'elogio del nuovo ministero; chiamò il sig. Fox un giovin membro del parlamento, facendo allusione alla sua ricomparsa in esso; e di tre scopi della guerra, cioè il ristabilimento della monarchia in Francia, la pace da darsi all'Europa, e la nostra grandezza da procurare, pretese che tutti siano stati ottenuti. Egli mostrò che il debito pubblico non è accresciuto che di 160 milioni; ed entrando nella quistione del diritto dei neutri, percorse colla solita sua logica tutti i punti in contrasto. Rivoltosi poi a Fox che già nel 1780 li concesse a Catterina per ottener dei vantaggi in un trattato in cui fu deluso, gli addomanda se consentirebbe in oggi a una simile concessione; se diversamente si sarebbe riuscito a distruggere il commercio e la marina dei nostri nemici, e gli fa osservare infine che accordando le pretese dei neutri, non si farebbe che rendere il lor commercio più brillante in guerra che in pace, e che tutte le picciole potenze resterebbero per tal modo neutre. = Era mezza notte quando terminò Pitt, e il sig. Fox levossi e pronunciò un discorso pieno di fuoco che durò quasi tre ore. Egli rispose con dignità ai sarcasmi di Pitt; discusse profondamente la quistione dei neutri, accusando di impolitica la condotta del ministero attuale a confronto di quanto si fece nel 1780 in cui si tacque sui pretesi dritti; dimostrò tutti i pretesti impiegati dai ministri per non far la pace; e al tempo istesso disse che nella guerra attuale non si trattava da noi che di proteggere l'Europa contro la Francia, ciò che non fecimo. „ Ci si disse, soggiunse Fox, che il nostro debito non è aumentato che di 160 milioni sterlini; ma non si parla dei 56 milioni per cui è ipotecato *l'income-taxe*, di 38 milioni di tasse da pagare, di 10 milioni per la tassa dei poveri, mentre tutta la rendita territoriale della gran Bretagna non è che di 25 milioni sterlini, ed il paese paga il doppio di ciò che raccoglie. " Egli ritorna una seconda volta alla guerra, analizza le incerte speranze di pace dopo i rovesci sofferti e dopo le insolenti risposte date già alle proposizioni di Bonaparte, il quale però sarà grande abbastanza per non vendicarsene; e termina col dire che siccome si ricusa di approvare il comitato d'esame per non iscoraggiare gli animi, non fu già col dissimulare lo stato d'esaurimento della Francia che Bonaparte giunse a crear delle armate, a rianimare l'entusiasmo, a operare i prodigi che illustrarono l'ultima campagna dei francesi. = Il nuovo cancelliere

re dello scacchiere indirizzò quindi alla camera un discorso marcato per la moderazione dello stile e dei raziocinj. „ Nulla, disse Addington, posso aggiungere a quanto dissero gli onorevoli miei amici sulla quistione di cui trattasi. Deggio però rispondere, che comunque legati i nuovi ministri con quelli che ci precedettero, pure s' inganna chi dice che noi non abbiamo altre volontà, altri principj che i loro. Non vi ha che uno spirito che possa dirigerci, quello cioè del bene pubblico. Riguardo alla coalizione del nord, il mio onorevole amico (Pitt) ne discusse già troppo chiaramente i principj. La nube sollevatasi è densa, ma con della fermezza e della moderazione perverremo a dissiparla. I ministri di S. M. sono disposti a fare tutti i passi che crederanno convenienti per giungere alla pace. La forma del governo in Francia non sarà un ostacolo per le negoziazioni: con queste disposizioni dalla parte nostra, il successo dipenderà interamente dalle condizioni. Io non ho alcuna ragione di supporre che l' inimico non voglia la pace; ma fa d'uopo che provi la sua sincerità con proposizioni che s'accordino coll'onore e colla sicurezza del nostro paese. Io non approvo che si parli con durezza a chicchessiasi; e me n'increbbe quando il vidi fare. Non io leverò lo stendardo dell' intolleranza, ma non credo dover discutere attualmente la quistione dell' emancipazione. Riguardo i cattolici e i dissidenti come buoni e fedeli sudditi che hanno dritto alla protezione della camera e della nazione ec. = Il sig. Grey replica, e s' applaude di vedere il ministero ritornato a sentimenti di moderazione. Si mette finalmente alle voci la mozione, che ha 105 voci a favore, e 291 contrarie.

Coppenaguen 24 marzo.

La flotta inglese si recò nella notte del 22 al 23 dall' Isola d' Anholt a Gilleye sulla costa settentrionale dell' isola di Seelandia all' apertura del Sund a quattro leghe da Elseneur, ove gettò l' ancora. Ma jeri si allontanò di nuovo, e questa mattina era fuori di vista.

La legazione inglese partì l' altro jeri da Elseneur, a bordo della fregata la Blanche, e fece vela per i mari del nord. Il console britannico e molte altre persone partirono con questi ministri. Molti inglesi stabiliti qui e ad Elseneur ricusarono d' imbarcarsi, preferendo di correre il rischio degli avvenimenti. Il governo li ha assicurati che goderebbero di ogni protezione.

In questo momento sì critico si raddoppiano i preparativi di difesa tanto qui che ad Elseneur, e si aumenta il numero dei cannonieri a Cronenbourg. Le nostre mura sono tutte guarnite di cannoni. La famiglia reale deve abbandonare il palazzo che occupa attualmente e che è troppo vicino alla rada: essa va a stabilirsi nel castello di Rosembourg. Sono stati dati degli ordini tanto qui che ad Elseneur perchè si prendano delle precauzioni per estinguere il fuoco in caso di bonbardamento. Venne mandato un yacht del re nel Belt per osservare quello stretto al caso che gli inglesi volessero farvi passare dei lor bastimenti leggieri. L' isola d' Amack in faccia a noi è presidiata da alcuni battaglioni d' infanteria leggiera, ed è munita d' artiglieria. Tutte le navi mercantili ch' erano in rada, sono rientrate nel porto. I vascelli da guerra non ancora equipaggiati e che ancora non han guadagnato la rada, debbono essi pure esser messi nell' interno del porto per non esporli. Del resto la nostra città non correrà il pericolo di un bombardamento che nel caso in cui la nostra flotta che è in rada in forze bastanti, non venisse estremamente maltrattata in un primo combattimento contro gli inglesi. La nostra avrà allora il vantaggio di trovare un asilo nel porto, laddove gli inglesi che avranno sofferto non avranno alcun rifugio. Frattanto le precauzioni che prende il governo per sostenere un bombardamento, sembrano annunciare che non si lascerà smuovere da qualche rovescio, e che dopo aver sofferto delle perdite contro gli inglesi, non vorrà esporsi al risentimento de' suoi alleati abbandonando la causa comune.

E' voce che sia giunta all' isola di Bornholm, e che non tarderà a recarsi nel nostro porto una squadra russa di 12 vascelli di linea partita da Reval; ma questa voce è poco fondata, siccome quella che fosse sul punto di arrivare la gran flotta russa di Cronstadt di 60 vele. Della flotta svedese non se ne parla, e sembra che non metterà alla vela che all' arrivo di quella russa all' altura di Carlscrona.

P. S. Dopo mezzo giorno, il vento che era sud-est, è passato a nord-ouest, ed in conseguenza è favorevole agli inglesi per il passaggio del Sund. Quindi sentesi da Elseneur che la flotta inglese è ricomparsa oggi dopo mezzo giorno all' ingresso del Sund, e ch' essa profitterà del vento per passarlo. Si crede che domani sarà la giornata decisiva. Tutto è disposto per impedire il passaggio.

Amburgo 26 marzo.

Noi siamo a un momento di crisi. Da alcuni giorni si sono operati dei grandi cangiamenti nei nostri contorni. Il corso dell' Ems, del Veser, e una gran parte di quello dell' Elba, sono occupati dai prussiani, i quali hanno già preso possesso anche delle nostre porte. A questi imbarazzi si aggiugne che il governo francese forma una pretesa di 4 milioni di franchi sopra una casa della nostra città, la quale pretende di non doverne che due. Il governo francese esige il pagamento dal senato, il quale ricusa di fare quest' anticipazione, e vuole che l' affare venga trattato davanti i tribunali ordinarj. Quest' affare aumenta le nostre inquietudini. Gli avvenimenti si avvicinano, lo scioglimento è prossimo; e il terribile incendio che da 9 anni percorre successivamente la Francia, l' Olanda, la Germania, la Svizzera e l' Italia, è sul punto di incendiare il nord dell' Europa, ch' ebbe finora la precauzione e la fortuna di sottrarvisi.

Amburgo 28 marzo.

Il giorno 24 giunse da Berlino la dichiarazione del ministero prussiano, che le misure da prendersi contro l'Inghilterra, rendeano necessaria l' occupazione del territorio delle città imperiali di Brema e di Amburgo, protestando che si rispetterà scrupolosamente la nostra sovranità. A ciò viene aggiunto che le potenze del nord invitino la città di Amburgo ad aderire pienamente alla coalizione marittima. Queste notizie fecero nascere la voce che le truppe prussiane fossero diggià in marcia, ed avessero occupate le nostre porte e i sobborghi di Hamm e di Bille, non che il nostro territorio. Tale nuova era prematura. Dietro le lettere giunte jeri da Berlino, si è bensì dato l'ordine della marcia a diversi reggimenti, ma essi non possono arrivare che 8 giorni dopo Pasqua.

Questa mattina però il consigliere di stato Lavatz spedì da Altona al nostro Senato che si adunò tosto straordinariamente, una lettera del principe Carlo d'Hassia generale in capo delle truppe danesi nell' Holstein, nella quale questi annunciava che stava per occupare Amburgo colle sue truppe. Queste non essendo di qui lontane che un quarto di miglio, cioè a Pinneberg, era da temersi un' improvisa invasione; e quindi il senato fece tosto chiudere le porte, diede gli ordini analoghi agli officiali che n'erano alla custodia, e i posti furono rinforzati al momento. Alle 4 poi dopo mezzogiorno due deputati del consiglio si recarono a Pinneberg per fare delle rappresentanze contro tale occupazione. Con essi partì pure il sig. di Schultz ministro prussiano, il quale promise di impiegare tutta la sua mediazione. Gli inviati sono attesi di ritorno entro la giornata, e il consiglio coi collegi della cittadinanza si adunerà di nuovo questa sera per intendere la risposta del generale danese. Poichè l'intenzione dei danesi non sembra d'essere uniforme alle viste della corte prussiana, così è verisimile che il senato non cederà che alla forza.

Si dice che l'ordine della marcia alle truppe prussiane che debbono occupare l'Annoverese, sarà ritardato fino all'esito di una conferenza che dovea aver luogo li 25 fra il re di Prussia e il duca di Brunsvich.

Vienna 25 marzo.

Il corpo di S. A. I. l' arciduchessa palatina, dopo essere rimasto esposto per due giorni nella cappella greca eretta per lei in Buda li 21 di questo, venne trasportato colle solennità usitate al luogo dei cappuccini detto Palatinal Valdel, per esservi deposto; ove, siccome il rito greco prescrive degli esercizj di pietà nel luogo ove è conservato il corpo, in luogo di sepoltura è stata preparata una camera che servirà di cappella. Il Pope, cioè il sacerdote che serviva alla cappella della defunta arciduchessa, è partito in qualità di corriere per Pietroburgo, ad annunciare a quell' imperatore la dolorosa notizia della morte della di lui figlia. Credesi che il di lei corpo resterà nel predetto luogo, finchè sia deciso se verrà trasportato a Pietroburgo o nella tomba della famiglia imp. a Vienna. L' arciduca palatino non può consolarsi per questa perdita fatale, ed è caduto malato sa Laxemburgo.

La

La gazzetta di corte ha pubblicato i due ordini seguenti.

„ Noi Francesco II. ec. Mediante l'assistenza divina essendo riusciti i nostri sforzi per ristabilir la pace, e non essendo più sì pressanti i bisogni dello stato, il principale oggetto delle nostre premure è di sollevare più ch'è possibile dei lor pesi i nostri sudditi fedeli, che durante la guerra hanno fatto tutti i loro sforzi per sostenere la buona causa. Abbiamo dunque risoluto di abolire interamente, incominciando dal 15 aprile, il supplemento voluto dalle nostre patenti del primo giugno 1800 sulle obbligazioni della banca. In conseguenza, le predette obbligazioni che non sono state finora rinnovate, dovranno essere cambiate fino al primo luglio prossimo contro obbligazioni della camera di finanza portanti un eguale interesse, giacchè dopo un tal tempo la cassa della banca sarà chiusa per sempre, conforme al contenuto della suddetta patente. Coloro i quali entro questo termine non avranno rapportato alla cassa dei debiti dello stato le obbligazioni della banca di cui sono possessori, non dovranno ascrivere che a sè stessi se perdono gli interessi del lor capitale, a datare dal primo agosto, fino a che abbiano effettuato il cambio accordato gratuitamente. Vienna li 24 marzo. 1801. "

„ Noi Francesco II. ec. Essendo conchiusa la pace colla repubblica francese, e più ora non sussistendo i motivi dell'ordine del 20 settembre 1794, col quale erano stati proibiti tutti i pagamenti pubblici e particolari agli abitanti della repubblica francese o d'altri paesi in guerra colla monarchia austriaca, abbiamo risoluto di abolire e revocare un tal ordine. Al tempo stesso abbiamo incaricato il nostro ministro di finanza di proporci i mezzi di far pagare puntualmente di nuovo gli interessi correnti degli imprestiti fatti in paesi stranieri, il cui pagamento è a nostro carico in virtù del trattato di pace fra l'Austria e la Francia, siccome pure di rimborsare successivamente gli interessi arretrati e i capitali che sono scaduti o scaderanno. Vienna 24 marzo 1801. "

Altra di Vienna del 28.

Li 26 si è qui ricevuto per mezzo di un corriere da Parigi, la gradita notizia che il giorno 16. vi sono state cambiate le ratifiche della pace conchiusa a Lunneville. In forza di ciò le truppe francesi saranno presto lontane dai nostri territorj.

Circola di nuovo la voce, che l'armata russa è in gran movimento sulle frontiere della Gallizia e della Moldavia. Quindi di nuovo si parla di guerra colla Turchia, di magazzini radunati nel Bannato e nella Croazia, di conquistare la Bosnia e la Servia ec.

I militari del corpo di Condè che si son fatti iscrivere per l'imbarco, comunque non si effettui, ricevono la metà del lor soldo in pensione vita durante. Quelli che non si sono inscritti, ricevono o un anno intero del lor soldo, od a lor scelta una pensione vitalizia di due scellini al giorno, avvertendo però che ciò non si accorda che ai cacciatori e cavalieri nobili officiali ec.

Da quanto si congettura, un corpo di 25m. tedeschi si avanzerà in Germania e sarà sparso in diversi luoghi dell'impero, specialmente ne' circoli di Svevia e di Franconia, finchè sia ridotto a termine il piano d'indennizzazione.

Ratisbona 2 aprile.

I voti sull'oggetto relativo alle indennizzazioni non furono tutti rimessi al protocollo della dieta nel giorno 30 scorso, e la finale deliberazione avrà luogo per il dì 4. Il ministro dell'elettore di Sassonia votò perchè quest' affare venga rimesso alla saviezza di S. M. I. Hannover domandò che intervengano tutti gli stati, siccome si praticò a Rastadt. I ministri di Brandeburgo, Palatino e di Magonza non hanno ancora votato. Nel collegio dei principi furon già emessi 36 voti. Si presume che la maggiorità voterà perchè sian dati a S. M. I. dei poteri illimitati. Il ministro di Prussia dicesi ch'abbia dichiarato alla Dieta, che il suo sovrano non riguarda come tanto pressante l'affare delle indennizzazioni, onde esiga del precipizio, e che nominandosi una deputazione per discuterlo, domandava che il suo minisrro ne fosse membro. Il ministro di Baviera dee aver fatto una simile domanda.

Monaco 2 aprile.

I prigionieri francesi cambiati giungon qui a truppe, e ripartono dirigendosi verso la Francia. Attendiamo dal Salzburghese la divisione Decaen di 7500 uomini di fanteria

teria 1500 di cavalleria. Nulla si sa circa l'avanzamento delle truppe imperiali. Straubinga, Landshut, Neuburg, Stadt-am-hoff e Ingolstadt hanno già guarnigione bavarese. Jeri è di qui passato un corriere spagnuolo proveniente da Vienna e diretto per Parigi.

Stuttgard 5 Aprile.

Le opere fortificate di Kehl sono interamente demolite. E' incessante il passaggio di truppe francesi e di carriaggi che si recano sulla sinistra del Reno. Il giorno 3 è di qui passato il gen. di divisione Grouchy. Il luogoten. gen. Grenier passò da di qui per Mannheim fin dal primo del corr. Donaverth è stato occupato dai bavari il giorno 2. Gran parte del quartier gen. francese è giunta in Augusta.

Francfort 3 aprile.

L'armata gallo-batava sfila da alcuni giorni per questa città e contorni per ripassare sulla sinistra del Reno. Già sono passate le divisioni Duhesme e Dumonceau, e non vi resta che la terza divisione Barbou. Bamberga è stata jeri evacuata dai francesi. Ogni requisizione è ora per parte loro cessata, eccetto quelle che son necessarie per il mantenimento giornaliero delle truppe e per il trasporto dei bagagli.

Al conte di Rostopschin che ottenne la sua dimissione a Pietroburgo, è succeduto nel dipartimento degli affari stranieri e nel consiglio segreto il gen. di cavalleria co. di Pahleu, che venne fatto al tempo stesso direttore delle poste dell'impero russo. Il principe Curakin è succeduto al primo nella sola qualità di vice cancelliere.

Il citt. Larochefoucault figlio dell'ex duca, è passato per questa città per recarsi a Dresda in qualità d'incaricato d'affari della repubblica francese. Egli rimpiazza il citt. Lavalette.

I prigionieri russi cambiati passeranno per Colonia e Vetzlar. Il barone di Hochstetten ministro di Prussia ha domandato con una nota al circolo dell'alto Reno il libero passaggio per essi ritornando dalla Francia. La domanda fu acconsentita.

Losanna 3 aprile.

Jeri giunse qui parte della vanguardia dell'armata di Magdonald venuta per il Montecenisio e per Ginevra. Si attende il resto. Si sparge la voce che un distaccamento di quest'armata dee entrare nel Neufchatel; ma da riscontri sicuri di colà avuti, questa voce non può essere che un sogno.

Parigi 12 germile.

Le truppe delle armate del Reno, Gallo-batava, dei Grigioni e d'Italia, sono in piena marcia per ritornare in Francia. Sono prese le misure perchè venga pagato il soldo di 7 mesi arretrati dovuti all'armata del Reno, pagando un mese del corrente con un mese d'arretrato. Riguardo agli stati maggiori delle armate, quelli che li compongono, sono tutti portati sullo stato generale dell'armata, sceso dietro il decreto 16 vendemmiale anno 7. Essi conservano la totalità dei loro appuntamenti durante tutto l'anno 9. (*Dal Monit.*)

Sul Monitore del giorno 12 trovasi pure quanto segue.

,, La squadra dell'ammiraglio Varren ch'era rientrata a Maone, dopo esserle stata data la caccia dal contr'ammiraglio Ganteaume, profittò del momento in cui questi era entrato nel porto di Tolone, per sortir da Maone. Egli comparve all'ingresso del golfo di Napoli li 25 ventoso con 4 vascelli da guerra e due fregate. La squadra restò nella sua stazione tutta la giornata del 26. Gli inglesi ebbero frequenti comunicazioni colla città. Si assicura anche che imbarcarono del biscotto fabbricato a Castellamare. La sera del 26 questa squadra scomparve. = Sembra certo che malgrado l'armistizio, le comunicazioni fra la Sicilia e Malta sono molto frequenti, e tutto prova che il sig. Acton non eseguisce l'armistizio di buona fede. Si sa che questo ministro, che ha tutta la di lui sostanza in Inghilterra, non è molto attaccato a Napoli. Allorquando avrà consumato la di lei rovina, s'imbarcherà sulla flotta inglese e si troverà a Londra uno dei più ricchi particolari dell'Europa. Spargevasi a Napoli li 22 ventoso, che gli inglesi erano partiti da Macri ai 22 febbrajo; che il primo di marzo erano giunti davanti Aboukir, ove ancoravano attendendo l'armata del gran visir; che non aveano ancora osato di sbarcare, ma che cercavano di rinnovare le intelligenze che aveano avuto nell'armata. Si spargeva egualmente la notizia, che gli inglesi si erano impadroniti dell'isola di Zante, di cinque bastimenti russi, e che si portavano a grandissimi eccessi contro tutti i russi che incontravano. = L'ar-

L'armata d'osservazione del mezzogiorno si trovava li 3 germile a Terni, ove il gen. Murat aveva il suo quartier generale. L'armistizio è spirato. Il citt. Alquier, plenipotenziario del governo francese, è giunto al quartier generale, e ha diggià avuto molte conferenze col cav. Micheroux. La pace dovette essere segnata gli 8 o 9. "

Saint Regent, Carbon, detto il picciolo Francesco, e i loro co-accusati in numero di 16, cioè 10 uomini e sei donne, sono in questo momento davanti il tribunal criminale. I contumaci non sono ancora in giudizio. I dibattimenti incominciarono l'altro jeri. Furono sentiti molti testimonj, fra i quali il citt. Lambel che vendette il cavallo e la vettura su cui era posta la macchina infernale. Nessuno degli accusati conviene positivamente del fatto in sè stesso, ma molti fra di essi confessano delle circostanze. Carbon per es. riconosciuto dal mercante, confessa di aver comperato la vettura e il cavallo, di averla condotta con S. Regent e Limoelan contumace, ma pretende di non averla seguita fino alla contrada Nicasia, di averla abbandonata al punto di S. Eustachio, e di aver ignorato a cosa fosse destinata. S. Regent nega di aver dato fuoco alla macchina, dichiara di essersi trovato per azzardo nella contrada di Malta, e di essere rimasto ferito per effetto dell' esplosione. L'informazione lo presenta come abbia fatto li 5 nevoso delle miccie intonacate di polvere, ed egli assicura ch eran semplici miccie d'esca di cui volea fare dei rotoli da fumare. Su molti degli altri accusati cade la prevenzione d'aver accordato un asilo a S. Regent e Carbon, benchè non dovessero ignorare ch' essi avessero avuto parte nell' abbominevole complotto. Il processo si prosegue.

Si travaglia con attività a riparare il porto di Dieppe, e a porlo in istato di ricevere dei vascelli di mezzana grandezza. In fiorile pross. si comincierà a riparare due belle strade del Belgio, l'una delle quali comunica coll'antica Francia da Anversa fino a Valenciennes, e l'altra colla Germania da Brusselles fino a Colonia. Il governo farà le prime spese.

Altra di Parigi 13 germile.

Il nostro ministro plenipotenziario all'Aja ha scritto al ministro degli affari esteri, in data dell' 8 germile. „ Un dispaccio telegrafico ci informa al momento che gli inglesi hanno fatto in questa notte un inutile tentativo sopra l'isola di Gorea. La loro squadra composta di 12 bastimenti a tre alberi è attualmente a Scheveling. Informato il direttorio delle nuove misure prese dalla corte di Berlino contro l'Inghilterra, ha ordinato un embargo generale per la sicurezza dei bastimenti prussiani e amburghesi che possono trovarsi nei porti d'Olanda. Ho mandato per alcuni giorni il citt. Marivault a Amsterdam, onde concertarsi colla municipalità, di cui sapete quale può essere l'influenza sull'opinione pubblica nelle circostanze attuali. "

Tallien è arrivato da Douvres a Calais.

I fondi sono ancora a un egual prezzo del giorno 9, cioè il terzo consolidato è sempre fra li 56 e 57. Si prosegue il giudizio degli accusati del 3 nevoso. All' ordinario prossimo ne daremo dei dettagli.

Roma 4 aprile.

Le truppe francesi passano per il Tronto e per Rieti, e continuano ad incamminarsi verso Barletta e Manfredonia per occupare negli Abruzzi e nella Calabria le posizioni convenute nel trattato di pace con Napoli. Qui abbiamo ancora il luogoten. gen. Soult e il gen. S. Cyr, e si attende a momenti il citt. Cacault ministro della repubblica francese. Tutto è qui tranquillo. Il libero commercio della grascia saviamente ordinato, ha prodotto immediatamente un buonissimo effetto. Si pagheranno i pegni di monte, tre quinti per le gioje e pegni del monte di pietà, e quattro quinti per i vacabili. Il primo trimestre si pagherà a gennaro futuro, e forse anche prima. Noi dobbiamo confessare che l'attuale pontefice sceglie alle cariche dei personaggi illuminati, che presiedono al governo con ottimi e generosi principj. Per quelli che si compiacciono di essere al fatto delle nomine e promozioni che qui si van facendo, non sarà discaro il sapere che monsig. Gavotti è maggiordomo del Papa, monsig. Malo assessore del S. Officio, monsig. Morozzo deputato ai monasteri, e monsig. Gazzoli è uditore della camera. Quattordici, e non dodici, sono i cardinali riservati in petto dal Papa, e si ha ragion di credere che verranno pubblicati in maggio. Sono questi l'arcivescovo di Torino, monsig. Locatelli vescovo di Spoleto, i monsignori Silva, Crivelli, Lacchini, Zondadari, Riganti,

Bayanne, il Tesoriere, e l'inviato Spina a Parigi, non che il P. Caselli che trovasi con quest' ultimo a Parigi, il P. Luchi, il P. Pani e il Padre abate benedettino di S. Callisto.

I cardinali Ruffo e Albani che ora sono a Vienna, avranno dall' imperatore la berretta rossa, e non già il cappello cardinalizio, come è stato scritto in una gazzetta, giacchè il cappello non si dà che dal Papa a Roma soltanto, o nei luoghi ove si trova quando lo voglia dare.

Si scrive da Sinigaglia in data del 27 marzo, che un bastimento greco colà approdato, ha deposto che la flotta inglese composta di 40 vascelli da guerra avea sbarcata molta truppa sulle coste del Levante, e in Ancona si pretende sapere con sicurezza che gli inglesi si sono impossessati di tutte le isole del Levante e di Corfù. Questa notizia ha dei dati di probabilità molto fondati, e vien anche recata da lettere private di Venezia.

Firenze 6 aprile.

Non appena si può dire che fosse installato il nuovo governo testè rimesso dal gen. Murat, che i membri che lo compongono, veggendo di non potere e non sapere far fronte a tutti gli impegni loro addossati per il governo e per il mantenimento dell' armata francese, credettero per mancanza di mezzi di dover chiedere la loro dimissione, che venne loro dal gen. Murat graziosamente accordata. Non sappiamo ancora quali siano i nuovi nominati.

Venezia 8 aprile.

La truppa austriaca va occupando successivamente tutto lo stato ex-veneto evacuato dai francesi fino all' Adige, ove è voce che per ora sarà posta soltanto una guardia senza mettere ponti levatoi o rastrelli sui ponti. L' imp. nostro governo ha ordinato che siano rimessi in attività nelle città di terra ferma tutti gli uffic; ed autorità che vi esistevano pria dell' arrivo dei francesi; e fino a nuova disposizione, gli abitanti di terra ferma non potranno entrare in Venezia che con passaporto.

Milano 23 germile.

Accolti dalla gioja di un immenso popolo, jeri dopo pranzo entrarono finalmente in questa comune i patrioti cisalpini già deportati in Ungheria. Il loro ingresso sembrava quasi un trionfo; e lo era diffatti per ognuno che sappia quanto soffersero questi sventurati nella loro ingius a detenzione. Essi attraversarono la città sempre frammezzo all' esultante folla, si recarono a un lauto pranzo ch' era già stato per essi preparato, ed ebbero la soddisfazione di godere dappoi di altre feste in cui brillava la sensibilità e la gioja.

Il gen. Brune non è ancora qui arrivato, e si rivoca attualmente in dubbio se ritornerà. Un giornale di Parigi, che dopo il Monitore è il primo che porti il carattere d' officiale, cioè il giornale dei Difensori della patria, annunciò già al momento del suo ritorno a Parigi, ch' egli ripigliava colà le sue funzioni di consigliere di stato. Questa notizia non parve a quell' epoca attendibile, poichè gli amici di questo generale assicurarono ch' egli dovea ritornare a Milano ad organizzarvi il nuovo governo della repubblica; e questi istessi pretendono anche in oggi che possa partire da Parigi il giorno 25 germile in compagnia del citt. Melzi destinato a coprire la prima carica nel futuro nuovo governo cisalpino. Noi senza asserire s' egli ritorni o no, diremo che frattanto l' ottimo gen. Moncey continua a comandare in capo l' armata francese, che omai è tutta rientrata sul territorio cisalpino, e che siccome già il dissimo, è in marcia in gran parte per ritornare in Francia. Questo generale che ai talenti guerrieri accoppia i politici, questo gen. stimato ed amato da tutta l'armata per la sua integrità, e che è vero filantropo e vero patriota, prosegue a dare le più benefiche disposizioni per il buon regolamento dell' armata. Fra i providi decreti da lui presi ultimamente, se ne annovera uno con cui rivocò il sequestro stato posto sui tabacchi che si ritrovavano alla Mesola, e un altro per cui in vista dell' attuale stato di pace dichiara sciolta la commissione civile straordinaria destinata a giudicare le differenze fra francesi e francesi e cisalpini e francesi, ed ordina che tutte le carte per sentenze da essa già pronunciate o per affari incoati, debbano esser rimesse ai tribunali ordinarj cisalpini, ai quali d' ora in avanti spetterà il giudizio secondo il dritto comune degli affari contenziosi stipulati nella Cisalpina ec.

Sentiamo che il gen. Magdonald che si trova ancor qui col suo stato maggiore, ha ricevuto lettere dal suo governo, colle quali è destinato ambasciatore a Coppenaguen

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 16 *Aprile* 1801. (26 *Germile anno* IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano al prezzo di lir 10 annue per tutta la Cisalpina, e di lir. 12 per gli esteri, con più altre lir. 2. 10. annue per l' imposta del bollo.

Mancano le lettere di Germania.

Londra 2 aprile.

Per ismentire le numerose notizie senza fondamento dei disastri che si spargono sempre nei momenti d' ansietà e di aspettativa, noi abbiamo il piacere di annunciare che il governo ha ricevuto jeri l'annunzio che la flotta della gran Brettagna sotto il comando di sir Hide Parker ha passato il Sund, dopo aver provato pochissimo impedimento dalle batterie di Cronenbourg e d' Helsingbourg che ne guardano l'ingresso. I signori Vansittard e Drummond sono a bordo del vascello ammiraglio; e quando partì il dispaccio, la nostra flotta era presso Coppenaguen, preparandosi a sostenere col cannone i giusti diritti e i privilegi del nostro paese, essendo andato a vuoto ogni tentativo per negoziare e distaccar la Danimarca dalla confederazione. (*Dal Mon. di Parigi.*)

Li 28 di marzo fu tenuto un consiglio di stato, in cui si è deliberato sulle ultime comunicazioni fatte col mezzo del citt. Otto per una negoziazione di pace tra la Francia e l' Inghilterra.

Li 26 sortirono da Yarmouth quattro vascelli di linea e due scialuppe cannoniere. Presto vi terran dietro altri otto vascelli di linea e alcune bombarde sotto l' ammiraglio Dickson, che debbono incrociare davanti l' isola di Gorea. A Portsmouth si prepara una nuova spedizione di quattro vascelli di linea.

Ingannato dal rapporto di alcuni vascelli sulla marcia dell' ammiraglio Gantheaume, l' ammiraglio Calder è decisamente passato alle Indie orientali per tenergli dietro. Ciò vien recato da lettere di Madera del 26 marzo.

Il console inglese a Malta scrive che il bey di Tunisi desidera d' introdurre la vaccina ne' suoi stati. Forse passerà a Tunisi a quest' oggetto il dott. Marshall, uno dei due medici mandati dall'Inghilterra per inocular la flotta e l' armata che dee sbarcare in Egitto. A proposito di tale armata, un officiale di essa scrive lo stato delle nostre forze nel modo seguente. Vi si trovano 2m. guardie, i reggimenti 1 2 8 13 18 23 28 30 40 42 44 50 54 58 79 89 90 92 con altri 6 reggimenti di cavalleria, e diversi corpi d' artiglieria ec. che in tutto formano 16,050 uomini effettivi. I francesi vi hanno le 2 4 21 22 mezze brigate leggieri, le 9 13 18 25 32 61 69 75 85 88 di linea, il 7 reggimento d' ussari, il 22 di cacciatori, li 13 14 15 18 e 20 di dragoni, le guide a piedi e a cavallo, un reggimento dromedarj, artiglieria a cavallo ed a piedi, minatori e zappatori, in totale 20,435. uomini.

Parigi 15 germile.

Il Minitore contiene il seguente

Trattato di pace tra il primo Console della repubblica Francese e S. M. il re delle due Sicilie.

Il primo console della repubblica francese, in nome del popolo francese, e S. M. il re delle due Sicilie, egualmente animati dal desiderio di far cessare definitivamente la guerra che esiste fra li due Stati, hanno nominato per loro plenipotenziarj, cioè: il primo console della repubblica francese in nome del popolo francese il cittadino Carlo Gio. Maria Alquier, e S. M. Siciliana il sig Antonio Micheroux, caval. dell' ordine reale Constantiniano di s. Giorgio e dell' ordine imperiale Russo di s. Anna di prima classe, e colonnello al servizio di S. M.

I

I quali, dopo avere cambiate le loro plenipotenze, hanno stabilito i seguenti articoli.

I. Vi sarà pace, amicizia e buona intelligenza tra la rep. francese e S. M. il re delle due Sicilie. Tutte le ostilità e per terra e per mare cesseranno definitivamente tra le due potenze dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato; ma preliminarmente l'armistizio, conchiuso a Foligno ai 29 piovoso ultimo tra li rispettivi generali, dovrà avere la sua piena ed intera esecuzione.

II. Qualunque atto, impegno o convenzione anteriore tanto di una che dell' altra delle due parti contraenti, che fossero contrarj al presente trattato, sono revocati, e saranno considerati come nulli e non accaduti.

III Tutti i porti dei regni di Napoli e di Sicilia saranno chiusi a tutti i bastimenti di guerra e di commercio turchi ed inglesi sino alla conchiusione tanto della pace definitiva tra la rep. francese e queste due potenze, quanto delle differenze sopraggiunte tra l' Inghilterra e le potenze del Nord dell' Europa, e specialmente tra la Russia e l'Inghilterra.

Li detti porti resteranno al contrario aperti a tutti i bastimenti di guerra e di commercio tanto di S. M. I. di Russia e degli Stati compresi nella neutralità marittima del Nord, quanto della rep. francese e de' suoi alleati. E se per effetto di questa determinazione S. M. il re delle due Sicilie si trovasse esposto agli attacchi dei turchi o degli inglesi, la rep. francese si obbliga a mettere alla disposizione di S. M., e dietro la sua dimanda, un numero di truppe eguale a quello che gli sarà ausiliarmente spedito da S. M. I. di Russia, da essere impiegato nei suoi Stati.

IV. S. M. il re delle due Sicilie rinuncia a perpetuità per sè e suoi successori, primieramente a Porto Longone nell' isola dell' Elba, ed a tutto ciò che possa appartenergli in quell' isola; secondariamente agli stati dei presidj della Toscana; ed egli li cede, come anche il principato di Piombino, al governo francese che potrà disporne a suo piacere.

V. La repubblica francese e s. m. il re delle due Sicilie si obbligano reciprocamente a levare i sequestri a tutti gli effetti, rendite, beni presi, confiscati o ritenuti, appartenenti ai cittadini e sudditi dell'una e dell' altra potenza per conseguenza della guerra attuale, e ad ammetterli rispettivamente all' esercizio legale delle azioni e diritti che potessero loro appartenere.

VI. Affine di far dimenticare i mali particolari che hanno segnata la guerra attuale, e di dare alla pace ristabilita la stabilità che non si può attendere se non da un obblio generale del passato, la rep. francese riuuncia ad ogni soddisfazione riguardo ai fatti dei quali aveva a dolersi; ed il re volendo dalla parte sua contribuire, per quanto è in lui, a riparare i mali cagionati dai torbidi che hanno avuto luogo nei suoi stati, s' obbliga a far pagare fra tre mesi, a contare dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato, la somma di 500 mila franchi, i quali saran divisi tra gli agenti e cittadini francesi che sono stati vittime de' disordini accaduti in Napoli, in Viterbo, e negli altri punti dell' Italia meridionale per colpa de' napoletani.

VII. S. M. Siciliana si obbliga similmente a permettere che tutti coloro tra' suoi sudditi, i quali non fossero stati perseguitati, banditi o forzati ad emigrare volontariamente, che per fatti relativi al soggiorno de' francesi in Napoli, ritornino liberamente nel loro paese e sieno reintegrati ne' loro beni. E promette egualmente che tutte le persone attualmente detenute per causa di opinioni politiche, saranno immediatamente rimesse in libertà.

VIII. S. M. Siciliana si obbliga di far restituire alla repubblica francese le statue, quadri ed altri oggetti di arti che sono stati tolti in Roma dalle truppe napoletane.

IX. Il presente trattato si dichiara comune alle repubbliche Batava, Cisalpina e Ligure.

X. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche saran cambiate al più tardi tra lo spazio di un mese.

Fatto e sottoscritto a Firenze li 7 germinale anno 9 della repubblica francese, (28 marzo 1801.) *Sott.* Alquier.
Antonio Micheroux.

Il luogoten. gen. Soult si è messo in marcia li 12 germile con un corpo di 12m. uomini per occupare Otranto, Taranto e Brindisi.

Con

Con decreto del 1 aprile il primo Console ha fissata la lista de' consiglieri di stato come siegue.

Consiglieri in servizio ordinario = Sezione della legislazione, Boulay presidente, Berlier, Emery, Portalis, Real, Thibaudeau. = Sez. dell' interno, Roederer P., Benezech, Cretet, Fourcroy, Français, Regnaud, Shée. = Sez. di finanze, Defermont P., Barbé Marbois, Devaisnes, Duchâtel, Regnier. = Sez. di guerra, Lacuée P., Déjean, Marmont, Petiet. = Sez. di marina, Fleurieu P., Champagny, Najac, Redon, Truguet.

Consiglieri in servizio straordinario = Bernadotte generale in capo dell' armata dell'Ouest, Giuseppe Bonaparte, Brune generale in capo, Caffarelli prefetto marittimo a Brest, Chaptal ministro dell' interno, Dubois prefetto della Gironda, Gantheaume contrammiraglio, Jollivet commissario gen. ai quattro dipartimenti del Reno, l' Escalier, Miot amministrator gen. in Corsica, Moreau de s. Mery residente a Parma, s. Cyr.

Sei consiglieri di servizio ordinario sono mandati in missione. Lacuée va nella 1. divisione militare. Thibaudeau nella 6. Duchâtel nella 7. François di Nantes nell' 8. Fourcroy nella 14. Champagny nella 18.

E' arrivato in Parigi il redattore del Corriere di Londra, Montlosier. Si dice ch' egli sia incaricato di una missione particolare; ma il più certo è che vi resta per pochissimi giorni. Le comunicazioni con Londra son ora divenute più celeri. Un giornale inglese del 30 marzo dice positivamente, che sono intavolate delle negoziazioni fra il governo francese e quello della gran Brettagna; che i preliminari della pace verranno regolati pria della nomina dei rispettivi plenipotenziarj per conchiuderla; e che Bonaparte stipulerà per tutti gli alleati della Francia. Frattanto si assicura in Parigi, che sulla domanda della corte di Londra, il governo francese ha fatto spedire dei passaporti a lord s. Helene per recarsi costì a trattar la pace.

Il ministro della guerra ha pubblicato dei dettagli interessanti sullo stato degli ospitali dell' armata d' Oriente. Il numero dei malati in Europa vedesi da essi in proporzione essere sempre maggiore di quel che lo sia in Egitto. Così i fatti i più costanti provano che quel clima è già per i francesi più salubre di quello della lor patria.

E' creata una commissione che dee sedere presso il ministro dell' interno per formare il progetto di un codice di commercio. L' instituto nazionale travaglia a un codice funerario, ed ha anzi già presentato l' estratto delle memorie mandate su quest' oggetto al concorso. I morti non saran quindi più recati inonorati alla tomba. Per essi vi sarebbe pure, secondo l'estratto, una festa annuale in tutta la repubblica. Raccolti nel giorno fissato i cittadini nel tempio comunale, vi si leggerebbero i nomi di tutti i defunti nel corso dell' anno, e si darebbe una notizia particolare di quelli che si fossero distinti nel servir la patria, nell'agricoltura, nel commercio, nelle scienze, nelle arti o nelle virtù sociali. Felici, se i posteri non dovessero sentir poi delle menzogne!.. Si canterebbero quindi degli inni in cui si ricordino i principj d' ogni religione, l'esistenza d' un Dio, l'immortalità dell' anima, e le virtù che rendon l'uomo felice e caro ai suoi concittadini. Lungi dal tempio comunale i lugubri apparati che snervano il coraggio. Le imagini della virtù, del coraggio, delle grandi azioni vi avrebbero sol luogo, non che l' armonia della musica ec.

Scrivesi da Costantinopoli in data del 27 febbrajo, che ai 23 il reis effendi comunicò officialmente alla missione di Spagna il convenuto cambio dei prigionieri turchi in Egitto coi prigionieri francesi in Turchia. Venne spedito in Egitto un bastimento per prevenire il gener. Menou della risoluzione del gran signore, per informarlo delle basi adottate, e per mandargli la lista di tutti i francesi detenuti nell' impero ottomano. Li 26 febbrajo vennero messi in libertà i generali, capi di brigata e principali officiali francesi. Presto si effettuerà la liberazione di tutti gli altri francesi detenuti in Turchia. Un giannizzero della missione di Spagna che si recava ad Aleppo per portare di là nelle scale della Siria i soccorsi destinati ai prigionieri francesi, venne massacrato cammin facendo, e gli furon rubate più di 60m. piastre destinate in soccorso dei francesi detenuti in Cipro e in Siria.

Il processo degli accusati nell' attentato del 3 nevoso continua tutti i giorni. Il gior-

giorno 12 il presidente interrogò S. Regent su di un biglietto scrittogli da Giorgio sotto il nome di Gedeone, siccome risulta dal paragone fattone con una lettera di Giorgio al gen. Clarke. „ In te solo, dicevasi in questo biglietto, è riposta la nostra confidenza e la nostra speranza. Se i guai continuano, non so ciò che diverremo. " = S. Regent negò di averlo ricevuto; e lo stesso disse su di un' altra lettera che sembrava da lui scritta ad un suo amico, dandogli parte delle cause per cui non era riuscito l'attentato, cioè perchè il primo console non fu quella sera preceduto dalla vanguardia, perchè l'individuo che dovea dar fuoco alla macchina non fu avvertito del di lui arrivo che quando il vide, e perchè urtato duramente contro il muro dal cavallo di un granatiere, diè fuoco un istante più tardi, e la polvere impiegata non fu della più buona. La cittadina Jourdan figlia di quella che si gettò dalla loggia e s'uccise quando fu arrestato S. Regent, depose di averlo veduto far de' saggi di polvere coll'esca; ma egli rispose come prima. S. Regent riconobbe una lettera da lui scritta nella prigione a sua sorella per cercargli danaro, dicendogli che non avea fatto alcuna dichiarazione, nè compromesso persona; ma pretese che ciò sia stato soltanto per aver del danaro. = La femmina Vallon sorella di Carbon, accusata di aver nascosto in sua casa un barile di polvere, quattro belouses di cui si servirono per travestirsi da carrettieri Carbon, S. Regent e Limoelan la sera dell' attentato, e di aver molte volte ricevuti i congiurati in sua casa, rispose che ignorava l' uso di tali effetti portatigli da suo fratello, che non sapeva quali fossero i loro disegni, e che S. Regent e Limolean venivano in sua casa perchè lavava la lor biancheria. = Madamigella Cicé è accusata di aver procurato un asilo a Carbon dopo il 3 nevoso, di avergli dato un biglietto per parte di Limolean, e di avere avuto corrispondenza cogli emigrati. Essa sispose di aver creduto soccorrere un infelice, cui il governo avesse tollerato il ritorno in patria, ma le di cui carte non fossero in regola. „ Non gli procurai, soggiunse, l'asilo sulla raccomandazione di Limoelan, ma per istanza di altra persona, la purità delle cui intenzioni è ben nota. " Sollecitata a manifestare chi fosse, rispose d'essere abbastanza infelice per aver compromesso tante persone rispettabili, senza designare una nuova vittima innocente. Il presidente del tribunale insistì perchè indicasse almeno il sesso di questa persona, ma la Cicé fu sempre ferma in negare, e disse di non aver avuta altra corrispondenza che coll' arcivescovo di Bordeaux e col vescovo di Auxerre suoi fratelli, ma che nulla conteneva di criminoso. = Maria Duquesne ricevette Carbon in di lei casa ad istanza dell' accusata Cicé, ma alla notizia dell' attentato del 3 nevoso, domandò a Carbon se non vi era compromesso, esprimendogli la sua indegnazione. Parve che Carbon entrasse ne' suoi sentimenti, e per prova di ciò cita il Te Deum fatto cantare da essa e dalle sue compagne nella casa della madonna dei campi in ringraziamento di averne preservato il primo console. = La dama Goyon e le sue due figlie condussero Carbon in lor casa a sola raccomandazione della Cicé = La femmina Leguilloux alloggiò S. Regent senza sapere i suoi complotti. = Il medico Collin curava S. Regent anche prima che rimanesse ferito dall' esplosione, ed anzi gli avea detto questi di aver fatto una grave caduta. Sendosi trovata presso i consorti Micault Lavieuville una cassa con armi recatavi da Carbon per Limoelan, risposero che questi essendo parente del primo marito dell' accusata Lavieuville, credettero solo di fargli un piacere ricevendola. = Furono sentiti 62 testimonj a carico degli accusati. Fra di questi se ne trovava una trentina, che vittime dell' esplosione, le lor cicatrici e mutilazioni intenerivano a loro favore. A misura che questi testimonj, non deponendo contro gli accusati, rendevan conto di quanto era loro accaduto, il presidente interpellava Carbon e S. Regent, dicendo loro: Ecco la vostr' opera! cosa avete a rispondere? Questi dichiaravano, che stranieri alla cagione di tutti questi disastri non avevano a dire cosa alcuna. Già molti testimonj erano stati intesi, allorchè il presidente fece la stessa interrogazione a madamigella Cicé. Prese allora la parola il suo difensore, e disse: „ Al momento in cui il pubblico è commosso dallo spettacolo di tante vittime infelici, invoco la generosità del tribunale, e lo supplico di rimarcare che un' interpellazione parziale

può

può attirare dei sospetti odiosi su quella ch' io difendo, e inviluppparla nell' odio che dee eccitare l' orribile attentato su cui pronuncierà il tribunale. Il presidente rispose, che la legge gli faceva un dovere d' interpellare ogni accusato dopo la deposizione di ogni testimonio. " Il difensore replicò che non domandava se non la stretta esecuzione della legge, e che si interpellassero tutti gli accusati senza distinzione. Il presidente continuò ad interpellare gli accusati Carbon e S. Regent in particolare e tutti gli altri in generale. = Il giorno 13 furono intesi i testimonj a favore degli accusati; e quindi il commissario del governo fece il suo atto d' accusa contro quelli che credette colpevoli, designando quelli che gli sembravano innocenti, fra gli altri Micault Lavieuville e la di lui sposa. = Li 14 parlarono i difensori degli accusati. Il difensore di Carbon volle provare che il suo cliente non poteva essere stato per il suo carattere di nullità che un cieco strumento di S. Regent e di Limoelan. ,, Altre volte, disse il difensore, ad assolvere un figlio accusato di aver assassinato il padre, bastò di essere stato ritrovato dormendo alcune ore dopo del preteso commesso parricidio. Ebbene! è costante che Carbon fu trovato dormir profondamente nella notte del 3 al 4 nevoso. Egli conobbe dappoi che Limoelan l' avea tradito: se non lo rivelò, fu per non compromettere sè stesso. Ma al momento del suo arresto, rivelò ogni cosa con franchezza, e gli fu promesso il perdono, che attende ancora. Vede., soggiunse, il pericolo che vi sarebbe nel non mantenergli la promessa: se un'altra cospirazione potesse minacciar la repubblica, qual confidenza inspirerà la condotta verso Carbon a coloro che fossero depositarj d' un secreto importante? " = Il difensore di S. Regent disse che avrebbe presentate delle testimonianze a favore del suo cliente, se avesse potuto comunicare colla di lui sorella arrestata al suo arrivo a Parigi; produsse ciò nullameno due attestati insignificanti; disse che S. Regent era venuto a Parigi per farsi curare di un attacco polmonare; ch' egli non violò l'amnistia accordatagli come sciovano; e che infine il deposto da Carbon è falso, giacchè venne sedotto dalla polizia con ogni sorta di promesse. Parlando poi delle deposizioni fatte contro S. Regent dalla figlia Jourdan, citò la negativa del primo, lo stato precario della seconda per aver perduta la madre; e volendo spiegare la lettera scritta nella detenzione di S. Regent, disse di essergli stata estorta da una colpevole macchinazione ec. = In seguito parlarono il citt. Mangeret difensore della femina Vallon sorella di Carbon, e il citt. Belard difensore di madamigella Cicé. Le virtù di quest' ultima accusata divennero nella bocca del citt. Belard il testo di un discorso pieno di eloquenza e di sensibilità, che fece la più profonda impressione sugli uditori. = Non si debbono minori elogi agli altri difensori, che presentarono tutti con decenza i mezzi giustificativi de' lor clienti. Oggi poi il presidente a termini della legge riassumerà le accuse e i mezzi di difesa particolari ad ogni accusato.

Bordeaux 30 marzo.

Il passaggio e il soggiorno delle truppe dà alla nostra città un aspetto militare per noi insolito. L' altro jeri è da qui passato un corriere straordinario, il quale ha lasciato dei dispacci al gen. Leclerc, ed è ripartito in seguito per la Spagna.

Li 6 giunse qui dalla Guadalupa la nave il *Reflechi*, che riconduce in Francia Rigaud, stato espulso da Toussaint da S. Domingo. Lo stato della nostra colonia a Guadalupa è florido.

Lisbona 8 marzo.

Tutte le truppe portoghesi ed i tre reggimenti di emigrati che qui si trovano al soldo inglese, han ricevuto l'ordine di partire per le frontiere: il reggimento di Treire d' Andrade è già partito. Il punto di riunione è la città d' Elvas.

La corte ha dato l' ordine di armarsi tutti i legni da guerra che si trovano in questo porto. Si fan delle leve per il servizio di terra e di mare. Si è aperto un imprestito di 12 milioni di crociati da riempirsi con una lotteria. Intanto però non si cessa da noi di sperare la pace, ed i negozianti inglesi non cessano di temerla.

Napoli 25 marzo.

Il sig. Acton disse due giorni fa in una numerosa assemblea, che secondo le notizie da lui ricevute, gli inglesi erano stati rispinti dall' Egitto. Il console degli stati uniti d'America ha ricevuto una lettera del 6 marzo da Malta, che dice di non avere

an

ancora gli inglesi tentato alcun sbarco. Un bastimento che arriva dalla Sicilia, dice che gli inglesi si sono presentati, ma che non osarono di sbarcare, veggendo tutti i posti ben guardati.

Da un mese la bandiera inglese sventola sull' isola del Zante.

Tre fregate russe sono ancorate a Brindisi, ed hanno a bordo i russi ch' erano a Corfù. Il gen. Murat ha scritto al comandante, che se non si trovava sicuro a Brindisi, si ritirasse ad Ancona, ove sarebbero assicurati il soldo e la sussistenza delle sue truppe.

Roma 5 aprile.

Il giorno 2 è qui giunto di ritorno da Firenze il cav. Micheroux, e vi aspetta, per quanto dicesi, la ratifica del re di Napoli al trattato da lui conchiuso col ministro francese Alquier, che è qui anch'egli arrivato e che passa a Napoli.

Le divisioni Monnier Vatrin, e Miollis sono alle frontiere del regno. Esse sono sotto gli ordini del luogoten. gen. Soult.

Firenze 10 aprile.

Noi abbiamo preso uno sbaglio, allorchè accennammo, che fosse il nuovo governo testè rimesso, quegli che avesse data subito dopo la di lui dimissione. Ciò non è vero, il nuovo governo prosegue nella sua amministrazione, e lo sbaglio provenne dall' aver veduto alla sfuggita pubblicata sul nostro foglio politico una lettera dei primi tre governanti al gen. Murat, con cui chiedevano la loro dimissione, e la risposta di questi che l'accettava. E' noto che Murat rimise dappoi il governo che esisteva ai 25 del pass. ottobre.

E' qui morto il sig. de Quinones ambasciatore di Spagna presso il re di Sardegna. Agli onori funebri resigli in una delle nostre chiese, assistette anche lo stato maggiore francese e diversi corpi di truppe a cavallo ed a piedi fecero quattro salve di moschetteria.

Comunque già fosse noto il destino della Toscana fissato nella pace di Luneville, pure ne mancava l' annunzio officiale. Il gen. in capo Murat ha ora trasmesso al nostro governo quest' annunzio col seguente dispaccio in data del 5 aprile.

,, Il cittadino Agar è incaricato di rimettervi, signori, una copia del trattato di pace conchiuso a Luneville dai ministri plenipotenziarj della repubblica francese, e di S. M. l' Imperatore, re di Boemia e d' Ungheria, stipulante non tanto in nome proprio, quanto ancora in nome dell' impero Germanico. Vi annunzio che questo trattato ha ricevuta la sua ratifica, e che conseguentemente è divenuto legge di tutti gli stati che vi si trovano interessati.

,, A' termini dell' art. V. il gran-ducato di Toscana, e la parte dell' isola dell' Elba che ne dipende, debbono esser posseduti in tutta sovranità e proprietà da S. A. R. l' infante duca di Parma.

,, Annunziate ai toscani per mezzo di un proclama, che un principe della gloriosa casa di Spagna, il fedele alleato della repubblica francese, amica dei popoli che essa governa, ricondurrà fra di loro il regno dell' ordine, la tranquillità, la felicità.

,, Oggi che il destino di questo paese è irrevocabilmente fissato, conviene che tutte le antiche passioni si estinguano, tutte le antiche ricordanze si cancellino, tutto si confonda nei sentimenti di speranza e di amore che dee inspirarvi il nuovo vostro sovrano. Io aspetto dalle vostre cure, signori, questo felice resultato. Impiegate, per conseguirlo, tutta l' influenza che debbono darvi il vostro carattere personale, i vostri servizj, l' autorità di cui siete rivestiti. Voi così avrete corrisposto degnamente alla fiducia che vi ho accordata, e avrete acquistati dei diritti alla benevolenza del vostro principe. " *Murat.*

Verona 11 aprile.

Fu il giorno 7 che giunse sulla destra dell' Adige dalla sinistra l' ultimo corpo di truppa francese. La picciola parte di Verona che giace alla sinistra, fu a termini del trattato di Luneville occupata dagli imperiali. Le sentinelle francesi e tedesche stanno rispettivamente di guardia alle teste dei ponti, pei quali è libero il passaggio agli abitanti. Anche Legnago è occupato per metà dalle due potenze riconciliatesi a Luneville. Quindi l' esecuzione di esso trattato ha avuto pieno effetto nelle nostre parti. Per pochi giorni ebbimo qui il gen. Miollis che subentrò nel comando supremo di Verona al gen. Gardanne. Il comando della piazza è dato al gen. Lestrange.

Treviso, Vicenza, Padova, Rovigo, e tutto il Tirolo italiano sono ora occupati dai tedeschi. La divisione Delmas ritirandosi

dosi dal territorio ex-veneto, si è rivolta a Ferrara.

Parma 7 aprile.

Sono di qui passati l'ambasciatore Cacault destinato a Roma, e il cel. Dolomieu che si è rivolto a Parigi. Il primo ha avuto splendido alloggio, mantenimento e carrozza dalla corte durante il suo soggiorno in questa capitale.

Torino 11 aprile.

Jeri l'altro è qui giunto dalla Svizzera il reggimento d'ulani polacco, montato superbamente. Egli tiene un'ottima disciplina, e passa in Toscana.

Il cel. Ranza ha qui cessato di vivere nella scorsa notte.

Milano 26 germile.

Il gen. Magdonald è di qui partito la mattina del giorno 24. Il ministro Petiet partirà anch'egli per Parigi, ove anderà a sedere nel consiglio di stato per il servizio ordinario di germile, fiorile e pratile. Il ministro Dejean a Genova, non che il gen. Marmont faranno lo stesso. Si attende qui incessantemente il citt. Melzi d'Eryl. L'armata d'Italia ritorna decisamente in Francia quanto prima, ed il suo trattamento è già ridotto come allo stato di pace.

Il cel. Dolomieu è qui arrivato ne' passati giorni, e dopo la dimora di due giorni è ripartito per Parigi.

Il nostro ministro di finanza ha avvisato che chiunque abbia fatto somministrazioni per conto dell'armata francese dopo il suo ritorno nella Cisalpina, debba darne lo stato alle rispettive amministrazioni dipartimentali entro due decadi.

Il tempo perverso che impedisce i preparativi per la festa del 30 germile, ha fatto che verrà differita alla prima decade di fiorile. Ecco frattanto in qual modo verrà essa celebrata.

Alla mattina di detto giorno il governo, il ministro francese, il gen. in capo, il corpo diplomatico e tutte le autorità si recheranno a piedi dal palazzo nazionale al Foro suddetto. Nel centro vi sarà un tronco di colonna esprimente a bassi rilievi la discesa delle falangi francesi dal S. Bernardo, e i fatti d'armi che prepararono la giornata di Marengo. Su di esso tronco grandeggierà la statua della pace. Le autorità ascenderanno sull'anfiteatro che fiancheggierà il monumento. Su di una piazza pensile a fronte sorgerà un'ara ove sarà collocata la pietra da collocarsi. Presentati quindi dei rami d'ulivo alle autorità da un drappello di fanciulli, fra le sinfonie e gli inni, si passerà al monumento innalzato alla memoria degli estinti generali Joubert, Championnet, Desaix, e degli altri guerrieri francesi e cisalpini che col loro sangue cementarono la nostra libertà. Il monumento verrà inghirlandato di fiori dai giovinetti del battaglione della speranza, e intanto la truppa di linea e la guardia nazionale eseguiranno evoluzioni militari. In seguito il corteggio si rivolgerà là dove sarà eretto un tempio all'Immortalità, sulla cui sommità si vedrà torreggiare la statua di Bonaparte e quella della Vittoria in atto di incoronarlo, non che i busti di varj generali francesi. Alle colonne del tempio appenderanno i giovinetti delle ghirlande di lauro. Allo scoppio di una mina dalla parte opposta del diroccato castello, ritorneranno al lor luogo le autorità, e quindi alla piazza pensile, ove dopo un discorso analogo si leggerà ad alta voce l'iscrizione scolpita sulla prima pietra, che verrà collocata al suo luogo dal Comitato di governo colle medaglie di Marengo allo strepito de' marziali istrumenti. Ciò fatto, ritornerà il corteggio al palazzo nazionale; e alla sera vi sarà grande illuminazione di tutti i monumenti nel Foro Bonaparte, non che del lato del castello che vi è di fronte, e si goderà lo spettacolo di un fuoco artificiale. I due teatri saranno illuminati e vi avrà festa da ballo.

Nella traduzione in francese data dai fogli di Parigi del decreto di guerra del re di Spagna al Portogallo, sono incorsi alcuni errori, sfuggiti quindi anche nella nostra traduzione italiana data sul nostro foglio num. 26. Ricercati ora superiormente di qui inserirne il vero testo letterale, non manchiamo di eseguirlo.

Reale Decreto di S. M. Cattolica comunicato ai suoi consiglj.

„ Allorchè ebbi felicemente conchiusa la pace colla repubblica francese, fu una delle mie prime cure, facilitare lo stesso vantaggio alle altre Potenze, e particolarmente a quelle i cui principi mi sono uniti coi legami del sangue; e la repubblica s'offrì a ricevere i miei buoni uffícj per gli uni, e la mia mediazione per gli altri. Dopo quel l'epoca, ho fatto ripetute e vive istanze per procurare al Portogallo una pace van-

taggiosa, e quale conveniva alla preferenza ch'io gli aveva assegnata nel trattato medesimo, ed alla necessità in cui lo credeva d'una tranquilla amministrazione. Nel così fare, oltre l'utilità del Portogallo ch'io mi proponeva direttamente, aveva anche lo scopo d'isolare l'Inghilterra, e separarla da una corte, la cui situazione marittima le era molto importante, e di costringerla per tal modo, se fosse possibile, alla pace desiderata da tutta l'Europa, ch'essa sola turba con ostinazione. Le mie efficaci e reiterate persuasioni avevano in apparenza vinta la ripugnanza che il gabinetto portoghese, dominato da quello di Londra, mostrò sempre ad un accomodamento colla repubblica. Il suo plenipotenziario sottoscrisse a Parigi nel 1797 un trattato più vantaggioso di quello che non avrebbe potuto farlo sperare la situazione rispettiva delle due potenze. Ma l'Inghilterra, vedendo che gli si rapiva dalle mani un istromento così utile alle di lei viste ambiziose, raddoppiò i suoi sforzi, ed abusando della credulità di quel gabinetto, con idee di chimerici ingrandimenti gli fece prendere la strana risoluzione di ricusare la ratifica del trattato, deludendo così le mie speranze, mancando a sè stesso, ed a ciò che doveva alla mia alta interposizione.

(*Si continuerà.*)

Alcuni dei nostri abbonati ci hanno domandato delle spiegazioni a riguardo della vaccina; e noi crediamo perciò di darne i seguenti dettagli. Un medico inglese osservò molti anni fa, che le vacche aveano talvolta alle mammelle un'eruzione pustulosa che si comunicava di spesso alle persone che le mungevano, sopra tutto allorchè aveano qualche graffiatura alle mani. Osservò in seguito che queste persone non erano soggette al vajuolo, e vide coll'esperienza che anche coll'inoculazione non erano più suscettibili di questa malattia. Si fecero da due anni tanto in Francia che in Germania moltissime esperienze, dalle quali è provato che questa nuova specie d'inoculazione è non solo senza pericolo, poichè i soggetti vaccinati non soffrono che una leggiere eruzione cutanea di due o tre giorni, simile quasi alle pustole della rosolia senza averne gli inconvenienti, ma che preserva pure dal vajuolo ordinario. L'inoculazione del pus viene eseguita col farne passare un filo inzuppato nelle parti indicate come le più proprie a comunicarlo. E' già più di un anno che i giornali di Parigi parlano di queste esperienze fatte con successo in tutte le parti della Francia. Noi abbiamo differito di farne menzione, attendendo dei risultati ben provati; ed ora che per i primi i bravi nostri giovani medici Macchi e Zanini, e poi il già lodato dott. Sacchi, hanno introdotto e giustificato anche presso di noi il nuovo metodo d'inoculazione, crediamo di rendere un servigio all'umanità, contribuendo a pubblicarlo, e a raccomandarlo come l'unico mezzo che possa preservare dal flagello del vajuolo.

P. S. Noi avevamo steso il riferito articolo, quando da un rispettabile cittadino ce ne viene trasmesso un altro sul proposito medesimo, che crediam bene di qui riportare anch'esso.

„ La cittadina Max Litta milanese, è morta di vajuolo in fresca età a Theresienstadt nelle vicinanze di Vienna. Essa apparteneva ad una delle più conosciute famiglie di questa città. Tale funesto avvenimento dee risvegliare quelli che non hanno ancora avuto il vajuolo, e determinarli a sottoporsi all'innesto della vaccina, che non è nè incomodo, nè pericoloso nel suo periodo. Si moltiplicano fra di noi gli esperimenti i più felici di quest'innesto, ripetuti da abili medici e chirurghi, e specialmente dal dott. Luigi Sacchi, il quale anche in questi ultimi giorni ne ha fatti molti in città. Nella sola comunità di Sesto gli innestati da lui sono 46, e ciò si deve alla zelante premura del colto e ben intenzionato cittadino Giusepp' Antonio Zappa colà possessore di terreni. Gli innestati dal dott. Sacchi nella comunità di Giussano arrivano a 36, ed ha ben meritato della patria quell'ottimo parroco per la sollecitudine con cui ha determinato molti a sottoporsi all'operazione, ed ha avute cura di loro. "

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 20 Aprile 1801. (30 Germile anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano al prezzo di lir 10 annue per tutta la Cisalpina, e di lir. 12 per gli esteri, con più altre lir. 2. 10. annue per l' imposta del bollo.

Costantinopoli 10 marzo.

Il capitan pascià ha posto finalmente alla vela li 26 del mese scorso con 2 vascelli di linea, 3 fregate e 12 scialuppe cannoniere; e l' altro jeri partì pure il vice ammiraglio con una seconda divisione pochissimo numerosa. Una terza divisione metterà pure alla vela fra pochi giorni. Tutte queste forze marittime si porteranno direttamente sulle coste d' Egitto, ove sembra che la Porta voglia fare i più grandi sforzi per riconquistare quelle contrade. E' però dubbio se vi potrà riuscire: l' armata del gran Visir, secondo le ultime lettere, è interamente disciolta dalla peste, dalla miseria e dal disordine, e restano appena a questo generalissimo alcune centinaja d' uomini che gli servono di scorta. Aggiungasi che non abbiamo notizie della flotta inglese, di cui anzi si mette in dubbio la partenza da Macri; e questi temporeggiamenti provando la debolezza e la mancanza di mezzi negli inglesi, sono per la Porta un funesto presagio ch' essa non potrà più contare su quella provincia. Gli inglesi debbono aver arruolato 2 a 3m. albanesi.

Il sig. Spencer Smith parte fra pochi giorni per ritornare a Londra. Lord Elgin che abitava nel palazzo di Francia, dee sortirne per insinuazione della Porta, ed ha ora preso la qualità di ministro ordinario inglese lasciando quella di inviato straordinario. Gli inglesi qui stabiliti temono un cangiamento politico, e si tengono perciò pronti a partire.

Londra 3 aprile.

Noi siamo nelle maggiori inquietudini per le notizie giunte jeri di una sommossa nel contado di Devonshire a motivo dell' alto prezzo delle derrate. A Torrington, Biddeford, Barnstande, Scutmolton, il popolo con una corda alla mano minacciò i mercanti di grano e di butirro, se non vendeano questi generi al prezzo ch' esso volea. Fu duopo spedirvi della yeomanrie a cavallo. In altre contrade regna pure uno spirito di malcontento, i di cui progressi sono molto allarmanti. Non si contan meno di 50m. persone in tre de' nostri contadi manufatturieri, legatesi con giuramento, che sembrerebbe aver per oggetto la sovversione del governo, se giudicar se ne possa dai tre versetti del capitolo 21 d' Ezechiele da cui fu estratto. A Exeter, a Plimouth i disordini non sono minori: le donne particolarmente sono quelle che strillano di più. Noi forse non baderemmo gran fatto a questi movimenti, che non gioveranno giammai ai disegni dei nostri nemici, se il cancelliere dello scacchiere, il sig. Addington, non avesse l' altro jeri rimesso alla camera dei comuni per ordine di S. M. delle copie ed estratti di diverse carte, contenenti delle informazioni segrete sulle manovre dei male intenzionati nelle due parti del regno. „ Io avea sperato, disse il sig. Addington, che la misura attuale sarebbe divenuta inutile per sempre; ma la mia speranza non si è compiuta ec. Non è qui che debbono esser date le cognizioni ricevute rapporto ai pericoli; ma essi sono però per tal modo allarmanti, che i ministri di S. M. credettero di doverli mettere sotto gli occhi della camera ec. “ Il sig. Addington terminò proponendo che le carte venissero esaminate da un comitato di 21 membri. Per esso furono scelti Addington, Pitt, Havkesbury, Vilberforce, Spencer, Percival, Castelreagh, Dundas, Pehlam, Corry, Abbot, Bagge, Yorke, Blakburne, Cole, Berexford, Buxton, Brown, Burdon, il co. d' Yarmouth, tutti membri

del

del partito ministeriale, e F. Jones dell'opposizione.

Il re ha avuto negli ultimi giorni dei nuovi incomodi, da cui ne fu sollevato per un vessiccante applicatogli fra le due spalle. Ora egli usa del latte d'asina, e jeri passeggiò in carrozza. Sembra però che siavi poco da contare sulla di lui salute, vacillante per l'età sessagenaria.

Si era sparso che fosse giunta a Londra la legazione inglese imbarcatasi a Elseneur, ma fu dappoi trovato falso. E' rimarcabile che un solo dei nostri fogli dia il passaggio del Sund eseguito dalla nostra flotta, e che tutti gli altri fogli lo mettano in dubbio. Ciò nulla ostante la notizia non è meno attendibile. Frattanto che la nostra flotta passa il Sund, e che l'altra flotta della Manica ha rimesso alla vela da Torbay facendo rotta all' ouest forte di 12 vascelli e di una fregata, si continua a trattare colla Francia. Il primo console vuol negoziare per tutti anche i suoi alleati, e in questo caso noi sappiamo che le condizioni debbono essere molto onerose, ma non si prenderà alcuna risoluzione pria di conoscere il suo ultimatum; il quale potrebbe forse esser giunto jeri col ritorno del messaggiere stato spedito dal sig. Otto li 21 a Parigi. Credesi che la di lui risposta sia favorevole, poichè i fondi che si erano abbassati, jeri si rialzarono qualche poco. Sembra che non sia più lord S. Helene, ma lord Vhitvorth, quegli che debbe essere spedito a Parigi a trattar la pace.

Noi ci lusinghiam pure che il cangiamento sopraggiunto nel gabinetto russo, sarà favorevole alle viste del nostro governo. Si suppone che il principe Kurakin sia meno nemico degli inglesi che il suo predecessore Rostopschin. Kurakin fu rivestito della dignità di vice cancelliere a Pietroburgo poco dopo la salita al trono di Paolo I. A quel tempo venne a lui attribuito il partito che prese quel monarca di contrammandare tutti i preparativi di guerra ch' erano stati fatti sulla fine del regno di Catterina di lui madre, e di non sottoscrivere il trattato d'alleanza ch' essa era sul punto di conchiudere al momento della di lei morte. Comunque il suo ritorno in carica sia un effetto dei nuovi sentimenti adottati da Paolo I. per la Francia, ciò nullameno contiamo sulla di lui amicizia, e sulla probabile vicina disgrazia di madama Chevalier moglie del sig. di tal nome che dirige il teatro francese a Pietroburgo, la quale godeva l'alta protezione e benevolenza del co. di Rostopschin e di S. M. I.

Tutte le navi inglesi ch' esistevano ad Amburgo, sono ritornate in convoglio ad Yarmouth. Si spera che la comunicazione fra Cuxhaven e Yarmouth continuerà ad esser libera per i semplici paquebotti colle sole lettere. (Infatti si son ricevute a Milano delle lettere di Londra del 27 marzo venute per la via d'Amburgo.)

Stoccolma 24 marzo.

Il ritorno di S. M. è differito. La maggior parte della squadra delle galere qui equipaggiata ha messo in rada. Essa sarà in tutto di 50 bastimenti fra scialuppe cannoniere e bombarde sotto il contr'ammiraglio Rosenstein. Per il giorno 1 d'aprile dee mettere alla vela. L'armata di Finlandia ha ricevuto ordine di tenersi pronta a marciare. La nostra squadra equipaggiata a Carlscrona conformemente al trattato di neutralità, è forte di 7 vascelli di linea di 74 a 64 cannoni, di tre fregate da 44, e di due cutteri; questi sono già sortiti dal porto con una fregata per andare a riconoscere nel mare del nord, giacchè si è avuto l'annunzio della comparsa della flotta inglese all' altura di Marberg, e che il re ha preso la strada per quelle parti. Per giustificare queste misure, furono pubblicate le due note che hanno dato termine alla negoziazione del nostro ministro a Londra.

Nota rimessa li 4 marzo dal ministro plenipotenziario bar. d'Ehrensvard.

„ Il sottoscritto ministro plenipotenziario di S. M. svedese ha l'onore di rimettere a S. E. milord Havkesbury primo segretario di stato di S. M. britannica una copia stampata qui unita della convenzione marittima conchiusa in data del 16 dicembre 1800 fra S. M. svedese e S. M. l'imperatore di tutte le Russie, come pure una copia stampata del regolamento marittimo fatto pubblicare dal re.

„ Il sottoscritto, che per ordine della sua corte ha l'onore di far questa comunicazione al ministero di S. M. britannica, è incaricato nel medesimo tempo di dichiarare espressamente, che S. M. esponendo

nella

nella prima dei diritti che crede appartenergli come potenza neutra, e stabilendo nell'altra dei doveri che si obbliga come tale a far osservare dai suoi sudditi, cercando di consolidare i suoi diritti di neutralità con una convenzione, credeva di non provocare delle ostilità. Il rispetto dovuto al diritto delle genti e ai trattati, la combinazione la più scrupolosa fra i suoi interessi e quelli degli altri, l'amore finalmente della giustizia e della pace, avendo guidato soli S. M., gli è con grande sorpresa che S. M. ha sentito che la prima notizia della conclusione di questa convenzione diè luogo in Inghilterra ad una misura sì violenta, quanto quella dell'embargo messo sui vascelli svedesi. Lungi dal voler fare alcuna innovazione nelle leggi marittime d'Europa coi diritti stabiliti della neutralità, S. M. sapeva che non vi ha alcuna potenza che non gli abbia riconosciuti nei trattati anteriormente conchiusi. L'Inghilterra vide conchiudere questi trattati; ne ebbe comunicazione officiale senza protestare; vide pure la convenzione del 1780 e 81; e lo stesso ministero che procedette in oggi con tanta violenza, conosceva il rinnovamento parziale di questa convenzione fra la Svezia e la Danimarca nel 1794 cogli armamenti succeduti per tre anni consecutivi, senza mai lamentarsi di ostilità. E ciò nullameno una simile convenzione viene attualmente caratterizzata di confederazione ostile contro l'Inghilterra. Questa differenza non deriva dunque da qualche rinforzo di principj e di pretese dei neutri; ma sembra fondata unicamente sopra un sistema marittimo dell'Inghilterra, steso durante questa guerra; e che questo governo, il quale volle tante volte convincere l'Europa delle sue disposizioni pacifiche, voglia ora cominciare una guerra di servitù dei mari, dopo essersi cotanto vantato di averla fatta per la libertà dell'Europa.

„ Se il ministro di S. M. britannica vuol rammentarsi la condotta dell'Inghilterra verso la Svezia e generalmente verso i neutri durante questa guerra, troverà il vero motivo che determinò S. M. a credere che l'adesione formale di diverse potenze a questi istessi principj, convincerebbe meglio la corte di Londra della loro validità, che non i reclami isolati rimasti finora senza successo; ma essa non ha giammai presunto che una simile riunione dovesse venir considerata come un'ostilità. Il ministro di S. M. britannica si lamenta che la corte di Londra non sia stata prima informata dell'intenzione che aveano le rispettive corti di rinnovare la convenzione del 1780: ciò nulla meno confessa nella nota istessa, che l'Inghilterra ha preso in questa guerra degli impegni co' suoi alleati contro i neutri, e con tale confessione risponde alle sue proprie incolpazioni.

„ Se S. M. non fosse pure intimamente convinta della purità delle sue intenzioni, e che volesse deviare dalla moderazione di cui non ha cessato di dar prove, potrebbe delineare l'irregolarità della condotta dell'Inghilterra, potrebbe rammentare gli insulti impuniti che i comandanti dei vascelli da guerra inglesi si permisero anche nei porti di Svezia, gli interrogatorj inquisizionali fatti subire ai capitani ed agli equipaggi dei bastimenti arrestati tanto nelle Indie occidentali che nei porti d'Inghilterra, la ritenzione dei convogli nel 1798., le menzognere cavillazioni che fecer loro i tribunali, le quali equivalevano a un rifiuto formale di giustizia, finalmente la violazione della bandiera svedese all'affare di Barcellona. I ministri di S. M. indirizzarono alla corte di Londra delle frequenti querele contro queste offese, ed essa non vi diede mai retta. Dietro ciò, S. M. troverebbe senza dubbio in tali procedure una giustificazione, di cui non abbisognano la giustizia e la purità delle sue intenzioni. Egli non cercò di vendicarsi, ma bramò solamente di procurare alla sua bandiera la sicurezza che è in diritto di esigere. Conformemente a queste disposizioni, il sottoscritto è autorizzato a fare la seguente dichiarazione: „ Al momento che S. M. britannica avrà riguardo ai diritti della Svezia; che soddisferà ai reclami statigli indirizzati per l'arresto dei convogli nel 1798 e per le violenze commesse sulla bandiera svedese nella rada di Barcellona; e che preliminarmente avrà levato l'embargo stato messo sì ingiustamente sui bastimenti svedesi, S. M. si vedrà col maggior piacere in istato di aprir di nuovo i suoi porti al commercio inglese, e di ristabilire le relazioni fra le due corti come in passato. Frattanto S. M. non potendo deviare da ciò che crede dovere alla di-

gnità del suo impero, e in conseguenza dell' embargo messo sui bastimenti svedesi, ha ordinato la stessa misura verso i bastimenti inglesi che si trovano ne' suoi porti "

„ Dopo aver messo nella maggiore evidenza la purità delle viste che hanno dettato questa convenzione, S. M. non crede di dover entrare in alcun dettaglio a riguardo d' un incidente soppraggiunto fra S. M. l' imperatore delle Russie suo alleato e la corte di Londra. L' atto di convenzione prova che non trattasi che dei diritti di neutralità, e ch' essa è d' altronde straniera per sua natura ad ogni altra differenza.

„ Sottoponendo il contenuto della presente nota al serio esame del ministro di S. M. britannica, il ministro plenipotenziario di S. M. svedese ha l' onore di pregare S. E. milord Havkesbury di fargli passare una risposta: egli vedrebbe con piacere che corrispondesse ai desiderj del suo sovrano. S. M. ha ordinato al sottoscritto di restituirsi presso la di lui persona. Essendo stata senza successo, la missione conciliatrice di cui era incaricato, S. M. ha creduto che la sua ulterior presenza alla corte di Londra sarebbe inutile. Il sottoscritto ha l' onore di assicurare S. E. milord Havkesbury dell' alta sua considerazione. = Londra 4 marzo 1801. = Sott. *Il bar. d' Ehrensvard*.

Risposta di lord Havkesbury alla nota del sig. bar. d' Ehrensvard.

„ Il sottoscritto, primo segretario di S. M. al dipartimento degli affari esteri, ha l' onore di accusare la ricevuta della nota che il sig. bar. d' Ehrensvard ministro di S. M. svedese gli rimise sotto la data del 4. di questo mese. S. M. brittanica ha già replicatamente manifestato la ferma risoluzion sua di mantenere i principj di diritto marittimo, cui l' esperienza dei secoli fece nascere, e che sono i meglio calcolati per assicurare in una maniera eguale i giusti dritti e i vantaggi tanto delle potenze neutre che delle potenze belligeranti. I rischiarimenti che si vorrebber dare a riguardo della presente convenzione, non hanno per nessun modo diminuito l' impressione cagionata dalla prima lettura, cioè che le viste e i motivi delle potenze contraenti erano diretti ostilmente contro i possessi di S. M.; e questa impressione viene fortificata ancora dal riflesso che le corti del nord ritornarono ai principj della convenzione del 1780 in un momento, in cui le circostanze della guerra e lo stato proporzionale della marina delle potenze belligeranti trasforma in un istrumento d' insulto esclusivo contro la gran Brettagna ciò che si dava altre volte come una giusta misura di difesa comune contro tutti i paesi. In queste congiunture, l' embargo posto sui bastimenti svedesi non può venir riguardato che come un atto di precauzione giusto e necessario, che non può venir rivocato finchè la corte di Stocolm continuerà a far parte di una confederazione, il cui oggetto è di costringere S. M. ad adottare un nuovo sistema incompatibile colla dignità ed indipendenza della sua corona, coi dritti e gli interessi del suo popolo. Il sottoscritto prega il sig. bar. d' Ehrensvard di assicurarsi dell' alta sua stima. = Downingstreet 6 marzo 1801. = Sott. *Hawkesbury*.

Coppenague 30 marzo.

La flotta inglese non approfittò li 24 del vento favorevole per passare il Sund, ma frattanto che ricevette un rinforzo di 12 vascelli da guerra e da trasporto, si accontentò di manovrare, di accostarsi di tempo in tempo alla fortezza di Cronenburgo, e alle coste di Seelandia, e mandò quindi a dopo pranzo del 28 un brick parlamentario al Elseneur per domandare a quel comandante se la flotta potea passare liberamente lo stretto davanti la fortezza, dichiarando che gli inglesi non avevano alcun progetto ostile contro la Danimarca, ma che avrebbero riguardato come una dichiarazione di guerra il primo colpo di cannone che si fosse tirato. La risposta a tutte queste domande essendo stata negativa, l' ammiraglio Parker mandò jeri un nuovo parlamentario al comandante di Cronemburgo per rinnovare le domande già fatte, e in vista di una risposta eguale alla prima, dichiarò che la riguardava come una dichiarazione di guerra, e che andava ad incominciare le ostilità. Nella sera dell'istesso giorno la flotta inglese gettò quindi l' ancora all'ingresso del Sund nei contorni di Cronenburg, ed oggi alle 7 di mattina si avanzò in questo passo con un vento fresco del nord, tenendosi lontano più che fosse possibile dal cannone di Cronenburgo, e il più possibile vicino d'Elsing-

bourg, ove dicesi che gli svedesi non avessero che una batteria di 8 pezzi. Il forte di Cronenburgo tirò al momento sugli inglesi, che per parte loro lanciarono più di 200 bombe contro il forte e la città d'Elseneur, facendo però poco danno, sicchè ne rimasero uccisi due uomini e 16 feriti. Il fuoco durò fin quasi alle 9, momento in cui la flotta inglese avea interamente passato il Sund. Verso mezzogiorno gettò l'ancora circa due leghe di qui lontano formando una linea paralella alla costa svedese. Non si sa ancora quali siano i danni del nemico: 5 vascelli di linea che formavano la testa della sua flotta, rimasero molto danneggiati unitamente a molti trasporti. Si vedea di qui la flotta inglese forte di 16 a 17 vascelli di linea, di cui tre ammiraglj. Il vento gli è favorevole: attendiamo questa notte o domani un attacco. Gli inglesi hanno lasciato delle navi indietro per le loro comunicazioni. Il ministro batavo spedì una staffetta a comunicar la notizia al suo governo, e con essa spedì pure un rapporto al suo governo il ministro francese.

Le truppe e i cittadini sono pieni d'ardore. Le batterie dei forti e delle barche cannoniere, la forza della nostra squadra, tutto annuncia che il nemico troverà la maggior resistenza.

Del 31. L'attacco di cui eravamo in aspettazione, non ha avuto luogo, avendo cangiato il vento. La flotta inglese blocca attualmente il nostro porto. Essa mandò jeri una scialuppa fin sotto il cannone delle nostre batterie per scandagliare il mare, ma il bastimento fu preso. Se il nemico tenta d'avvicinarsi, son pronte le palle infuocate. La flotta inglese è forte di 20 vascelli di linea, 9 fregate, 7 bombarde, 11 brick ed altri piccioli legni da guerra, in tutto 57 vele. Sentesi che dalla costa svedese non fu tirato contro il nemico, poichè temevasi d'esporre il non fortificato Helsingbourg, ove trovavasi il re di Svezia spettatore del passaggio degli inglesi e dell'azione. Egli mandò a complimentare il nostro comandante per la sua bella difesa. Si pretende che nel golfo d'Hiven siansi viste molte scialuppe inglesi, e che il nemico voglia impadronisi di quell'isola svedese per procurarsi dell'acqua. Solo oggi il nostro re ha ordinato che venga messo un embargo sui bastimenti inglesi, non che sulle mercanzie appartenenti a quella nazione.

L'ammiraglio Nelson fu quegli che jeri s'avanzò il primo, mentre 10 galeotte a bomba gettaron l'ancora davanti Cronenbourg ed Elseneur per proteggere il passaggio e bombardare il forte e la città. La prima bomba cadde sulla casa del console inglese. L'artiglieria danese fece un fuoco vivissimo sugli inglesi, ma il vento e la lontananza ne impedirono in gran parte l'effetto. Ecco però su questo affare il rapporto officiale del comandante di Croneaburgo.

,, La flotta nemica si presentò a 7 ore alla vista della fortezza per passare il Sund. Il cannonamento cominciò subito, e continuò con molta vivacità dalle due parti fino a 8 ore e mezzo. Mezz'ora dopo la retroguardia volendo pure effettuare il suo passaggio, si ripigliò di nuovo il cannonamento e non cessò che a 9 ore e mezzo. Sono certo che il fuoco della fortezza cagionò ai vascelli nemici dei danni considerabili; ma mi è impossibile di determinarli in una maniera precisa, essendosi gli inglesi avvicinati alle coste svedesi il più che loro era possibile. Molte delle lor bombe caddero nella fortezza, ma senza fare il menomo guasto, la torre del castello rimase soltanto un poco danneggiata dalla parte dell'ouest. Noi non ebbimo che 2 uomini uccisi e altrettanti feriti. =

Sott. *Stricker.*

La famiglia reale ha abbandonato la sua residenza, recandosi a Rosenbourg. Il principe reale però si è stabilito alla dogana presso il porto. Egli diede jeri per motto d'ordine: ,, *Dio*, *la buona causa*. Trattasi dell'onore della Danimarca: noi siamo soldati e danesi: debbo dunque attender tutto da' miei bravi fratelli d'armi "

E' qui giunto il bar. di Nicolai, consigliere di corte di S. M. l'imperatore di Russia. Dopo il ritorno del corriere di gabinetto Glass, si assicura che il co. di Levendhal risiederà a Pietroburgo in qualità di ministro danese.

Amburgo 30 *marzo*.

La deputazione spedita dal senato al campo danese il giorno 28 per reclamare contro la richiesta occupazione della nostra città, fu senza successo. Il principe Carlo d'Assia dichiarò d'aver ordine dal suo sovrano di occupare Amburgo. I deputati reclamarono l'intervento della Prussia,

sia, e la dilazione per attendere il ritorno d' un corriere spedito a Berlino ; ma il generale dimostrò loro l' illusione di questa risorsa, presentando una lettera del re di Prussia che dà il suo assenso a questa misura, e ingiunge al suo ministro di non immischiarsene. Il senato restò adunato tutta la notte. Si volea opporre della resistenza ; e il consiglio dei borghigiani era il più animato per questa misura. Un negoziante offrì di assoldare 10m. uomini a sue spese, un officiale straniero propose dei piani di difesa. La voce del pericolo fece tacere il risentimento, tanto più che l' occupazione veniva fatta coll' assenso della Prussia.

Jeri mattina un proclama del senato invitò tutti i cittadini alla calma e alla tranquillità, annunciando loro che ragioni politiche della maggiore importanza esigevano la vicinanza delle truppe danesi, ma che si assicurava che le proprietà particolari e l' indipendenza della città sarebbero rispettati, e che frattanto il senato faceva delle rimostranze in tutte le parti. Questo proclama produsse il bramato effetto. Jeri mattina le nostre mura erano ripiene di spettatori. Si avanzò l' armata danese, e alle 9 ore fece un' intimazione con 4 colpi di cannone. Si cercò una dilazione di due ore, ma il principe non volle accordarla, minacciando di far tirare a palla dopo una mezz' ora. Fu aperta la porta d' Altona, ed entrò subito un reggimento di cacciatori a piedi e un reggimenro di cavalleria. Queste truppe sfilarono attraverso una moltitudine stupefatta. Esse si accontentarono di occupare la porta suddetta e i due battaglioni adjacenti, e il resto si accantonò nei villaggi vicini, sicchè non rimasero che 300 cacciatori ed ussari. Il principe stabilì il suo quartier gen. fra le due città. Tre o 4 corvette con altre scialuppe cannoniere entraron quindi nel porto.

Finora tutto è passato tranquillamente. Le nostre amministrazioni sono ai lor posti. Oggi entrano nuove truppe, ed occupano due nuove porte. A quattr' ore dopo mezzo giorno tutti i borghigiani rimetton l' armi. Il principe esige il sequestro delle mercanzie inglesi. Ella è finita per noi : il nostro commercio è andato. Per consolarci ci si assicura che Brema e Lubecca sono anch' esse occupate.

Del primo d' aprile. La resa della nostra città ai danesi, non si fece che per convenzioni verbali. Jeri venne però stesa in forma di capitolazione. Risulta da questi articoli che la nostra indipendenza sarà mantenuta; che la nostra costituzione, le nostre proprietà saranno rispettate; e che le truppe danesi non occuperanno che le porte e i bastioni della città, lasciando il resto alla nostra guardia. Il re di Prussia in una sua lettera al senato dice che quest' occupazione non è che momentanea per le circostanze attuali, e ch' egli si dichiara garante della nostra indipendenza. Quest' assicurazione ci consola. Nè Lubecca, nè Brema non sono ancora occupate. Il principe Carlo esige 12m razioni al giorno per il mantenimento della sua truppa. Egli ha rimesso il seguente manifesto al senato.

„ S. M. il re di Danimarca e di Norvegia ha ordinato di pubblicare il seguente proclama.

„ Le misure arbitrarie e violente del governo inglese essendo direttamente opposte al diritto delle genti, alla navigazione, al commercio, alla sicurezza e al mantenimento dei dritti delle potenze neutre coalizzate ; e il gabinetto inglese non avendo avuto alcun riguardo alle rimostranze urgenti stategli fatte a questo riguardo, le dette potenze si trovano nella disgustosa necessità di prender per parte loro tutte le misure che possono servire a ricondurre la gran Brettagna a una condotta più giusta e più moderata.

„ L' impedimento della navigazione e del commercio inglese sull' Elba, essendo considerato come un mezzo de' più efficaci per giungere a questo scopo; e l' occupazione della città libera ed imperiale d' Amburgo essendo divenuta indispensabile, comunque S. M. senta della ripugnanza nel prendere una misura di questa sorta, pure vi fu trascinata dalla forza delle circostanze, e mi ha in conseguenza incaricato dell' esecuzione delle sue intenzioni.

„ Conformandomi agli ordini statimi dati, avrò la maggior premura perchè le truppe che occuperanno la città vi osservino la più esatta disciplina; perchè vi regni la tranquillità ; e perchè non solo gli abitanti siano mantenuti nelle lor proprietà e lor dritti di cittadini, ma sian protetti anche con-

contro ogni infrazione dei lor privilegi. Spero che gli abitanti per parte loro prenderanno tutte le misure più convenienti per vivere pacificamente ed amicamente colle truppe reali sotto i miei ordini, e che nessuno oserà esporsi ai rigori che sarei forzato ad impiegare per una condotta opposta. = Pinneberg 28 marzo 1801. = Sott. *Carlo principe d' Hassia*.

Altra del 5. Lubecca sarà fra poco occupata anch' essa dai danesi. Questi hanno chiusa la navigazione dell' Elba, ed hanno levato i fanali che servivano di sicurezza ai navigatori. I danesi si son finora comportati assai bene. Parte delle lor truppe si è oggi messa in movimento per recarsi più avanti, ma vennero subito rimpiazzate da nuove truppe. In città non ne abbiamo ancora di alloggiate.

Sentiamo da Annover, che vi è colà giunto li 2 il co. di Schulenbourg col gen. Kleist e che vi ha recato una dichiarazione di S. M. prussiana a quella reggenza per l' occupazione di quell' elettorato. L' ambasciatore inglese si prepara a partir da Berlino, ma dicesi che al tempo stesso rinnovi le trattative per un aggiustamento con quella corte. Il principe Adolfo partì di là per Annover li 28, e vi giunse li 31. Un corpo prussiano ha occupato Merghen, e tolto così la comunicazione agli inglesi colla Vestfalia, di cui si servivano per comunicare col Belgio e coll' Olanda. A Berlino si tengono continue conferenze di stato. Il re di Sardegna ha spedito corrieri a Pietroburgo, che son passati da Berlino.

Vesel 4 *aprile*.

La maggior parte dell' armata d' osservazione è in movimento verosimilmente verso le coste. Jeri arrivarono tre squadroni di Gotting usseri, destinati ad occupare la dritta del Reno fino ad Emmerich.

Bayreuth 5 *aprile*.

Le truppe prussiane che si trovano nel margraviato d'Anspach e in questa città, hanno ricevuto ordine di tenersi pronte a marciare. Esse verranno messe sul piede di guerra a contare del 16. Qui non resta che un battaglione alla guardia del castello.

Brusselles 8 *aprile*.

L' imboccatura della Mosa e della Schelda, l' isola di Gorea e quella di Valcheren, sono ora guardate dai legni inglesi che allarmano anche tutte le altre coste dell' Olanda. Gorea e Valcheren vennero rinforzate. Le guarnigioni di Brille e di Elvoestluis vennero raddoppiate. Si temeva in Olanda di un tentativo degli inglesi contro le navi che si trovano equipaggiate nella Mosa e che sono destinate a riunirsi a quelle del Texel, ma le ultime notizie danno che le inquietudini sono alquanto calmate, poichè tutto annuncia che il progetto del nemico, restando alla vista della Brille, è di impedire soltanto la riunione delle due divisioni della flotta olandese.

Altra di Brusselles 9 *aprile*.

Le truppe prussiane sono già entrate su molti diversi punti dell' elettorato d' Annover senza trovar resistenza, ritirandosi dappertutto le truppe annoveresi.

Francfort 10 *aprile*.

L'altro jeri a sera si sparse qui la voce ch' era passato un corriere colla nuova della morte dell' imperatore di Russia. Ecco cosa si dice a questo riguardo il foglio d'Hanau d'jeri: „ Jeri a un'ora dopo mezzo giorno passò di qui il corriere russo Biondini, che andava da Pietroburgo a Parigi, ed ha detto che portava la nuova della morte di quell' imperatore, seguita la notte del 23 al 24 marzo. Il giorno 23 avea pranzato come al solito. Egli nacque il primo ottobre 1754; ai 10 d'ottobre 1773 si maritò con Natalina Alessandra d'Assia Darmstadt; e vedovo si rimaritò ai 13 d'ottobre 1776 con Sofia Dorotea di Vurtemberg Stuttgard. Lasciò due figli della seconda moglie, il gran duca Alessandro erede nato ai 23 dicembre 1777, e il gran principe Costantino.

Vienna 4 *aprile*.

L' arciduca Palatino è promosso al grado di gen. di cavalleria, e l' arciduca Gio. a quello di feld maresciallo luogotenente. S. M. ha decorato del titolo di barone il noto gen. Zach col di lui fratello. La gazzetta di corte designa in oggi col titolo di arciduchi il gran duca e gran duchessa di Toscana.

Le contribuzioni straordinarie di guerra continuano anche per tutto quest' anno.

L' imperatore si recherà li 7 a far la rivista dell' armata d' insurrezione. In seguito passerà in rivista la legione morava e boema, e quindi questi corpi verranno disciolti, conservando però coll' esercizio nell' armi una certa esistenza militare.

Il co. di Cobentzel dicesi destinato ambasciatore straordinario a Parigi con 7om.

fio-

fiorini di appuntamento, oltre 10m. per montar la sua casa.

Il bar. di Thugut è partito la mattina del 2 per Presburgo, ove stabilirà il suo domicilio. Il consigliere Jenisch lo rimpiazza provvisoriamente nella direzione della cancelleria d' Italia.

Li 19 verrà cantato un Te Deum con tutte le cerimonie d' etichetta in rendimento di grazie per la pace di Luneville.

Semelino 20 marzo.

Il forte di Kladova, poco discosto da Vidino, è stato preso per sorpresa dalle truppe del pascià di Belgrado, cui gli abitanti aprirono le porte, e massacrarono la guarnigione di Pasvan. Si annuncia che questi sia stato attaccato contemporaneamente da tre pascià, e completamente disfatto, e che quindi s' avanzino ad- assediar Vidino.

Monaco 10 aprile.

Oggi è di qui partita la maggior parte delle truppe fran. che qui si trovavano. Il resto partirà dopo domani, ed allora arriveranno le truppe bavaresi che sono a Nymphenbourg. Il comandante francese rimarrà qui fino al giorno 14, giorno in cui dee arrivare il nostro elettore. La divisione Decaen era di qui partita jeri.

Augusta 11 aprile.

— Il gen. Moreau è jeri di qui partito per Stuttgard. Oggi partì la guarnigione francese, ma giunse parte della divisione Decaen. Il Tirolo è interamente evacuato. Kufftein, Charnitz e le altre piazze sono di nuovo occupate dagli imperiali. Lecourbe è partito li 7 da Kempten per Friburgo prendendo la via di Stochak e di Donaueschingen.

Stuttgard 11 aprile.

Jeri giunse qui da Augusta il gen. Moreau con molti altri generali e tutto lo stato maggiore della sua armata.

La notizia della morte di Paolo I. pervenuta da Francfort, viene confermata dalle lettere di Carlsruhe, le quali affermano tale nuova essere stata recata a quella corte da un corriere venuto da Berlino. (E' noto che il gran duca Alessandro che succede nel trono al padre, ha per moglie una principessa di Baden.)

Strasburgo 11 aprile.

Le truppe che ripassano qui il Reno, s' indirizzano verso Brest, verso il Belgio e verso Besanzone. Grenier ha passato il Reno a Mannheim. Molte brigate dell' ala dritta dell' armata del Reno vengono aggregate all' ala sinistra. Giunto che sia in Friburgo il quartier gen. dell' ala dritta, colà passerà il Reno, e sarà quel corpo d' armata interamente disciolto.

P. S. In questo punto arriva la notizia, che Paolo I. è morto improvvisamente il giorno 24 marzo.

Colonia 5 aprile.

Quindici mille uomini dell' armata del Reno ritornano sulla sinistra del Reno, e saranno ripartiti da Cleves sino a Spira. Questo corpo è composto di 10 mezze brigate, e di 8 reggimenti diversi di cavalleria. L' armata gallo-batava traversa in questo momento il nostro dipartimento per ritornare in Olanda per la via di Crevel, Gueldria, Cleves e Cranenbourg ec.

Dell' 8. La nostra municipalità ha ricevuto l' invito officiale di far preparare degli alloggi per le truppe russe che in 5 colonne ritornano alle lor case. Esse si riuniranno tutte in questa città per ricevere l' armamento loro destinato dal governo francese. La prima colonna giungerà li 16. In tutto formeranno 7m. uomini.

Monte Marzano 10 germile.

L' armata d' osservazione della Gironda si porta sopra Bayonna, ove sarà tutta per li 20 di questo. Le 16 e 90 mezze brigate sono già passate per questa città, ed hanno annunciato che verranno seguite dal resto dell' armata. I nostri bravi ardono di misurarsi cogli inglesi chiesti dal reggente di Portogallo in soccorso. La corte di Madrid pensa al mantenimento delle armate.

Parigi 18 germile.

Carbon e S. Regent sono stati il giorno 16 condannati a morte a maggiorità assoluta dal trib. criminale, siccome colpevoli dell' attentato del 3 nevoso. Carbon era uno sfuggito dalle galere, ov' era stato condannato per furto. Le Dame Cicé, Goyon, Vallon, Baudet e Lavieuville sono state assolte. Tutti gli altri sono stati condannati a tre mesi di carcere, e il medico Collin di più a 300 fr. d' amenda; Carbon e S. Regent vennero esecutati li 17, ricoperti d' una camicia rossa.

I parlamentarj si succedono l' un l' altro a Douvres e Calais, e prendono quindi maggior fondamento anche le speranze di pace coll' Inghilterra.

Bourgoing nostro ministro a Coppena-

guen, passa colla stessa qualità in Isvezia, e Magdonald gli succede coll' istesso carattere. Il citt. Hersinger è destinato residente a Francfort. Luigi Bonaparte è partito li 15 per Bordeaux.

Si era parlato in alcuni fogli della disgrazia di madama Chevalier presso Paolo I. Lettere di quest' attrice giunte in 19 giorni a Parigi, suppongono ch' essa sia ancora a Pietroburgo, ove continuava a godere la benevolenza di S. M. I. Il di lei marito è qui giunto li 2 germile, per far delle compere considerabili per il teatro francese a Pietroburgo.

Altra di Parigi 19 germile.

Il Monitore d' oggi contiene un dispaccio del citt. Bourgoing nostro ministro a Coppenaguen colla notizia del passaggio del Sund eseguito dagli inglesi. (*Il comp.* Questo rapporto non differisce gran fatto da quanto si è detto di sopra in data di Coppenaguen. Solo aggiugne che sembrava volessero forzare il passaggio fra l' isola d'Amak e l' isola di Saltholm che mena nel Baltico, e che nella capitale regna il migliore spirito, un patriotismo calmo, e dell' attività senza confusione. Noi daremo piuttosto per intero *la Copia della dichiarazione del re di Prussia al consiglio reale ed elettorale d'Hannover, e ai comandanti delle truppe*, siccome si trova sul medesimo Monitore.)

„ Dopo le oppressioni cui la navigazion neutra e il commercio soffrirono per parte della marina inglese dopo il principio di questa guerra, le diverse corti interessatevi non potevano più lungo tempo impedirsi dopo tanti inutili lamenti dal proteggere con maggiore energia i diritti violati de' lor sudditi. Il risultato ne fu la convenzione formata li 16 dicembre 1800 a Pietroburgo fra la Russia, la Danimarca e la Svezia, i di cui principj giusti e moderati erano stati in addietro adottati e seguiti dalla corte di Londra stessa; e S. M. il re di Prussia, che avea egualmente provato questa violenza pregiudizievole ai suoi stati e alla sua bandiera, non esitò ad accedere a questo trattato. = Le corti contraenti erano sul punto di comunicare alle potenze belligeranti la loro convenzione, e di prendere con esse degli impegni, quando l' Inghilterra con un passo inaspettato sconcertò questo disegno amichevole mettendo l'embargo su tutti i vascelli delle potenze marittime del nord ne' suoi porti, e mostrandosi così come nemica. = Era da aspettarsi che S. M. il re di Prussia non avrebbe riguardato di buon occhio e con indifferenza questa condotta. A quest' effetto mandò ben tosto dopo alla corte di Londra la nota dichiarazione del 12 febbrajo anno corrente, dichiarando formalmente e pubblicamente la sua adesione alla convenzione di Pietroburgo, e mostrando al tempo stesso tutti i modi, coi quali potevano essere accomodate le sopraggiunte differenze, e venir evitata un' intiera rottura. = Ma invece di prendere il proposto espediente, l' Inghilterra passò in silenzio la nota rimessa a lord Carysfort a Berlino; continuò a trattar da nemiche le bandiere del nord; e in una nota rimessa dal segretario di stato lord Hawkesbury all' inviato di Svezia barone d' Ehrensvard in data di Londra 6 marzo, manifestò sempre più i suoi falsi principj tante volte ricusati, cioè che nelle circostanze attuali l' embargo messo sui vascelli svedesi non potea venir levato, mentre la corte di Stoccolma era unita a una coalizione che non avea altro scopo che di costringere S. M. britannica ad accettare una nuova legge marittima incompatibile colla dignità ed indipendenza di sua corona, non che coi diritti de' suoi sudditi. = Una simile dichiarazione fu mandata subito dopo alla corte di Danimarca, aggiungendo ch' essa dovesse abbandonare la coalizione del nord ed entrare in negoziazione separata coll' Inghilterra. Dopo aver ricevuto una risposta negativa, l' incaricato d'affari inglesi Drummond, non che il plenipotenziario straordinario Vansittert partirono nell' istesso dì da Coppenaguen; e frattanto la flotta inglese sotto gli ordini dell' ammir. Parker destinata per il Baltico, era effettivamente arrivata sulle coste della Zelanda. = Risulta da tutti questi avvenimenti, che la corte di Londra non vuole assolutamente desiste e dalle sue domande irragionevoli, ed accettare le proposte misure di un riaccomodamento amichevole. S. M. il re di Prussia si vede dunque forzato, in conseguenza degli obblighi di lui contratti, di prendere le misure le più efficaci per sostenere la convenzione attaccata; e per vendicare i passi nemici fatti contro di lei, non solo di chiudere le imboccature dell' Elba, dell' Ems e del Veser, ma di prender possesso altresì degli

stati d'Alemagna appartenenti a S. M. il re d'Inghilterra nella qualità d'elettore di Brunsvic Lunebourg. = A quest' effetto S. M. il re di Prussia domanda, esige ed attende dal collegio elettorale dei consiglieri privati d' Hannover e della generalità, che si sottomettano senza dilazione e senza replica a questa disposizione; e che venga ubbidito di buon grado agli ordini che verranno dati relativamente alla presa di possesso dell' elettorato da farsi dalle truppe prussiane. S. M. domanda principalmente, che il corpo annoverese stato finora nella linea di demarcazione del nord d' Allemagna, venga congedato con una parte proporzionale delle altre truppe. S. M. esige dai generali e da tutti gli officiali la promessa per iscritto di non servire contro S. M. il re di Prussia, e di seguire al contrario strettamente i suoi ordini, infino a che sia terminato l' affare. Le truppe che rimarranno presso le lor bandiere entreranno in quartiere sulla dritta della Leine, sulla sinistra dell'Aller, e dietro la Luhe sino all'Elba, ove resteranno divise fra le città d' Hannovre, Gifhorn, Velgen, Lunebourg, e nelle altre picciole città e villaggi di questo distretto. Tutti gli altri luoghi, compresa la fortezza di Hameln, verranno resi alle truppe prussiane sotto gli ordini del luogoten. generale Kleist. = S. M. annuncia al tempo stesso, che il mantenimento delle truppe prussiane sarà a spese del paese elettorale, e comincierà colla fine del mese d'aprile. S. M. manda il suo ministro di gabinetto il conte di Schullenbourg per annunciare la presente dichiarazione al collegio elettorale dei consiglieri privati e comandanti di truppe. Per tal modo cesserà ogni legame fra il collegio elettorale e S. M il re d' Inghilterra, e le autorità saranno quindi responsabili verso S. M. il re di Prussia dell' amministrazione e delle casse. Mediante una sommissione volontaria, S. M. è portata ed è pronta a promettere solennemente tanto alla nobiltà che ai cittadini l' intero godimento della loro tranquillità e la sicurezza delle loro proprietà. = Ma se in caso contrario, il governo e gli officiali generali tentassero d' impedire l' esecuzione delle misure prese, e di opporsi all' ingresso delle truppe prussiane, S. M. sarà costretta suo malgrado, di ritirare le sue promesse, e di trattare gli stati elettorali da nemici. I magistrati civili e militari sono dunque risponsabili in questo caso delle funeste conseguenze che ne possono risultare. E per questo motivo S. M. consiglia loro di sottomettersi a questa intimazione, e di prevenire le misure di rigore che verranno inevitabilmente prese in caso di rifiuto. = Berlino 30 marzo 1801. = Per ordine di S. M. = Sott. *Haugvitz*. "

Altra di Parigi 21 germile.

Anche dopo tante dimostrazioni di guerra contro il Portogallo, si spera di un accomodamento, poichè gli 8 di questo venne da Madrid spedito un corriere a Lisbona. Del resto non abbiamo altre notizie. I fondi pubblici sono ai prezzi dei passati dì. La spedizione per il viaggio del mondo sotto il capit. Baudin, era giunta in buonissimo stato gli 11 brumale a Teneriffa.

Milano 30 germile.

La notizia della morte di Paolo I. è qui giunta jeri anche da Parigi. Essa non è quindi più soggetta ad alcun dubbio. Questo avvenimento ci fa ricordare, che appena scoppiarono le differenze fra Paolo I. e l'Inghilterra, al caffe di Loyd a Londra erano aperte delle grosse scommesse sul punto che potesse aver luogo fra pochi mesi la morte di questo sovrano. Noi non ci permetteremo alcuna riflessione su queste particolarità, che solo al tempo appartiene di sviluppare; ma la sua morte in questo momento debbe riuscire del più grande interesse per l'Europa, perchè seguita nel momento in cui gli inglesi sono comparsi nel Baltico. E' voce che Paolo I. avesse ultimamente intavolato qualche pretesa verso la Francia per mezzo del co. di Kalitchew per le commende di Malta state colà vendute; ed agli osservatori non è sfuggito, che la gazzetta di Pietroburgo non metteva più da alcuni ordinarj il cambio con Parigi.

Non abbiamo notizie dalle varie parti d'Italia. Corre soltanto la voce che la divisione del gen. Monnier entrando negli Abruzzi abbia incontrato della resistenza per parte di que' feroci abitanti, che gliene contrastarono il passo.

Li 28 giunse qui il regg. ulani polacchi e dell' artiglieria leggiera comandato dal capo Rotniecki. Il gen. Dombrowski con tutti gli officiali della prima legion polacca andò loro incontro. Sulla spianata del Foro Bonaparte passarono la rivista del gen. in capo.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 23 Aprile 1801. (3 Fiorile anno IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano al prezzo di lir 10 annue per tutta la Cisalpina, e di lir. 12 per gli esteri, con più altre lir. 2. 10. annue per l' imposta del bollo.

Stoccolma 27 marzo.

Subito dopo la comparsa della flotta inglese nei contorni di Gottenburgo, il re mandò e qui e a Carlscrona degli espressi per accelerare la partenza della flotta. Finora i ghiacci ne impedirono la sortita. Allorchè i vascelli inglesi passarono davanti Marstrand e Gottenburgo per recarsi nel Sund, tutta l' armata delle coste occidentali stette sull' armi durante la notte, e furono imbarcati gli equipaggi della flotta di galere. Ciò nullameno gli inglesi non commisero alcuna ostilità contro il territorio svedese.

Coppenaguen 4 aprile.

La giornata del 2 di questo è stata delle più sanguinose. A dieci ore e mezzo del mattino due divisioni della flotta inglese sotto l'ammiraglio Nelson essendosi avvicinate all' ala dritta della nostra linea di difesa, incominciarono un terribile attacco. Questa parte della nostra linea non era che di 13 prame e non poteva essere secondata dalle diverse batterie della rada e della cittadella, fuori della cui portata si trovavano gli inglesi. Ciò nullameno questi bastimenti fecero fronte al nemico fino alle tre e mezzo dopo mezzodì, combattendo sempre con un accanimento senza pari. Malgrado però la bravura, non potendo più i nostri legni resistere, fu allora che gli inglesi se ne impadronirono, giacchè la maggior parte degli equipaggi era stata uccisa o ferita, quasi tutta l' artiglieria era smontata, e le munizioni erano consumate. Allora l' ammiraglio Nelson, dopo aver inalberato il padiglione bianco, mandò uno de' suoi ajutanti di campo a proporre una sospension d'armi, che venne accettata. Jeri mattina la corrispondenza colla flotta inglese era molto attiva. Dopo mezzogiorno, l' ammiraglio Nelson si recò egli stesso a terra per negoziare col principe reale, con cui pranzò. Si spera che la tregua verrà prolungata, e che verrà seguita da una pace onorevole per la Danimarca. Diconsi partiti per Londra un vascello inglese e un danese.

La nostra perdita vien valutata da 1500 a 2m. uomini tanto uccisi che feriti. Fra i primi si trova un capitano di marina: due altri officiali non avendo voluto abbandonare le lor navi, vennero fatti prigionieri. La prama il Danebrog saltò al momento in cui gli inglesi andavano a prenderne possesso. Nelson debbe aver dichiarato al principe ereditario, ch' egli farebbe abbruciare la maggior parte de' bastimenti di cui s' è impadronito, poichè son fuor di stato interamente di servire. La perdita del nemico non è ancor ben nota, ma dee essere stata molto considerabile. Tre capitani di vascello rimasero uccisi, e fra questi il capit. Berry grand' amico e collega di Nelson.

Si sta ora rinforzando l' ala sinistra di difesa, che si trova già nel migliore stato; e nella città si fanno tutte le disposizioni possibili per prevenire le funeste conseguenze di un bombardamento in caso di ripiglio d' ostilità.

Il principe di Vurtemberg giunto quì da Berlino, è stato nominato al momento governatore di questa capitale. Il principe ereditario si pose jeri in viaggio per la Scania onde avere una conferenza con S. M. il re di Svezia. Si sparge al momento che questo principe ha incontrato il predetto re che si recava a Coppenaguen, e che vi è giunto con esso.

Elseneur 4 aprile.

La divisione dell' ammiraglio Parker composta di 10 a 11 vascelli grandi e piccioli, non

non prese parte al combattimento del 2, ed egualmente per parte dei danesi non vi s'impegnò che l'ala destra della linea di difesa. Il nemico ha sofferto dei danni considerabili: sette vascelli di linea, fra i quali il vascello ammiraglio di lord Nelson, sono ridotti, dicesi, in istato di non più servire. Non è vero che vi sia nel Cattegat un' altra flotta inglese siccom' erasi sparso. Come pure non è vero quanto si è detto, cioè che i vascelli mercanti i destinati per l'Inghilterra sarebbero stati qui arrestati. Tutti quelli carichi di grani e d'altre derrate continuano senza alcun ostacolo la loro rotta per l'Inghilterra.

Ambnrgo 6 aprile.

Il sig. B yder, officiale russo, è di qui passato questa mattina proveniente da Pietroburgo, e recante a Londra la notizia della morte di Paolo I. seguita nella notte del 23 al 24 per un attacco d'appoplesia S. A. I. il gran duca Alessandro venne subito proclamato imperatore sotto il nome d'Alessandro I. Il suddetto officiale era incaricato d'una lettera di questo principe a S. M. britannica per annunciargli il suo avvenimento al trono. (*Gior. di Francf.*)

La morte inaspettata di Paolo I. è un avvenimento troppo importante nella situazion presente degli affari, perchè il pubblico non debba esser avido di conoscerne la cagione e le circostanze. La moltitudine che ama il maraviglioso, non mancherà di supporne di straordinarie. Lasciando al tempo il giudizio delle congetture che si fanno già su questa morte, noi non faremo che citare una lettera di Pietroburgo del 6 marzo, di cui non ne fecimo uso al momento in cui venne ricevuta. Essa era così concepita: „ E' succeduto al castello un picciolo avvenimento che mette ognuno sossopra. L' imperatore ha dichiarato un bel mattino, ch' era malcontento de' suoi cuochi, e ha preso una cuciniera che fa la cucina nella sua anticamera: egli mangia nel suo appartamento, e non ammette che alcuni favoriti alla di lui tavola. "

Del resto il principe Alessandro che gli succede, assicurasi che riunisca tutti i vantaggi e le qualità che lo rendono degno di un trono. Egli ha una bella figura e una bell' anima. Alla lealtà, alla dolcezza, alla beneficenza, unisce le virtù guerriere.

L'autore delle memorie secrete sulla Russia, che non può venir sospettato di adulazione, dà anch' egli la più grande idea del carattere e dei talenti del nuovo monarca. Si cita di lui la bella risposta che diede non ha gran tempo all' imperatore di lui padre che lo sollecitava di domandargli una grazia „ *La grazia che vi addomando, sire, è di compiacervi a differire per 24 ore l'esecuzione degli ordini dati da V. M. allorchè si tratterà di punire.*

Altra d' Amburgo 8. aprile.

Le ultime lettere di Pietroburgo recano che il nuovo imperatore ha revocato la proibizione dell' esportazione delle mercanzie dalla Russia, ma che l'embargo sulle navi inglesi continua ad essere mantenuto.

E' giunta a Cuxhaven una fregata inglese su cui s' imbarcherà il principe Adolfo d'Inghilterra per ritornare a Londra. Egli dovea partire jeri da Annover, ove nella sera del giorno 3 venne stabilita fra quel governo e il conte di Schullenbourg una convenzione, colla quale il primo consente a sottopersi all' esecuzione degli ordini del re di Prussia relativamente all' occupazione di quell' elettorato. Le truppe prussiane che debbono occuparlo, sono in numero di 24m. Il loro quartier generale sarà a Stade. Nel giorno 4 il generale Kleist incominciò a prender possesso di alcuni distretti di Luneburgo, e nel giorno 5 di altre parti dell' elettorato d'Hannover. Li 6 si trovava già in Hannover il commissariato prussiano. Il gen. Kleist occuperà anche Harbourg e il ducato di Brema. Lubecca è stata occupata il giorno 5 da 4m. danesi sotto il principe Federico d'Hassia figlio del principe Carlo comandante in capo l'armata danese. Il manifesto indirizzato a quella città, e lo stesso di quello rimesso al nostro senato Travemonda sarà anch' essa occupata da un corpo danese colà inviatosi da Lubecca Ma Amburgo, e Lubecca e Travemonda sperano che il passaggio del Sund fatto dagli inglesi, farà allontanare i danesi dalle lor città.

La pretesa lettera del principe di Condè a Paolo I., è apocrifa. (*Noi l' avevamo pressentito quando l'abbiam riportata sul nostro foglio num.* 30.)

Noi abbiam parlato altre volte delle pretese del governo francese contro la casa Chapeau Rouge di questa città. Ecco su qu-

uesto particolare delle circostanze conosciute da pochi. „ Al tempo del direttorio, v'era qui un agente del ministro di finanza Ramel, il quale sorvegliava i diversi agenti della repubblica. Costui si accorse che questi agenti se l'intendevano più cogli appaltatori che colla repubblica, e ricevè quindi l'ordine dal ministro di verificare egli stesso i conti della casa Chapeau Rouge, con cui fissa un giorno per la liquidazione. Frattanto Chapeau Rouge prende 10 o 12m. luigi, parte in posta per Parigi, ed avendo colà saputo distribuire il suo danaro, se ne ritornò con una quittanza completa de' suoi conti, che lasciò a Parigi, considerandoli come non più importanti. Questi medesimi conti vennero ora esaminati di nuovo, e si vide che la casa Chapeau Rouge era debitrice di quattro milioni alla repubblica francese, e quindi ne nacquero le domande fatte su questo proposito al nostro senato dal governo francese.

Berlino 4 aprile.

La gazzetta di corte annuncia oggi in questi termini la morte di Paolo I. „ Sabbato mattina il sig. barone di Krudener, ministro di Russia presso la nostra corte, ricevette un corriere da Pietroburgo colla notizia affliggente ed inaspettata, che S. M. l'imperator Paolo I. è morto improvisamente nella notte del 23 al 24 marzo di un colpo d'appoplesia. La corte ha preso oggi il lutto per tre settimane a motivo di questa morte. "

Si dice che il corriere che ha recato questa triste notizia, era incaricato nel tempo istesso di dispacci del nuovo imperatore relativamente alle operazioni militari contro l'Inghilterra e agli affari dell' Allemagna.

Dall' Aja 8 aprile.

Sulle pressanti istanze del ministro degli Stati uniti d'America, il nostro governo ha levato l'embargo messo sui bastimenti americani, ed è stato mantenuto finora su tutti i bastimenti mercantili delle altre nazioni.

La squadra inglese comandata dall' ammiraglio Dickson, incrocia sempre all' altura di Gorea. La divisione nemica che è comparsa davanti il Texel, si è ravvicinata all' ingresso della rada, frattanto che un cuttero si recò sotto la portata del cannone a contare il numero dei nostri vascelli che vi si trovano, e che son pronti a mettere in mare. L'opinion generale è che gl'inglesi hanno il progetto di dichiarare in istato di blocco i porti della Mosa e del Texel, subito che saranno stati raggiunti da nuovi rinforzi che attendono da Yarmouth. Nel mare del nord sono frattanto passati molti vascelli da guerra inglesi di diverse grandezze provenienti dall' Oceano. Le isole della Zelanda sono tranquille, e solo alcune fregate nemiche compajono di tempo in tempo all' imboccatura della Schelda.

Noi siamo ora accertati che Batavia non è caduta in poter degli inglesi. E' vero che l'ammiraglio Raynier era incaricato di questa spedizione; ma al momento in cui si disponeva a intraprenderla, venne informato ch' erano scoppiati dei movimenti sediziosi nel paese di Misore, ove un officiale del defunto Tipoo-Sultan si era messo alla testa di 30m. uomini, e dopo essersi impadronito di un forte che gli inglesi hanno nell' interno del paese, avea fatto massacrare mille uomini che ne formano la guarnigione. Quest' officiale è riguardato come un nemico spaventevole degli inglesi: la di lui armata si aumenta di giorno in giorno: l'ammiraglio Raynier vi ha mandato delle truppe.

Vienna 8 aprile.

Jeri all' ore 7 di mattina S. M. l'imperatore è partito da qui per Budweiss in Boemia, per dove l'aveano preceduto verso l'ore 5 S. A. R. l'arcid. Carlo, e il duca Alberto di Sassonia Tetchen. Egli va a passarvi in rivista i battaglioni nuovamente eretti, e quindi si porterà a vedere le evoluzioni dell' armata insurrezionale dell' Ungheria.

Ratisbona 13 aprile.

S. M. l'imperatore ha notificato alla dieta il cambio delle ratifiche del trattato di pace, effettuato a Parigi li 16 marzo; e nella nota rimessa a quest' effetto dal suo ministro presso la dieta, si è spiegato che le di lui premure per il mantenimento della costituzione germanica non gli permettono di passar sotto silenzio le intraprese arbitrarie fatte durante il corso della guerra d'Impero contro i dritti della costituzione, per le quali intraprese ne restò scossa l'unità delle leggi e paralizzata la forza generale. S. M. non vuole che prevalendosi

del silenzio finora serbato, si possano formar dei pretesti per intrudurre dei cangiamenti e degli arbitrj contrarj alle leggi fondamentali dell' Allemagna.

Jeri è giunto a Stat-am-Hoff l' elettor bavaro palatino, ed oggi è ripartito per Monaco.

Kempten 12 aprile.

Fra poco le truppe francesi avranno abbandonato anche questi contorni. Credesi che fra li 25 ai 30 d'aprile avranno pure evacuata tutta la Germania. Il Vorarlberg sarà rioccupato in breve dagli imperiali. Si dice che un battaglione di Bender occuperà Friburgo in Brisgovia al soldo del duca di Modena.

Augusta 14 aprile.

Continua il passaggio per questa città della divisione Decaen e d'altre truppe dell' armata del Reno. Oggi è qui giunto il primo corpo della retroguardia; e fra due giorni il passaggio sarà interamente terminato. L'armata del Reno ritorna nella sua patria in uno stato eccellente. Quasi tutti i reggimenti sono montati di nuovo. Quando sarà giunta sulla sinistra, riceverà una gratificazione, che è il prodotto dei magazzeni stati conquistati agli austriaci nel corso di questa campagna. La gratificazione corrisponderà a 15 giorni di paga dal capitano al soldato comune; e a due mesi per gli officiali maggiori.

Il comitato del circolo Svevo ch' era stato radunato dieci mesi fa per ordine del gen. Moreau, verrà disciolto alla fine di questa settimana. = Le amministrazioni dell' armata sono quasi tutte già di qui partite.

Berna 15 aprile.

Il giorno 8 giunse qui il primo reggimento d' ussari dell' armata de' grigioni; e nei giorni successivi venne seguito dalle altre truppe di detta armata, che viene a prendere i suoi accantonamenti nella Svizzera.

Parigi 23 germile.

La voce della morte di Paolo I. si sparse tutto ad un tratto jeri sera in Parigi; ma sembrò influire sì subitamente sul corso degli effetti pubblici che si ribassarono, che venne considerata al principio come notizia di borsa, di cui era d' uopo attenderne la conferma. Si seppe dappoi che S. E. il conte di Kalitschew avea ricevuto la notizia di questo triste avvenimento per mezzo di un corriere straordinario giunto jeri a un' ora dopo mezzo giorno. Dicesi che il dispaccio sia così concepito: „ Li 22 marzo l' imperatore di Russia Paolo I. venne trovato morto nel suo letto „ = La Clef du Cabinet sospetta per questo avvenimento contro l' Inghilterra. Il Monitore non ne parla ancora.

Nè Carbon, nè Regent non vennero ancora giustiziati, siccome l'avea detto un giornale, ma si sono proveduti in cassazione, e stanno nelle prigioni di Bicetre aspettando il risultato della lor domanda, che sarà pronto ed adattato ai lor delitti.

Le colonie francesi hanno fissato l'attenzione del governo. Egli si è fatto render conto della situazione della Gujana, delle sue produzioni, del suo solo e del suo clima; e questa terra sì funesta a una moltitudine di francesi che vi furono deportati nel 1643, 1763, e 1797, può con delle cure e del coraggio divenir preziosa al commercio, e fornire la cannella, il garofano, la noce moscata e il pepe che va a cercare a grandi spese nell' arcipelago delle Indie orientali.

Le lettere che si son ricevute dal capitano Baudin, e da molte persone che ne formano la spedizione, sono scritte in data del 12 e 14 brumale da Teneriffa, ove era giunta l' 11. Gli equipaggi erano in buona salute; e i naturalisti approfittavano dell' ozio del loro ancoraggio per visitar l' isola, far delle ricerche e delle collezioni. Il capitano Baudin fa il maggiore elogio dello zelo dei dotti che l' accompagnano.

Madrid 30 marzo.

Le ostilità contro il Portogallo non sono ancora cominciate: un espresso di quella corte è qui giunto apportatore di nuove proposizioni che non devono essere state accettate. Frattanto l' esercito si va completando, e i generali comandanti le divisioni sono al loro posto. Il tenente generale Morla Capo dello stato maggiore, va ad assumere il comando supremo in nome del principe della Pace, che gli parteciperà direttamente le sue istruzioni per quelle operazioni che dovranno aver luogo. Il principe di Castelfranco ha chiesta e ottenuta la sua dimissione dal comando in capo dell' armata: finora non si conosce chi sarà destinato a rimpiazzarlo.

Tut-

Tutto è attualmenae in gran moto ed estrema attività. Sono formati magazzeni e preparati viveri per otto mesi, e certamente altro non manca per aprir la campagna che l'arrivo de' francesi. Sembra che questi non potranno essere sulla frontiera del Portogallo che verso i principj del mese di maggio. L'ambasciatore Bonaparte e il gen. S. Cyr assicurano che ai 10 dell'entrante saranno radunati in Bajonna 22 mila circa uomini, che marcieranno senza ritardo al loro destino; traversando rapidamente la Spagna. La lentezza con cui si avanzano le truppe francesi, fa supporre ad alcuni che sia aperta qualche trattativa in Parigi, sotto la mediazione dell'ambasciatore di Russia.

Il Portogallo si mostra adesso deciso di volersi difendere. Si assicura che quel governo abbia pubblicato un contro-manifesto, in cui eccita il popolo ad opporsi ad una aggressione che chiama ingiusta, ma proibisce di agire offensivamente contro gli spagnuoli. Si dice che quella corte abbia fatto preparare alcuni vascelli da guerra e legni da trasporto all'oggetto d'imbarcarsi per il Brasile, al momento che le truppe francesi entreranno sul territorio portoghese.

Il contr'ammiraglio francese Dumanoir è partito per andar a visitare tutti i porti marittimi di Spagna. Ha egli ampia permissione di esaminare tutto, e si sono spediti ordini perchè dovunque si presenti gli siano dati tutti gli schiarimenti che potesse richiedere, e si mettano a sua disposizione tutti quei legni ed armamenti, de' quali avesse bisogno.

Nei porti di Cadice, Cartagenova, Ferrol e Barcellona si stanno armando con tutta sollecitudine tutti i bastimenti da guerra in istato di navigare; si crede che vi siano molte spedizioni destinate per l'Egitto. Dove mancheranno marinari per gli equipaggi, vi si supplirà con leve forzate.

Il sig. d'Urquijo è stato rilegato nella fortezza di Pamplona. L'ex-ministro di grazia e giustizia sig. Jovellanos, è stato condotto nel convento della provincia di Leon, da dove per quanto dicesi, sarà trasportato nel castello di S. Antonio in Galizia, dove è chiuso il marchese Malaspina.

Gli ex-gesuiti, ripatriati ultimamente in forza di un editto, hanno avuto ordine di riunirsi nei porti d'Alicante, Barcellona e Cartagenova, e si crede che possano essere trasportati in Majorica.

Monte Marsano 6 aprile.

L'armata d'osservazione della Gironda continua a sfilare sul nostro territorio. Si ammira il bel contegno delle truppe. Nulla eguaglia l'ardore di cui sono animate. La prima divisione dell'artiglieria a cavallo ed a piedi, è partita jeri da questa città.

Marsiglia 11 aprile.

La squadra di Gantheaume giunta sulle acque di Tunisi verso Capobono, scoprì in molta distanza una quantità di vele: Gantheaume ordinò una falsa rotta, che per il tempo non si potè eseguire. Fece allora segnale di mettersi alla cappa, ma il vascello nominato il dieci Agosto, non avendo riconosciuto i segnali, continuando il cammino urtò nel vascello il Formidabile, ed ambedue restarono qualche poco danneggiati. Dopo ciò Gantheaume ordinò di retrocedere, e la squadra tutta rientrò in Tolone, dove ora fa nuove provvigioni, e mette a terra gli ammalati. Il gen. Sauguet che era a bordo della stessa, è partito per Parigi.

Genova 18 aprile.

Il cittadino Bodard, commissario generale delle relazioni commerciali della repubblica francese, ha ricevuto jeri da Marsiglia, in data de' 12 corr. aprile, la seguente lettera.

„ Vi sarà certamente grato il ricevere delle notizie di Egitto; eccovene delle positive ad autentiche, quantunque non siano finor conosciute che da pochi: esse vengono recate dall' avviso l' Osiride, partito da Alessandria ai 16 marzo p. p.

„ Gl' inglesi sono sbarcati agli 8 marzo ad Aboukir, col mezzo di 300 vele, tra le quali 22 legni da guerra.

„ Hanno messo da principio a terra 5000 uomini. Il gen. Friant, che comandava la divisione di Alessandria, gli ha lasciati dapprima avanzare ed attaccare. Gli ha in seguito respinti, e nel primo urto ne ha ucciso 3000. All' indomani è di nuovo piombato sul nemico, quantunque rinforzato, e ne ha ucciso 2000 e più. Noi non abbiamo a compiangere che la perdita di 400 de' nostri. Il gen. Friant non aveva che 3000 uomini di truppa e 2000 marinari e artiglieri.

„ Questi fatti d'arme aveano avuto luogo senza la partecipazione dell' armata del gen. Me-

Menou. Egli si avanzava rapidamente per attaccare gl' inglesi alla testa di 12m. uomini, mentre il gen. Friant dava le sue disposizioni per tagliar loro la ritirata. = Al dire de' nostri marinari venuti da quella colonia, tanta era la rabbia delle nostre truppe contro gl' inglesi, che si può assicurare che non ne debba essere scampato un solo.

„ Lo stesso Avisò portava la notizia del felice arrivo in Alessandria della fregata la Rigenerata, partita da Rochefort, e di sette avisò, tutti con rinforzo di truppe e di munizioni. "

Agli accennati rapporti aggiungasi la seguente lettera scritta da Alessandria dal capo squadrone Binot li 13 piovoso.

„ L' armata è ben pagata, ben vestita, e abbondantemente nutrita. Noi non abbiamo in questo punto nemici a combattere, e siam disposti a ben ricevere la banda del gran visir che è riunita a Gaza. Il gen. Friant è incaricato di difendere le coste da Alessandria fino al di là di Rosetta con 6m. uomini. Il gen. Rampon appoggia con un simil numero di truppe la sua sinistra alla nostra dritta, ed è parimenti incaricato d' impedire ogni accesso dalla parte sulla costa fino a Elarisch. Il gen. in capo Menou si tiene al Cairo con due divisioni di 15m. uomini comandati dai generali Regnier e Lanus, che anderanno incontro al gran visir se gli prenda voglia di ricomparire in Egitto. Il gener. Douzelot guarda l'alto Egitto con 4m. uomini. Il suo quartier generale è a Siout, e vede di spesso il bravo e intrepido Mourad-bey che governa in nome dei francesi tutta la Tebaide fino alle Cataratte. Questo bey non ha cessato di dar prove di fedeltà e di attaccamento ai francesi, e noi gli retribuiamo la nostra stima. Il nostro quartier generale è nella famosa Alessandria, che rinchiude dei monumenti preziosi d' antichità della maggior bellezza ec. "

Napoli 8 aprile.

A Brindesi sono arrivati 1500. russi che stavano a Corfù. Abbiamo sempre alla bocca del Golfo alcuni legni Inglesi che arrestano tutte le barche con grano ed altre merci che vanno a Livorno, ed altre parti; ma lascian libere quelle che vanno senza dubbio a Civitavecchia.

Rieti 6 aprile.

In questi giorni ebbimo in questa città circa 8m. uomini di truppa francese che ora si dispongono a marciare alla volta degli Abbruzzi. Questa truppa è scortata da alcune divisioni di cavalleria napolitana, onde l' ingresso succeda con quiete, e tranquillità di quelle popolazioni; che dicesi esser insurrezionate contro i francesi; e di già una mezza brigata è transitata sotto le mura dell'Aquila, ed è accampata 4 miglia fuori della città.

Porto di Fermo 4 aprile.

Abbiamo qui molta truppa francese che ha ritroceduto dagli Abruzzi, e molti forestieri venienti da Trieste. Porzione di essa truppa si và spargendo nei paesi circonvicini onde trovar i viveri e foraggi di cui manchiamo.

Roma 11 aprile.

Il citt. Cacault min. di Francia alla s. sede, giunse in questa dominante la notte di mercoledì. La mattina seguente fu a visitare il card. segretario di stato, e i monsigg. maggiordomo e maestro di camera di S. S., e la sera fu all' udienza privata del s. padre ove si trattenne lungamente. La sera partì per Firenze il citt. Aimè segretario del gen. Murat poco prima giunto da Firenze, ed il di lui ajut. di campo citt. Beaumont ritornato da Napoli. Il citt. Alquier ambasciatore francese, dopo aver firmata la pace colla corte di Napoli, sabbato arrivò in questa capitale, da dove dopo alcuni giorni si recherà a Napoli. Il dì dopo fu all' udienza di S. S. cui rinnovò per parte del primo Console le più ferme assicurazioni del governo francese per la stabilità e tranquillità del governo Pontificio, e per la persona della S. S., che sarà sempre libera e garantita nell' esercizio di sua autorità ne' suoi stati, come qualunque altro de' suoi predecessori.

Ancor nuove nomine per chi vuol essere al fatto della corte romana. Monsig. Pietro Maccarani è fatto reggente della Penitenzieria, e l' abb. Giulio Sperandini ne è nominato in teologo. Monsig Gregori è segretario del Concilio; monsig. Zinanni preside delle zecche; monsig. Macedonio segretario delle cifre; monsig. Cacheranno segretario dell' indice; monsig. Carpegna segretario de' vescovi regolari. Il P. Caselli sarà vescovo di Amelia; il P. Luchi sarà ve-

vescovo di Viterbo, e il P. Pani vescovo di Rimini. Monsig. Turchio potrebbe forse essere cardinale. I cardinali attuali sono 54. I più vecchi sono Capece Zurlo, Zelada, Gerdil, Albani, Gallo, Lorenzana ec.; i più giovani sono Caraffa e Borbone. Una delle scorse sere ha avuto luogo davanti il Papa una congregazione di 12 cardinali, in cui da taluni voglionsi ventilati gli affari ecclesiastici di Francia, secondo altri si pretende che siasi trattato della celebrazione di un nuovo concilio.

Firenze 17 aprile.

Un piccolo movimento ebbe luogo in questa città nel dì 13 de l'andante. E' necessario il renderne conto ad oggetto di evitare che la malignità non se ne serva presentandolo sotto un falso aspetto. E' cosa importante che non si possa accusare il popolo di Firenze d'una specie di sommossa, che non presentò alcun carattere pericoloso, e che non fu opera che di un pugno di vagabondi.

„ Nel giorno antecedente un granatiere toscano era stato condannato a morte da una commission militare per avere assassinato un granatier francese. Verso le ore 4 della sera veniva egli condotto al supplizio scortato da 50 soldati. Una numerosa moltitudine si radunò al di lui passaggio sulla piazza del Duomo: alcune voci si odono gridare grazia, grazia; tutto il popolo ripete le dette parole; la scorta continua la sua gita; vien seguitata, e le sono scagliati dei sassi. Essa giunge, senza aver curato di reprimere questo insulto, quasi sulla piazza di S. Maria Novella, dove un battaglione di granatieri francesi stava facendo l'esercizio. Questi vedendo i loro camerate inseguiti da delle grida, ed assaliti con delle sassate, s'avanzano verso il popolo colla sciabla alla mano; tutto il popolo medesimo si dà alla fuga con disordine in faccia a loro, ed alcune persone restano ferite. Il delinquente vien condotto al luogo dell' esecuzione, e subisce la pena dopo d'aver confessato che l'assassinio che lo conduceva alla morte era il settimo che aveva commesso. “

„ Verso le ore 6 un panico terrore risvegliò di nuovo qualche allarme nella città. Un saltatore di corda faceva le sue forze sulla piazza del Granduca: la curiosità vi aveva attirata una folla immensa. Tutto ad un tratto si sparge la voce che aveva preso fuoco una casa. Gli uomini che temono d'essere trascinati per forza, come si usa a Firenze, per andare a lavorare per estinguere l'incendio, si affrettano di prendere la fuga; le donne non sapendo la causa di questo movimento, li seguono gettando delle grida. I soldati francesi che si trovano là coll' immaginazione tuttora piena di ciò che era accaduto due ore prima, credono che si prepari qualche cosa contro loro, metton mano alla sciabla, traversano la folla, e si recano ai loro quartieri. Anco allora alcune persone rimangon ferite; un più gran numero perdono i loro cappelli, i loro cappotti, ed altra roba. L'inganno ed il timore si spandono per la città. Il gen. Murat era escito dalla medesima per passeggiare a cavallo. Gli uffiziali del suo stato maggiore corrono ad incontrarlo. Immediatamente un battaglione di granatieri si reca lung'Arno davanti alla di lui abitazione condotto dal bravo gen. Broussier. Quando i soldati lo vedono arrivare; agitano le loro armi, e la musica al di lui passaggio fa sentire l'aria: dove si può egli star meglio che nel seno della sua famiglia. Il gen. Murat, commosso da questa testimonianza d'attaccamento, esprime ai soldati la sua soddisfazione e riconoscenza. Ben presto si viene in chiaro della verità; tutte le truppe lasciano le armi, e la tranquillità e la confidenza restano ristabilite.

„ E' stato notato nelle due scene, di cui abbiamo reso conto, un gran numero di persone estranee alla città ed anco alla Toscana, che sembravano risvegliare il tumulto, e che specialmente ne profittavano per rubare. Dei riscontri sicuri hanno fatto conoscere che esse erano gli autori di tutto il disordine. Non possono mai darsi troppi elogi alla moderazione dei soldati francesi e dei loro uffiziali, ai quali i sentimenti d'umanità impedirono di far fuoco sulla moltitudine, nel momento in cui si tiravano dei sassi sopra di loro, ed in cui certamente erano bene autorizzati a respingere colla forza questa colpevole provocazione. “

Dopo quest' affare è stato pubblicato il seguente ordine del giorno dell' armata.

Al quartier generale di Firenze li 25 germinale. (15 aprile 1801) anno 9 della repubblica francese.

Il

,, Il generale in capo ordina che sieno consegnati dei passaporti per restituirsi alla loro patria a tutti i refugiati che si trovano in Toscana, e specialmente in Firenze; essi dovranno evacuare questa città prima dell' epoca del primo floreale prossimo (21 aprile stante) ed uscire dalla Toscana prima del dì 10 floreal (30 aprile detto). In conseguenza i refugiati romani si presenteranno davanti monsignor Galeppi a Firenze, e i napoletani allo stato maggiore generale per avere i necessarj passaporti. "

,, Il governo toscano è autorizzato a non fare somministrare nè alloggio, nè viveri ad alcuno de' refugiati dopo l'epoca fissata, a meno che essi non provino con documenti autentici l'impossibilità di partire per cagione di grave malattia; altrimenti resta ordinato ai comandanti d'armi di farli arrestare e condurre con la scorta fino a' confini del lor paese. "

,, Il presente ordine sarà stampato nelle due lingue, pubblicato ed affisso. "

L' ajutante comandante sotto-capo dello stato-maggiore. = Gautier.

Venezia 18 *aprile.*

Giorni scorsi il gen. in capo Bellegarde ha fatto una gita in questa città per vedervi le evoluzioni eseguite nel canale della Giudecca dalle barche cannoniere statevi già poste per difesa della nostra città in qualsivoglia evento. Egli ripartì subito dopo per Padova, ove ora sta il quartier generale dell' armata imperiale. Si assicura che nelle provincie ex-venete non rimarranno più di 10m. uomini di guarnigione, od a dir meglio, quattro reggimenti ungaresi. Tre reggimenti di fanteria dell'armata imperiale son già passati da Udine per ritornare in Germania. Da jeri ai 28 di questo tutto il resto dell' armata sarà in pieno movimento per rientrare negli stati austriaci.

Corre voce che Treviso verrà ridotta una fortezza formidabile.

Verona 18 *aprile.*

Una brillante festa venne qui data il giorno 12 nell' occasione che venne eretto il vessillo di libertà. Tutto è tranquillo presso di noi. Gli abitanti di Veronetta sulla sinistra del fiume passano il ponte liberamente per venir sulla destra, e noi facciamo lo stesso recandoci sulla sinistra. Le coccarde e i segnali di ambe le nazioni vengono rispettati. Ordini rigorosi sono dati dai comandanti austriaci e francesi perchè su questo proposito non venga turbata la pubblica tranquillità. In Veronetta sono ormai stabiliti tutti i dicasteri, e un corpo di cacciatori tirolesi vi forma la guarnigione sotto il gen. magg. Eger.

La divisione Delmas che passò da Rovigo per Ferrara, si è diretta, a quanto dicesi per l'armata d'osservazione. In Rovigo sono ora organizzate le autorità cisalpine. (*Fu per isbaglio che in alcune copie di nostra gazzetta del num.* 31 *si dissero entrati gli imperiali in Rovigo, invece di Bassano siccome fu dappoi corretto.* Il comp.)

Pavia 20 *aprile.*

Mentre passava nel paese di Cortolona un convoglio di 22 pezzi d'artiglieria con circa 80 cassoni, prese fuoco uno dei detti cassoni, e scoppiò. Questo accidente minacciava il resto del convoglio, e di una grave sciaguta il paese suddetto, e già i soldati che v' erano di scorta aveano pensato a salvarsi, quando il coraggioso capitano d' artiglieria Biondini che trovavasi alla coda di detto convoglio, accorre al luogo dello scoppio, e nulla valutando il suo pericolo taglia gli attrezzi del cassone acceso, lo sbarazza e lo divide dal resto dei carri, quindi spegne il fuoco già avampante sul coperto di tela di un altro cassone, e con una virtuosa audacia militare impedisce la rovina dell' intero convoglio e di tutto il paese di Cortolona. Noi riportiamo questo tratto di coraggio, perchè degno di esser conosciuto.

Milano 3 *fiorile*, 23 *aprile.*

Le truppe francesi continuano a passare in buon numero per questa città indirizzandosi verso il Piemonte, Passano pure molti prigionieri che vengono dalla Germania, e ritornano nella lor patria.

Jeri è qui giunto il capit. di dragoni austriaco co. Bartholazy con dispacci per il generale in capo. Alle porte della città riferì di esser giunto da Vienna, ma noi crediamo con maggior ragione che provenga dal quartier gen. di Bellegarde a Padova.

Il citt. Antonio Pariati sotto tenente cisalpino ci ricerca d' inserire sulla nostre gazzetta, d' aver egli perduto un portafoglio con entro varj certificati a lui attinenti, pregando chiunque l' avesse trovato a portarlo al citt. Zorzi membro della consulta alla Cavalchina num. 1424, ove se si esigerà una ricognizone, verrà data.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 27 *Aprile* 1801. (7 *Fiorile anno* IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano al prezzo di lir 10 *annue per tutta la Cisalpina*, *e di lir.* 12 *per gli esteri*, *con più altre lir.* 2. 10. *annue per l' imposta del bollo*.

Costantinopoli 12 *marzo*.

La squadra del capitan pascià è giunta a Tenedos. L' ammiraglio Keith giunse li 28 scorso sulle coste d' Egitto, e a quest' ora vi avrà effettuato lo sbarco. Il dey d' Algeri si è sottomesso, e ha posto in libertà 400 schiavi, mandando dei denari al gran signore. I dey di Tunisi e di Tripoli faranno lo stesso.

Il gen. Francese Lasalcette con molti altri officiali prigionieri sono partiti per la Francia. = L' altro jeri si ricevette la notizia del trattato di pace di Luneville, e si tenne subito un gran consiglio di stato.

Londra 13 *aprile*.

Tengonsi dei frequenti consiglj al burò degli affari stranieri, e vi sono dei continui rapporti fra lord Hawkesbury e il sig. Otto. Questa corrispondenza dee aver per oggetto principale di regolare anticipatamente qualche base preliminare, e di determinare il luogo della negoziazione, che ognuna delle due parti vorrebbe stabilire presso l' altra. Sabato scorso il nostro ministro degli affari esteri ebbe ancora una lunga conferenza col sig. Otto. Alla sera quest' ultimo spedì un corriere a Parigi, e si deciderà probabilmente al suo ritorno, se lord Whitworth dee o no partire. La risposta del nostro governo agli ultimi dispacci del primo console, dicesi che sia d'una natura molto conciliante.

I torbidi cagionati dall' estrema carezza dei viveri, non si sono calmati in alcuni luoghi che per riprodursi altrove. Le contee di Devon, di Glocester, d' Hereford, e il distretto dell' ouest nella provincia d'Yorkshire, furono i principali teatri del disordine. A Glocester, tredici individui vennero condotti in prigione per essere giudicati. A Exeter, i principali abitanti che si sono inscritti in qualità di constabili in numero di 700, riuscirono a disperdere il popolaccio coll' ajuto di tre compagnie di dragoni. Nella stessa città si aprirono delle sottoscrizioni, e si raccolsero 3m. lire sterline per supplire con esse alla vendita del pane a basso prezzo. A Sunderland bisognò pure chiamar le truppe per calmare i torbidi; e due sediziosi convinti d' aver preso la parte principale alla sommossa di Taunton, vennero condannati a morte.

La salute di S. M. continua a migliorare.

Sono partiti molti vascelli da guerra per raggiungere isolatamente la flotta destinata per il mar Baltico. Questa flotta è ora di 30 vascelli di linea e 117 bastimenti, scialuppe cannoniere, galeotte a bombe ec. Corre la voce da due giorni che la squadra di sir Roberto Calder si è recata al Brasile, essendo intenzione del governo di occupar quella colonia sino alla pace. L'ammiraglio Dickson ha riconosciuto le forze navali olandesi all' isola di Gorea: esse consistono in sei vascelli di linea a due punti, due fregate, uno sloop, ec.

Il noto Napper Tandy, irlandese, passato al servizio della Francia, stato arrestato in Amburgo, è finalmente stato condannato alla morte, che dee subire li 4 di maggio.

Pietroburgo 24 *marzo*.

S. M. l' imperatore Paolo I. è morto la notte scorsa. Questa mattina venne prestato il giuramento di fedeltà al nuovo monarca Alessandro I. Sua M. in questa occasione fece pubblicare il seguente proclama.

,, *Noi Alessandro I. per la grazia di Dio Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie ec.*

,, Facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi, che è piaciuto all' Onnipossente

e di abbreviare la vita del nostro padre adorato l'imperatore Paolo Petrowitsch, morto improvisamente d' un attacco d' apoplesia nella notte dell' 11. al 12. di questo mese (stile russo). Salendo sul trono imperiale di Russia per diritto d' eredità, noi contraggiamo al tempo stesso l'obbligazione di governare il popolo che Dio ci confida, secondo le leggi e lo spirito della nostr' ava di gloriosa memoria, l'imperatrice Catterina la grande, la cui ricordanza sarà eternamente cara a noi e alla patria tutta, onde potere, conformemente alla saggezza delle sue viste, innalzar la Russia all' ultimo colmo di gloria, e assicurare sulle basi le più solide il bene dei nostri sudditi fedeli. A questo fine li cerchiamo colle presenti di confermare la lor fedeltà verso di noi con un giuramento in faccia all' Onnipossente, e d' implorare la di lui clemenza onde ci dia la forza di portare il peso che ci ha imposto. = Dato a Pietroburgo li 12. marzo 1801. (v. s.) *Sott. Alessandro.*

Coppenaguen 7 aprile.

L' armistizio cogli inglesi è stato di nuovo prolungato per due volte fino a domani a sera. Quindi proseguono ancora le negoziazioni, e proseguon pure le misure di difesa che si van prendendo dappertutto con un' energia che onora la nostra nazione. Soprattutto si fanno le disposizioni le più proprie per premunirci contro un bombardamento. La nostra flotta è ancora in buono stato, e si porranno in rada ancora due dei nostri vascelli di linea.

Gli inglesi approfittano anch' essi dell' armistizio per riparare i lor vascelli danneggiati dall' ultima battaglia. Essi sbarcarono i lor malati nell' isola d' Hoen. Le due divisioni di Nelson che fecero l' attacco del 2, sono sempre in linea davanti la nostra città. La divisione dell' ammiraglio Parker conserva la sua posizione fra l' isola d' Hoen e una parte della nostra linea di difesa. Due fregate inglesi sono comparse presso il gran Belt.

La domanda principale dell' ammiraglio inglese è che la Danimarca rinunci alla coalizione colla Russia, e che per pegno di ciò, il nostro porto debba ricevere la flotta inglese. Nulla si è finora deciso su quest' affare; ma è però voce che il nostro governo abbia fatto rispondere che la Danimarca non può sì di leggieri rinunciare alla convenzione di neutralità. Un legno parlamentario inglese è stato distaccato oggi per Londra dalla flotta inglese.

Il contr' ammiraglio svedese Cronstedt si trova ancor qui. Il re di Svezia non è qui giunto siccome n' era corsa la voce; ma spedì da Landscrona il bar. di Lagerbielke suo ajutante, per annunciare al principe reale che avea dato l' ordine alla squadra di Carlscrona di mettere alla vela li 31 marzo in numero di 7 vascelli di linea e tre fregate, e ch' era interamente alla disposizione di S. A. R. Il bar. svedese di Lagerbielke ebbe li 4 una conferenza col citt. Bourgoing ministro di Francia, e si presume relativa ai nuovi rapporti che debbono stabilirsi fra la Svezia e la repubblica francese. In seguito ebbe un' altra conferenza col co. di Bernstorf, e partì subito dopo per Carlscrona. Il governo svedese ha proibito ogni commercio coll' Inghilterra.

P. S. La flotta svedese si trova ora presso l' isola di Falster. Noi attendiamo di vederla qui arrivare, se il vento la favorirà. Gli inglesi hanno abbruciato quasi tutti i vascelli che ci presero nella battaglia del giorno 2. Fra dieci che ne abbruciarono, se ne contano però tre o quattro dei loro che dopo quella battaglia non erano più in istato di tenere il mare. Domani si attende qui l' ammiraglio Nelson a pranzo col principe reale. Jeri fu qui l' ammiraglio Parker. Queste conferenze replicate mostrano che non si è forse molto lontani da un accomodamento, giacchè la Danimarca ha fatto già de' grandi sforzi.

Altra di Coppenaguen 7 aprile.

E' stato pubblicato il rapporto officiale che il sig. Olfert Fischer indirizzò a S. A. S. il principe ereditario sulla giornata del 2. Eccone la sostanza.

„ Il primo d' aprile a tre ore di sera, due divisioni della flotta inglese comandate dal vice ammiraglio Nelson e da un contr' ammiraglio, si avanzarono all' est del Mittelgrund, lo circondarono e gettaron l' ancora in faccia al sud. Queste forze consistevano in 11 vascelli di linea, molte grosse fregate, bombarde ed altri piccioli bastimenti, in tutto 30 a 33 vele. Li 2 a dieci ore del mattino queste divisioni levaron l' ancora, unitamente a quelle ancorate al nord sotto l' ammiraglio Parker.

I vascelli di linea e le grosse fregate comandate dal vice ammiraglio Nelson si portarono verso la profondità detta del re, per prendere successivamente il lor posto sulla costa della linea di difesa che m' era confidata. Le bombarde ed altri piccioli bastimenti presero una posizione più vicina della città, e la divisione dell' ammiraglio Parker, forte di 8 vascelli di linea e di alcuni piccioli bastimenti, si portò al sud, dirigendosi verso l' ala dritta della nostra linea. A 10 ore e mezzo i primi vascelli della divisione del vice ammiraglio Nelson oltrapassarono quelli della linea di difesa che si trovavano più al mezzodì. Io diedi allora il segnale del combattimento ai vascelli ch' erano alla portata del cannone. I vascelli di blocco il Prevesteen e il Vayrien, e ben presto dopo l'Jutland, cominciarono un vivo fuoco e ben diretto. Il vascello di testa inglese di 74 cannoni si era fissato fra l' Jutland e il Dannebrok col mezzo d' un' ancora gettata all' indietro. Gli altri vascelli nemici arrivarono ben presto dopo successivamente, ed oltrapassando il primo o postandosi dietro di lui, formarono una linea serrata che si stendeva solamente al nord sino al vascello di linea il Seeland, e non abbracciava che i due terzi della nostra linea di difesa, di modo che la batteria delle tre corone e il bastimento di blocco l' Elefante non presero alcuna parte all' azione, e la fregata l' Hielperen ve ne ebbe pochissima. In una mezz' ora l' affare fu generale. Da una parte si trovavano 12 vascelli di linea, di cui uno di 80 e gli altri la maggior parte di 74, e 6 o 7 fregate; dall' altra 7 vascelli di blocco, di cui uno solo di 74, il resto di 64 e al dissotto, due fregate e sei piccioli bastimenti: tale era la ripartizione delle forze rispettive. Il nemico ci oppose dappertutto due vascelli contro uno: Il Prevesten, oltre il contr' ammiraglio avea ancora in faccia un vascello di linea e due fregate che durante tutto l' affare tirarono sul suo davanti, senza ch' egli potesse rispondere con un sol colpo. Questo combattimento, comunque ineguale, durò quattr' ore e mezzo con una bravura senza esempio: un' ora e mezzo prima della fine, il nemico, malgrado la sua superiorità, avea talmente rallentato il suo fuoco, che molti vascelli, fra gli altri quello montato dall' ammir. Nelson, non tiravano più che con alcuni pezzi. Fu allora, e conseguentemente nel caldo dell' azione, che Nelson mandò un parlamentario per proporre una sospension d' armi. Io venni pure informato che due vascelli inglesi aveano già abbassato il padiglione, e non fu che dopo essere stati soccorsi da altri, che lo rialzaron di nuovo. = Fino a quel momento, se la bilancia non era eguale, almeno non era interamente a svantaggio della Danimarca. I vascelli di linea del sud ch' erano stati attaccati i primi e i più vivamente, si batterono ancora per qualche tempo: il Prevesten soprattutto, ch' era inviluppato, si difese con una bravura senz' esempio, fino a che furono smontati quasi tutti i suoi cannoni. Ciò nullameno questi vascelli dovettero alla fine cedere alla superiorità del nemico: il cannonamento per parte nostra cessò a poco a poco su tutta la linea. Alle 11. ore e mezzo il fuoco avea già preso al vascello di linea il Danebrok che avea a combattere l'ammiraglio Nelson. Io passai col mio paviglione sul vascello di linea l' Holstein, che era all' ala settentrionale. Il Danebrok si difese ancora per lungo tempo mentre andava in fiamme: egli ebbe 270 uomini fra uccisi e feriti. A due ore e mezzo l' Holstein era talmente maltrattato, il numero dei morti e feriti, e dei cannoni smontati era sì considerevole, che fui obbligato di recarmi sulla batteria delle tre corone per comandare l' ala sinistra che si trovava leggiermente impegnata colla divisione dell' ammiraglio Parker. A 4 ore ricevetti da S. A. R. l' ordine di sospendere il fuoco. Tutta la parte della linea di difesa al di sotto della batteria delle tre corone cadde così in poter del nemico, eccetto le fregate l' Hielperen e l' Elven, due prame, una batteria flottante, e il Danebrok, che poco dopo saltò in aria. Tutti questi bastimenti erano nel più cattivo stato: aveano essi perduto i loro alberi e una parte degli equipaggi: uno di essi era sul punto di colare a fondo. Il nemico deve aver sofferto una perdita considerevole tanto in uomini che in vascelli, e tutto il suo vantaggio si riduce ad alcuni bastimenti messi fuori dell' azione, non avendo a bordo che dei cannoni inchiodati. Noi possiamo aver perduto 1600 a 1800 uomini, fra i quali molti officiali.

Amburgo 10 aprile.

Le truppe danesi che si erano portate verso Ratzebourg, hanno ricevuto ordine di retrocedere. Quella città col paese di Lauenbourg saranno occupate dalle truppe prussiane. Agli 8 queste occuparono Hameln, il forte Giorgio e suoi contorni nell' Annoverese. Li 10 occuperanno Hannover, e ai 16 entreranno in Stade, Harbourg, ed altri luoghi del ducato di Brema.

Secondo lettere di Pietroburgo del 24, il co. di Voronzow in addietro ambasciatore di Russia a Londra, è designato ministro degli affari stranieri a Pietroburgo. Egli si trova ancora a Londra, e il corriere di qui passato li 6 coi dispacci d' Alessandro I. per l' Inghilterra, reca pure a quel ministro dei plicchi interessanti. Si assicura che il nuovo imperatore di Russia sia risoluto di mantenere le sue relazioni colle potenze del nord, ma che verosimilmente verranno intavolate delle negoziazioni per accomodare le differenze senza ulteriore effusione di sangue. Quindi l' embargo sui legni inglesi continuerà fino a che S. M. I. siasi intesa a questo riguardo colle potenze alleate.

Berlino 7 aprile.

Il bar. di Krudener ministro di Russia presso la nostra corte, è stato confermato nel suo posto dal nuovo imperatore.

L' atto d' accessione della nostra corte alla convenzione marittima conclusa li 16 dicembre a Pietroburgo fra la Russia e la Danimarca, venne sottoscritto li 3 di questo dal co. d' Haugvitz unitamente al sig. di Rosenkranz già ministro danese a Pietroburgo, il quale nel giorno dopo partì per Coppenaguen.

Vienna 11 aprile.

S. M. l' imperatrice si è sgravata felicemente la notte dell' 8 al 9 di una principessa, che la mattina del giorno 9 venne battezzata colla solita pompa, e fu tenuta al fonte dalla regina di Napoli, che la nominò Maria Carolina.

Un corriere giunto la mattina del 9 da Berlino, recò al co. di Kellert ministro di Prussia la notizia della morte dell' imperatore di Russia. Dicesi che la regina di Napoli abbia ricevuto la medesima notizia col mezzo di un corriere statogli spedito da Pietroburgo dal ministro siciliano presso quella corte.

Lord Minto ministro inglese parte di qui fra pochi giorni per ritornare nella sua patria. Fino all' arrivo del suo successore, resterà qui come incaricato d' affari il suo segretario di legazione. Il marchese di Coral ministro di Spagna a Costantinopoli, è partito di qui li 6 per il suo destino.

Budweis 8 Aprile.

S. M. l' imperatore è arrivato oggi in compagnia degli arciduchi Carlo, Giuseppe, Giovanni ec., e del duca Alberto di Saxe-Teschen. L' ingresso di S. M. e degli arciduchi fu annunciato dal cannone e dalle campane. Il burgravio di Boemia, conte di Stambach, non che il governatore della Slesia e Moravia si recarono a incontrare S. M. I. per complimentarla. Ci attendiamo di veder presto pubblicato un indirizzo dell' arciduca Carlo, che congeda le truppe della legione di Boemia, Moravia e Slesia, e che contiene altresì un elogio ai sentimenti e alla lealtà di tutti quelli sì officiali che soldati che ne formarono parte.

Kempten 16 aprile.

La ritirata delle truppe francesi per questa città e contorni, è ormai compiuta. Jeri partì il rimanente del quartier generale dell' ala dritta e la truppa che formava la nostra guarnigione.

Monaco 17 aprile.

Li 14 a mezzodì ritornò in questa capitale dopo un' assenza di più di 10 mesi S. A. Serenissima il nostro Elettore. Jeri sera poi ebbimo il piacere di riveder fra le nostre mura l' elettrice in compagnia del principe ereditario e di tutta la ducal famiglia, che vennero accolti al rimbombo di cannoni ec.

Augusta 18 aprile.

Domani parte la truppa francese che ancor qui si trova, eccetto 300 uomini che ci abbandoneranno anch' essi la prossima settimana. Si attende in questa città il reggimento svevo di Keniseg che ritorna nella sua patria.

Lettere di Anspach contengono la notizia, che i tre reggimenti prussiani di Unruhe, Lauren, e Billa usseri, si metteranno in movimento il giorno 16 d' aprile per occupare i vescovati di Bamberga e di Vurzburgo in nome del principe d' Orange. (Questa notizia merita conferma.)

Losanna 16 aprile.

Dopo la vanguardia dell' armata de' gri-gio-

gioni, noi non ebbimo qui altro passaggio di truppe. Ciò sembra confermare una voce sparsasi giorni fa, cioè che quest' armata non verrà più a soggiornare nella Svizzera, e che abbia ricevuto un altro destino.

Parigi 27 germile.

Il Monitore annuncia nei seguenti termini la morte dell' imperatore Russo. ,, Paolo I. è morto nella notte del 24 al 25 marzo!!! La squadra inglese ha passato il Sund li 31!!! L' istoria c' informerà dei rapporti che possono esistere fra questi due avvenimenti!!! " Questa morte ha frattanto prodotto anche nei nostri giornali qualche avvenimento. Il ministro di polizia ha sospeso fino a nuovo ordine il Publiciste, perchè il reddattore di quel giornale vi inserì un articolo ingiurioso alla memoria dell' imperatore di Russia; perchè in un altro articolo oltraggiò il valore della nazion danese; e perchè in un terzo articolo prestò a un abitante della Svizzera un linguaggio indegno della sua repubblica e de' suoi concittadini. = Il ministro di polizia ha fatto pure fermare alla posta il Giornale *des Debats* per avere falsamente annunciato che Alessandro I. avea al suo avvenimento al trono fatto levar l'embargo messo dal di lui padre sui vascelli inglesi.

E' giunto a Bordeaux il primo bastimento americano, che giunge da Filadelfia, ove non cessò che al 13. ventoso la legge che sospendeva le relazioni colla Francia. Il nostro commercio cogli stati uniti va quindi a riprendere il corso ordinario.

E' arrivato a Tolone il brick l'Osiride. egli è partito d' Alessandria li 25 ventoso, La fregata la Régenerée carica di 300 uomini di truppe scelte, 3000 fucili, e varj oggetti necessarj all' armata, come anche molti bastimenti partiti dall' Adriatico e dal Mediterraneo, ed un ajutante di campo del generale Murat, sono arrivati in Alessandria. Il gen. Abercrombie aveva effettuato il suo sbarco ad Aboukir li 17 ventoso con quasi 13 o 14m. uomini. Dal 17 sino ai 25 tentò sempre infruttuosamente di chiudere la guarnigione d' Alessandria nelle sue mura. Il generale in capo Menou era arrivato il giorno 20 col suo quartier generale a Rehmanié, ove riuniva le differenti divisioni della sua armata.

E' probabile che a quest' ora il destino avrà deciso del possesso dell' Egitto. A quest' ora la parte la più interessante del globo per la sua posizione geografica e per i servigj che ella ha già reso al genere umano, vede fiorire di nuovo le arti, e gusta i frutti della civilizzazione che forma una barriera sì grande tra i popoli dell' Europa e le nazioni barbare; ovvero ricaduta sotto il giogo di piombo dei bascià, l' Egitto vede distruggere per esso e per la bella e sgraziata Asia le speranze di civilizzazione e di un miglior avvenire. Fra pochi giorni noi sapremo chi fu il più forte in queste interessanti e sì lungo tempo sgraziate contrade, se il genio del bene od il genio del male,

I dispacci recati dall' Osiride contengono pure dei dettagli sui movimenti degli inglesi e sulle disposizioni da essi prese per lo sbarco. Siccome questi dettaglj non sono per noi del maggiore interesse, noi ci limiteremo a dare quelle lettere del prefetto marittimo Le Roy in Alessandria, che rischiarano gli avvenimenti suddetti.

,, *Del 17 ventoso.* I nemici manovraron oggi visibilmente per fare una discesa. Vennero messi in mare tutti i loro imbarchi, e vennero guarniti di truppe. Alle sei del mattino si misero in movimento verso la costa fra il lago Madiè e il forte d' Aboukir. Al momento le nostre truppe si posero in ordin di battaglia in faccia alla parte minacciata. A 7 ore del mattino i bastimenti nemici a remi formanti una fronte molto considerabile, e in numero di 3 a 400, navigarono di forza verso la costa. Essi vi giunsero in buonissim' ordine, e cominciarono la discesa sotto la protezione delle lor scialuppe cannoniere e di altri legni che facevano un fuoco dei più vivi e dei meglio sostenuti sulle nostre truppe. I nemici vennero assaliti da un fuoco di fila ben nutrito, e da una grandine di mitraglia vomitata da 15 o 16 bocche da fuoco disposte a quest' oggetto. Ma la lor linea troppo estesa non permise alle nostre truppe di far faccia su tutti i punti. Sei a 7m. inglesi vennero sbarcati. Le nostre truppe, benchè molto inferiori di numero, si precipitarono sul nemico e lo caricarono due volte colla bajonetta. La diritta degli inglesi venne quasi subito rovesciata; ma soccorsa da una forte colonna della sinistro,

stra, i francesi vennero obbligati anch' essi a cedere. Si combattè sino a 9 ore del mattino con accanimento; ma veggendo che il nemico era troppo numeroso, e temendo, nel compromettere la sua guarnigione, di compromettere la sicurezza d'Alessandria, il gen. Friant si ripiegò sopra questa piazza in buonissim' ordine. Le truppe vennero a prender posto a una lega e mezzo indietro del campo di battaglia, la lor sinistra appoggiata al mare, e la dritta al lago Madiè: il nemico restò nella sua posizione sulle alture d' Aboukir. Noi perdemmo in questa giornata fra uccisi e feriti circa 300 uomini: gli inglesi ne ebbero 2m. fuori di combattimento.

Li 18 19 20 e 21 *ventoso*. Le armate restarono nei lor posti rispettivi. Solo li 21 le nostre truppe in una forte ricognizione attaccarono i posti avanzati nemici, uccisero, ferirono o fecero prigionieri 17 a 20 uomini, di cui due officiali; e noi perdemmo cinque uomini fra uccisi e feriti.

Del 22. Alla punta del giorno il cannone d' allarme tirò ai nostri posti avanzati. Si battè la generale nella città: ognuno si rese al suo posto. Il nemico s' avanzava in buon ordine formando una linea stretta e molto estesa. Fu atteso di piè fermo. A 7 ore del mattino l' azione s' impegnò su tutta la linea. L' armata nemica sembrava forte di 12m. uomini: la guarnigione era stata rinforzata con truppe del circondario, e poteva formare al più 4m. uomini, dei quali, 600 erano di cavalleria. L' urto fu vivo dall' una e l' altra parte: la nostra cavalleria caricò due volte: la seconda volta era arrivata a f re abbassar l'armi a 5 o 600 nemici, ma essendo stata vigorosamente attaccata da una fortissima colonna di riserva, fu costretta a ritirarsi e ad abbandonare i suoi prigionieri.

„ *Li* 22 *a sera*. Il nemico fece un movimento sulla di lui sinistra, e la rinforzò molto. Poco dopo, una forte colonna attaccò la nostra dritta, e giunse ad impadronirsi del canale d' Alessandria; ma ben presto dopo i repubblicani lo ripigliarono. Tre volte l' inimico ritornò alla carica su questo punto, e tre volte venne rispinto con molta perdita di gente. A cinque ore di sera il nemico tornò a ripigliare la sua posizione di sinistra.

„ *Li* 23 *ventoso*. La giornata si passò in reciproche ricognizioni. Il nemico alla mattina e alla sera fece molti movimenti sulla sua sinistra. Il cannone d' Aboukir si fece sentire quasi tutta la giornata. Tre fregate vennero a farsi cannonare dalle batterie della quasi isola de' Fichi.

= Tutti questi avvenimenti mi sembrano d' un' importanza tale, che prendo sopra di me, senza aspettare gli ordini del generale in capo, di spedirvi l' Osiride per informarvene ec.

Torino 2 fiorile.

Un corriere straordinario giunto da Parigi la sera de' 28 scorso germile ha tolto finalmente tutte le dubbiezze, ed ha consolato gli amici della libertà e del nome francese. Inesplicabile è la gioja a cui si abbandonarono per una sì fausta notizia infinite persone d'ogni classe e d'ogni stato. All' indomani vi fu illuminazione della città e di tutti i teatri. Cessando dalle sue funzioni la Commissione esecutiva, diresse un bel proclama ai suoi concittadini. Noi però riportiamo il seguente del gen. Jourdan, come il più interessente per conoscere qual sarà la nuova organizzazione del Piemonte.

Torino li 29 germile anno 9 della Rep. Fr.

Il Generale Jourdan

Amministratore generale del Piemonte

Al Popolo Piemontese.

Cittadini,

Il governo francese, occupato mai sempre della vostra felicità, vi dà ora una novella prova della sua sollecitudine. Un decreto dei Consoli della repubblica francese, del giorno 12 germile, v'impone un dovere altrettanto onorevole quanto egli è dolce, quello di giustificare che voi siete degni d' essere governati con leggi repubblicane.

Il risultato di questo decreto si è, che il Piemonte formerà una divisione militare, il cui quartier generale sarà a Torino, e che questa divisione sarà divisa in sei subdivisioni, delle quali ciascheduna sarà comandata da un generale di brigata; egli contiene tutte le disposizioni relative all' amministrazione militare secondo le leggi ed i regolamenti della repubblica francese, e determina, che dal primo di messidoro prossimo il servizio della divisione del Piemonte in viveri, foraggi ec. sarà fatto dalle medesime compagnie, che fanno il servizio delle divisioni della repubblica.

Egli

Egli prescrive pure, che vi sarà un Amministratore generale, il quale in tutti i casi straordinarj avrà il diritto di richiedere la forza militare, eserciterà le stesse funzioni, ed avrà gli stessi poteri, che aveva il commissario del governo stabilito a Magonza avanti la riunione dei quattro Dipartimenti della riva sinistra del Reno; l'amministratore generale avrà un consiglio composto di sei membri: quelli che compongono attualmente il governo del Piemonte, faranno parte di questo consiglio.

La subdivisione militare formerà una Prefettura; ciascheduna Prefettura sarà divisa in quattro, ed al più sei sotto-Prefetture; in ciascheduna municipalità vi sarà stabilito un Maire, e degli Aggiunti; e nelle Prefetture, sotto Prefetture, e municipalità un consiglio generale; il tutto conforme alla legge 28 piovoso anno 8.

Il servizio della tesoreria sarà organizzato sotto la direzione dell' amministratore generale, da un commissario straordinario, che il ministro delle Finanze della repubblica francese invierà a quest' effetto; la vendita dei beni nazionali, di qualunque natura ella sia, è sospesa; e questa parte interessante della fortuna pubblica sarà organizzata da un amministratore del registramento spedito a quest' effetto.

L' organizzazione dell' ordine giudiciario civile sarà stabilito secondo il modo prescritto dalla Legge delli 27 ventoso anno 8; vi sarà a Torino un tribunale d' appello per tutto il Piemonte. La giustizia criminale sarà amministrata dai tribunali speciali composti di tre giudici e cinque militari; tutti gli individui che commetteranno attentati contro la sicurezza pubblica o privata, presi coll' armi alla mano, saranno giudicati da commissioni militari straordinarie. L' ordine giudiziario del Piemonte sarà sottoposto al Tribunale di cassazione della repubblica; ed il ministro della giustizia invierà un sostituito del commissario presso il tribunale di cassazione, per organizzare l' ordine giudiziario, sotto la direzione dell' amministratore generale.

La Polizia sarà amministrata in Piemonte nel modo stabilito dalla legge delli 28 piovoso an. 8., e da quella delli 27 ventoso dell' anno stesso, e 7 piovoso anno 9. E finalmente vi sarà una divisione di gendarmeria organizzata conforme alla legge delli 28 germile anno 6, ed ai regolamenti relativi a quest' oggetto; il ministro della guerra invierà a questo fine a Torino un generale di gendarmeria.

Queste sono, cittadini, le principali disposizioni del decreto dei consoli, che mi nomina amministratore generale: io sento quanto sia per me onorevole questa novella prova della confidenza del governo francese; io conosco egualmente l' importanza delle obbligazioni, che le mie nuove funzioni presso di voi m' impongono: ma forte de' miei principj, e della lealtà franca che presiederà a tutte le mie operazioni, e soprattutto della confidenza, di cui voi m' avete onorato pendente il corso del mio ministero, farò nuovi sforzi, s' egli è possibile, per giustificare la scelta del governo francese.

Cittadini! quanto è preziosa la ricompensa, di cui voi andate a godere! Voi avete meritato di partecipare del destino della repubblica! Voi aggiungerete alla sua gloria, a quella del primo console, di quell' eroe, il quale, occupato mai sempre della felicità dei popoli, ripone tutta la sua nel riunire gli spiriti ed i cuori, nello spegnere gli odj e le passioni, ed a non formare più che una sola famiglia. Io ardisco rispondergli della vostra costanza, e della confidenza, colla quale voi vi presterete alle sue viste per compiere l' opera sua.

Sott. = Jourdan.

Per l' Amministratore generale
Il seg. gen. Raillane.

Il generale Jourdan *nominato amministratore generale del Piemonte con decreto de' Consoli delli 12 germile anno nono*

Decreta:

Art. 1. Il governo piemontese cesserà dalle sue funzioni.

2 I cittadini Bossi, Botta, e Giulio, membri della commissione Esecutiva, ed i cittadini Brajda, Piossasco, e Paroletti, membri del consiglio di governo sono nominati consiglieri dell' amministrazione generale.

3 Il cittadino Corte, ispettore superiore del dipartimento di guerra, Chiabrera ispettore superiore delle finanze, Geymet ispettore superiore della polizia, e Gandolfo reggente la segreteria degli affari interni, proseguiranno ad esercitare le loro funzioni sino a nuovo ordine sotto la direzione dell' amministratore generale.

4 Tutt' i funzionarj pubblici sì nell' ordine giudiziario, come nell' amministrativo continueranno nelle loro funzioni sino al momento della nuova organizzazione. Terranno essi corrispondenza coll' amministratore generale nella stessa guisa, e pei medesimi oggetti, per cui corrispondevano colla commissione esecutiva.

5 E' sospesa la vendita, e l' alienazione de' beni nazionali.

Il presente decreto, siccome anche il proclama, che lo precede, saranno pubblicati, ed affissi in tutt' i comuni del Piemonte, ed inserti nel bollettino degli atti del governo, il quale d' or innanzi avrà per titolo *Bulletin des Actes de l'administration générale du Piémont*.

Torino, li 29 germile anno 9 della repubblica francese. = *Sott.* Jourdan.

Altra di Torino 5 fiorile.

Domani verrà qui pubblicato il nome dei prefetti e dei dipartimenti nei quali è ora diviso il Piemonte. Il dipartimento dell' Eridano ha per capo-luogo Torino; quello della Stura, Cuneo; del Tanaro, Asti; di Marengo, Alessandria; della Sesia, Vercelli; della Dora, Ivrea. Una folla di gente cerca ora d' essere impiegata.

L' ottimo repubblicano gen. di divisione Lacombe S. Michel lascia il comando del Piemonte, ed è rimpiazzato dal gen. Delmas.

Napoli 11 aprile.

Lunedì scorso giunse qui da Palermo il sig. Levascew gran cacciatore di S. M. l' imperatore delle Russie. Egli ha eseguite le sue commissioni presso la nostra corte, e quanto prima ripartirà alla volta di Roma.

Sinigaglia 10 aprile.

Le divisioni de' generali francesi Monnier e Soult si sono già inoltrate verso le frontiere del regno di Napoli.

Il gen. Watrin è passato in Ancona, e la sua divisione è ripartita fra la Marca e il ducato d' Urbino. Qui abbiamo 500. soldati col gen. Vouillemont con tutto lo stato maggiore. = Jeri partì per l' Egitto un legno che porta medici, chirurghi, artisti ec.

Roma 15 aprile.

Domenica sera giunse a questa segretaria di stato, ed al buon governo una staffetta spedita dalla comunità di Otricoli, la quale dava l' avviso, che all' improvviso si era veduta quella città innondata dai francesi, a' quali non aveva nè viveri, nè denari da somministrare, che perciò avesse la corte di Roma pensato seriamente.

Jeri giunsero 4 uffiziali francesi, e dopo il loro arrivo si sparse la voce, che passerà per Roma una porzione di truppe francesi, mentre altri vogliono che possano retrocedere quelle che si sono di già inoltrate nel regno di Napoli.

Si è inteso che l' ambasciator francese, che deve portarsi in Napoli, non andià colà fino a tanto che non ritornerà da Parigi un corriere dal medesimo speditovi.

Il Papa prenderà il suo solenne possesso il giorno 5 di maggio, che è il giorno di S. Pio V.

Brescia 22 apiile.

Il citt. Sabatti già commissario governativo, ora straordinario, ha letto l'altro jeri alla nostra amministrazione un decreto spedito dal ministro dell' Interno, che per esperimentare il piano d' amministrazione che si dovrà adottare nel governo costituzionale, ordina sull' esempio anche di altri dipartimenti che sia sciolta l' ammistrazione del Mella, concentrando le sue incumbenze nel commissario straordinario.

Milano 27 aprile, 7 fiorile.

Una legge della Consulta dà ora una nuova organizzazione alla guardia nazionale cisalpina. Nessuno potrà esercitare il diritto di cittadino, se non è inscritto nel ruolo della guardia nazionale. Essa è composta di cittadini e figli di cittadini in istato di portar l' armi dai 18 fino ai 55 anni. Gli individui non iscritti non faranno giammai in persona il servizio, ma pagheranno pel lor turno una tassa non minore di soldi 30, e non maggiore di lire sei di Milano. L' organizzazione della guardia nazionale si fa in battaglioni, ognuno dei quali ha dieci compagnie, di cui una di granatieri, una di cacciatori, una di carabinieri, e sette di fucilieri con un capo battaglione ec. Tre battaglioni formano una legione sotto un altro capo. Le amministrazioni regolano il numero de' battaglioni da formarsi, scelgono i granatieri, cacciatori e carabinieri, i quali eleggono poscia i loro ufficiali, e questi i loro capo-battaglioni. La guardia nazionale avrà un uniforme, e i suoi distintivi ec.

IL CORRIERE MILANESE

Gioedì 30 Aprile 1801. (10 *Fiorile anno* IX.)

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano al prezzo di lir 10 annue per tutta la Cisalpina, e di lir. 12 per gli esteri, con più altre lir. 2. 10. annue per l' imposta del bollo.

Londra 15 aprile.

La notizia del passaggio del Sund, e successivamente quella del sanguinoso combattimento succeduto li 2 d'aprile fra la nostra flotta e quella dei danesi, giunsero l' una dopo l' altra jeri ed oggi. Il governo non ne ha ancora fatto pubblicare i rapporti officiali; ma ciò nullameno, unite queste notizie all' altra della morte di Paolo I. recata jeri sera dal capitano Herne con dispacci di Pietroburgo, fecero montare i fondi pubblici, sicchè *l' omnium* era oggi a 6 e un quarto, e il terzo consolidato fino ai 59 e un quarto. Qui si spera che all' armistizio concluso coi danesi, possa succedere una pace che assicuri all' Inghilterra i vantaggi di cui vuol godere sul mare. Sembra che la morte di Paolo I. debba favorire i nostri progetti. Se ne adduce a prova, che avendo il giorno 13 il sig. Tierney chiesto di differir la mozione che avea accennato sui motivi che condussero la querela del nord, ed avendo il sig. Addington soggiunto che fra pochi giorni avrebbe fatto delle comunicazioni alla camera, che renderebbero inutile la mozione del sig. Tierney, jeri espose Addington ai comuni che le notizie giunte dal nord sembravano richiedere che differisse le comunicazioni officiali che avea annunciato il giorno addietro di dover fare.

Questa prospettiva ci lusinga ancor più, poichè veggiamo continuare la corrispondenza col governo francese, e promettere un buon esito. Infatti l' altro jeri non appena giunsero delle lettere dalla Francia, che si tenne subito un consiglio dei ministri di S. M., ed jeri un corriere straordinario recò degli altri dispacci del suo governo al citt. Otto.

Il comitato incaricato di far delle ricerche sulle cagioni dei torbidi dell' interno, fece jeri un rapporto, in cui stabilì che i medesimi principj che già agitarono l' Irlanda, fanno dei progressi considerevoli anche in Inghilterra, e che dovesse quindi continuarsi la sospension dell' *habeas corpus*. Non fa mestieri di dire che la proposizione venne approvata.

Le gazzette di Dublino giunte oggi, annunciano che Napper Tandy ha ricevuto il perdono dal re.

Il nuovo presidente degli stati uniti d'America, sir Jefferson, dovea assumere la sua carica il giorno 4 di marzo, e vi resterà per quattr' anni.

Le lettere che si mandano dall' Inghilterra per l' Allemagna a Cuxhaven, partono sotto bandiera parlamentaria, e coll' ordine di non sbarcarle senza la positiva sicurezza per parte del comandante delle truppe che occupano Amburgo, che i pacchetti non verranno intercettati.

E' stato pubblicato l' estratto delle pezze comunicate alla camera dei comuni da lord Hawkesbury relativamente all' Egitto. La prima di queste pezze in data del 15 dicembre 1799 contiene l' ordine segreto dei lord dell' ammiragliato a lord Keith di non lasciar sortire dall' Egitto l' armata francese se non prigioniera di guerra, e di arrestare in ogni caso i bastimenti che i suoi legni potessero incontrare con truppe francesi comunque munite d' ogni passaporto. La seconda è un altr' ordine secreto a lord Keith in data del 28 marzo, col quale gli si ingiunge, che comunque sir Sidney Smith non avesse la facoltà di sanzionare la capitolazione d' Egitto in nome di S. M. britannica, pure in vista della buona fede del gen. francese che la conchiuse, non debba più lord Keith far cosa alcuna, che sia in-

com-

compatibile cogli impegni assunti da sir Sidney Smith, e che vengan quindi rispettati i di lui passaporti; coll' avertenza in ultimo che se mai lord Keith scoprisse nei turchi o nei russi l' intenzione d'impedire l' esecuzione della capitolazione o di commettere qualche ostilità contro l' armata francese, non dovesse ommettere cosa alcuna per impegnarli a mantenere gli obblighi assunti col nemico. Seguivan quindi gli originali della convenzione d' Elarisch, i pien-poteri del sig. Spencer Smith, e la copia delle istruzioni date sì a questo che a Sidney Smith relativamente alla triplice alleanza, che si negoziava allora fra la Russia, la Porta e l'Inghilterra. Vien aggiunto in nota, che il proclama di sir Sidney Smith non potè esser rinvenuto in nessuno dei pubblici burò.

Pietroburgo 28 *marzo*.

All' indomani della morte di Paolo I, il nostro nuovo sovrano diede l' udienza solita al piccol numero di ministri stranieri che qui si trovano. Furono spediti dei corrieri all' Aja, Londra, Parigi, Berlino, Napoli e Stoccolm. Il ministro di S. M. deve altresì spedirne da Berlino a Carlsruhe, Dresda, Erlangen, Vienna, Coppenagre, Bayreuth e Ludvigslust. Dicesi che il corriere che si reca a Londra porti delle credenziali per il conte di Voronzow. Una staffetta spedita al sig. di Beglechew governatore di Riga, gli porta l' ordine di recarsi al momento a Pietroburgo: egli rimpiazzerà il principe Obelninow nel posto di procurator generale. Il nostro giovane monarca riempie le speranze che l' impero avea di lui concepite. Convinto dell' amore e dell' attaccamento de' suoi sudditi, il di lui cuore sensibile ed amico dell' umanità sdegna le pubbliche dimostrazioni d' un affetto servile, e il primo di lui atto fu di proibire che discendano dalla vettura quelli che passassero davanti di lui o della sua famiglia.

La commissione di liquidazione stabilita a Pietroburgo per le mercanzie dei vascelli inglesi in sequestro, è sempre in attività. Del resto si crede che l' embargo verrà levato al momento che la corte di Londra avrà reso la libertà ai vascelli danesi, svedesi e russi. Questa speranza ha un fondamento nel vedere che sono già stati mandati degli ordini nell' interno dell' impero per il ritorno dei marinai inglesi. L'importazione delle mercanzie di questa nazione debb' essere presto permessa. Tutte le mercanzie russe possono essere esportate secondo la tariffa del 1797, ed ecco l' editto che ne revoca la proibizione: „ Bramando procurare al commercio la libertà e la felicità delle comunicazioni, noi rivochiamo la proibizione emanata precedentemente contro l' esportazione di diverse produzioni e mercanzie, e ordiniamo di lasciar l' esercizio del commercio in tutta la sua forza, e conformemente alle tariffe emanate, siccome avea luogo pria della detta proibizione. "

Ecco alcune circostanze che precedettero la morte di Paolo I. Da qualche tempo soffriva egli dei dolori al petto, e avea il sangue molto riscaldato. I medici proposero dei rimedj adattati, ma S. M. non vi fece attenzione. Il giorno in cui fu colpito d' appoplessia, l' imperatore sembrò molto allegro e del più buon umore. Alle 10 di sera si pose a letto. Alle 11 suonò il campanello: accorse il suo cameriere, e quindi il medico, il chirurgo e due dei cacciatori che vegliavano tutta la notte. Questi trovarono il monarca in una grande agitazione, ma che ciò nullameno avea ancora l' uso della parola. Egli domandò la sua famiglia e il gran scudiere conte di Kutusow. Allorchè arrivarono le LL. AA. II., l' imperatore era senza voce, e restò privo delle sue facoltà fino alle tre del mattino, quando spirò. Il conte di Kutusow arrivò solamente a mezzanotte, e non potè parlare a S. M. ch' era già privo di sentimenti.

Stoccolm 3 *aprile*.

La divisione di galere armate in questa rada ha posto alla vela questa mattina con favorevol vento, ed oltre gli equipaggi e l' artiglieria, ha a bordo altresì tre reggimenti. La squadra di Carlscrona è sortita anch' essa, e credesi che contemporaneamente dovesse sortire anche quella di Reval. Siccome gli inglesi potrebbero ora dirigere le loro ostilità contro la Svezia, si fanno e per terra e per mare tutte le disposizioni per opporre un' energica resistenza ai lor tentativi. Quindi a Carlscrona si armano ancora molti vascelli di linea e fregate, la guarnigione di questa città è rinforzata di tre reggimenti, e il comandante del forte situato dalla parte del mare ha ordine di

tira-

tirare a palle rosse sulla flotta inglese al momento che comparirà.

Coppenaguen 11 aprile.

Ciò che si aspettava ogni persona di buon senso, è succeduto. La nostra corte ha ceduto provisoriamente alle domande della corte di Londra, ed ha aderito a un armistizio, durante il quale non avrà luogo la nostra cooperazione al trattato di neutralità armata. Ciò seguì il giorno 9, e jeri arrivò la notizia della morte di Paolo I. Il nostro governo la comunicò subito all' ammiraglio Nelson, la cui flotta stava al momento per mettere alla vela per Reval. Non si sa ora se questa partenza avrà luogo. Frattanto la flotta inglese è sempre nella medesima posizione. Due vascelli della divisione di Nelson, che rimasero danneggiati, ritornano in Inghilterra, ove furono mandati pure in gran parte i feriti nella battaglia del 2. Non è vero che sia morto il cel. capitano Berry: egli non si trovava sulla flotta. La perdita totale degli inglesi in morti e feriti debb' essere di circa 3m. uomini, e dicesi che l' ammiraglio Parker abbia perduto il di lui figlio.

Il sig. di Lissakevitsch ministro russo a questa corte, venne confermato nel suo posto dal nuovo imperatore. Mentre si trattava per l' armistizio, tanto questo ministro che gli altri di Prussia, di Svezia e di Francia che risiedono presso questa corte, ebbero delle conferenze col nostro co. di Bernstorf.. Molti ministri stranieri, e fra gli altri quelli di Spagna e di Francia spedirono dei corrieri ai lor governi, forse colla notizia che la Danimarca dovea disgiungersi dai suoi alleati, mediante l' armistizio, di cui eccone il testo.

Convenzione d'armistizio fra S. M. britannica e S. M. danese.

,, Il governo danese per una parte, e l'ammiraglio sir Hide Parker cavaliere comandante in capo le forze navali di S. M. britannica nella rada di Coppenaguen, per l'altra parte, animati egualmente dei sentimenti d' umanità, e bramando di porre un termine ad ogni effusione di sangue, e preservare la città di Coppenaguen dalle disastrose conseguenze che potrebbero risultare dalla continuazione delle ostilità, hanno convenuto di concludere una sospension d'armi. S. M. il re di Danimarca ha nominato a quest' effetto in qualità di commissarj il gen. magg. Ernst Federico di Waltersdorf ciambellano di S. M. danese e colonnello d'un reggimento, e l'ajutante generale Lindholm capitano della marina, e gli ha incaricati di concertarsi per trattare delle condizioni di quest' armistizio. L'ammiraglio sir Hide Parker ha per il medesimo oggetto debitamente autorizzato lord Orazio Nelson cavaliere dell' ordine di Bath, duca di Bronti in Sicilia, gran croce degli ordini di Ferdinando e del merito, cavaliere dell' ordine imp. della Luna e vice ammiraglio della flotta inglese, e il luogoten. colonnello William Stewart comandante un distaccamento di truppe continentali di S. M. britannica a bordo della flotta. I quali si sono oggi adunati, e dopo aver concambiato i loro rispettivi pien-poteri, hanno stabilito gli articoli seguenti.

Art. 1. Immediatamente dopo la sottoscrizione del presente armistizio cesseranno tutte le ostilità fra la flotta dell' ammiraglio sir Hide Parker e la città di Coppenaguen, non che con tutti i vascelli e bastimenti armati di S. M. danese che si trovano nella rada o nel porto di questa città. Le diverse isole e provincie della Danimarca, compresovi lo Jutland, goderanno parimente del beneficio di quest' armistizio.

2. I vascelli e bastimenti armati di S. M. danese resteranno nello stato in cui si trovano attualmente tanto per l'armamento e per gli equipaggi, che per la loro posizione militare; e il trattato conosciuto sotto il nome di *trattato di neutralità armata*, verrà sospeso in tutto ciò che ha rapporto alla cooperazione attiva della Danimarca finchè durerà il presente armistizio. Per altra parte, i vascelli e bastimenti armati sotto gli ordini dell' ammiraglio sir Hide Parker non potranno in qualsivoglia maniera inquietare la città di Coppenaguen, nè i vascelli e bastimenti armati di S. M. danese, non che le coste e le diverse isole e provincie della Danimarca, compresovi lo Jutland. Onde prevenire ogni occasione d' inquietudine o di diffidenza, l' ammiraglio sir Hide Parker non permetterà che alcuno dei vascelli o bastimenti sotto i suoi ordini s'avanzi nella rada di Coppenaguen alla portata del cannone dei vascelli armati di S M. danese o delle fortificazioni. Questa riserva ciò nullameno non si estende-

dera sui vascelli che saranno obbligati di passare per il *fondo del re*.

3 Con quest' armistizio, tanto la città di Coppenaguen, che le coste della Danimarca, dell' Jutland, e le isole, saranno assicurate dall' attacco di qualunque altra flotta da guerra inglese, che al presente o durante l' attuale armistizio, potesse venire spedita da S. M. britannica in quest' acque.

4. Sarà concesso alla flotta dell' ammiraglio sir Hide Parker di provedere in Coppenaguen, e lungo le coste tutte della Danimarca, dell' Jutland e delle isole ec. tutto ciò che potrà abbisognare per la salute e l' approvigionamento dell' equipaggio della flotta.

5. L' ammiraglio sir Hide Parker metterà a terra tutti i sudditi di S. M. danese che si trovano attualmente a bordo della flotta britannica sotto il suo comando, obbligandosi dalla sua parte il governo danese a formare una nota tanto di questi che de' feriti danesi, ai quali dopo la battaglia del 2 d' aprile fu permesso di andare a terra, per tenerne conto a favore della gran Brettagna nel caso che le ostilità avessero infaustamente a rinnovarsi.

6. Il commercio delle coste di Danimarca con tutti i luoghi compresi nel presente armistizio, non sarà per alcun conto inquietato dai bastimenti britannici; e a tale effetto l' ammiraglio sir Hide Parker dovrà dare le più precise istruzioni.

7. Quest' armistizio durerà senza interruzione fra le parti contraenti per 14 settimane computando dal giorno della sottoscrizione. Dopo tal termine sarà libero a ciascuna delle parti di annunciarne la cessazione, e di ricominciare le ostilità, previa però la diffidazione di 14 giorni.

Gli articoli di quest' armistizio saranno in ogni caso interpretati nel modo il più liberale e leale, onde togliere la cagione di qualunque ulteriore differenza, e facilitare i mezzi di ristabilire l' armonia e la buona intelligenza fra i due regni.

In forza di chè, noi sottoscritti commissarj muniti di pieni poteri abbiamo segnato il presente armistizio, e v' abbiamo apposto il nostro sigillo.

Fatto a bordo della nave di S. M. britannica, la *Città di Londra*, davanti la rada di Coppenaguen li 9 aprile 1801.

= *E. F. Walterstorf*, *H. Lindholn*.
= *Nelson*, *duca di Bronti*, *W. Stewarth*.

Ratificato da me *Hide Parker* ammiraglio e comandante in capite per S. M. britannica.

Amburgo 15 aprile.

La città di Brema è stata occupata li 12 da un battaglione di truppe prussiane. Il magistrato di quella città n' era già stato previamente avvisato con una nota del co. d'Haugvitz, nella quale erano enunciate le ragioni che resero necessaria quest' operazione. Altre truppe prussiane sfilaron quindi li 13 per Brema; e il quartier gen. del sig. de Blucher ch' era a Lingen, ne partì li 14 per recarsi a Lier nell' Ost-Frisia.

Il sig. Doyle, capitano del vascello ammiraglio di lord Nelson, è qui giunto jeri mattina proveniente da Coppenaguen, e continuò il suo viaggio per Berlino. Per Coppenaguen invece provenienti da Parigi passaron di qui il giorno 11 il citt. Laurisson ajutante di campo del primo console Bonaparte, e il citt. Berthier luogotenente della guardia consolare.

Giusta le lettere di Pietroburgo, un membro del dipartimento degli affari esteri dee recarsi a Vienna per notificare a quella corte la morte di Paolo I. Questa notizia però non si trova che su di un nostro foglio, famoso per il suo attaccamento alla causa dei re. E' più verosimile quanto avanza in altro luogo sotto la data di Pietroburgo, cioè che colà si attendono dei cangiamenti relativamente a Malta.

Berlino 11 aprile.

Mercoledì scorso i sudditi russi che si trovano qui, prestarono giuramento di fedeltà al nuovo imperatore nelle mani del bar. di Krudener ambasciatore di Russia, conformemente agli ordini ch' egli avea ricevuto da Pietroburgo. Questa cerimonia fu seguita da un Te Deum e da un gran pranzo, in cui si bevette alla salute del nuovo imperatore e di tutta la famiglia imperiale.

Dall' Aja 14 aprile.

Un corriere straordinario spedito da Pietroburgo li 28 marzo scorso dal nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario Buys, e giunto questa mattina presso l' agente delle relazioni estere, ha recato fra le altre una lettera dell' imperatore di Russia attualmente regnante Alessandro Paulo-

lowitz, al direttorio esecutivo, che contiene l'annuncio della morte dell'imperatore di lui padre. = Il ministro Buys, dopo aver ricevuto nel suo viaggio tanto sul territorio di Svezia che su quello di Russia un accoglimento molto onorevole, giunse li 21 dello scorso marzo al luogo di sua residenza attuale. Li 23 ebbe un' udienza dal fu imperatore, che l'assicurò nella maniera la più positiva dei suoi sentimenti d'amicizia verso la repubblica e il suo governo, e delle sue intenzioni di stringere sempre più i legami della buona intelligenza fra i due stati, fra cui l'armonia (aggiunse egli) non era giammai stata rotta del tutto, ed era al presente perfettamente ristabilita. = La morte inaspettata dell'imperatore Paolo succeduta nella notte susseguente a quel medesimo giorno, non produsse il menomo cangiamento in queste disposizioni della corte di Pietroburgo. Li 28 marzo il ministro Buys venne presentato al nuovo imperatore. Egli ricevette la replicata assicurazione della medesima risoluzione di conservare, e coltivar sempre l'amicizia or rinnovata colla repubblica batava; e fu invitato a trasmettere i sentimenti di benevolenza di S. M. al governo batavo. Pria dell'arrivo del ministro Buys, il desiderio del suo governo di veder ristabilite le reciproche relazioni, era stato prevenuto colla nomina d'un ministro russo presso questa repubblica.

Brusselles 16 aprile.

Jeri è di qui passato un corriere spedito da Parigi a Pietroburgo dal co. di Kalitchew. Le truppe russe prigioniere nella Francia sono in movimento per rientrare nella lor patria. La quinta ed ultima colonna partì li 14 da Namur per dirigersi a Colonia, ove le attende il bar. di Sprengporten giuntovi già da alcuni giorni.

Vienna 15 aprile.

Sua maestà l'imperatore è ritornato ai 10 di sera da Budweiss in Boemia dopo aver assistito alla solenne dissoluzione della legione di Boemia, Moravia e Slesia. Ritornarono pur anche l'arcid. Carlo, e gli altri arciduchi. La M. S. poi, unitamente all'arciduca Carlo è in seguito partita ai 13 dopo pranzo per Vienner-Neustadt, affine di esser presente alle evoluzioni militari dell'armata insurrezionale Ungherese colà radunata, ed alla dissoluzione solenne che indi ne seguirà. Gli altri RR. Arciduchi hanno seguito ai 14 sua Maestà. L'Arciduca Palatino però era già fin dai 10 per colà partito come general comandante in capo l'armata insurrezionale. = S. M. I. ha nominato il consiglier intimo e cancelliere aulico del regno di Gallizia Giuseppe conte di Mailath commissario plenip. I. R. per i possedimenti austriaci in Italia, ed in tale qualità Francesco Maria barone di Carnea-Stefaneo di Tapoliano per la Dalmazia, Istria e Albania. = Ai 6 di questo è morto in Buda il T. M. proprietario d'un regg. di corazzieri conte Maurizio Kavanagh in età di 65 anni.

Dall' Austria 15 aprile.

La distribuzione dell'armata imperiale ne' quartieri di pace, è fissata nella seguente maniera: Quarantasette battaglioni in Boemia sotto il comando de' tenenti feld marescialli Kerpen, Mylius, Mortzin, Reuss e Brody. Trenta in Moravia e Slesia comandati dai tenenti feld marescialli Lindenau e Vincenzo Collovrath. Ventisette nell'Austria al di là e al di quà dell' Enns sotto i ten. feld mar. Lichtenstein, Schvarzenberg, Baillet e Ries. Ventisette nell'Austria inferiore e superiore sotto i ten. mar. Rosenberg e Auffenberg. Ventiquattro in Italia coi ten. mar. Bellegarde, Mitrowski, S. Julien, Laudon e Ruccovina. Uno in Istria e tre in Dalmazia. Ventitre in Ungheria sotto i ten. mar. Simbschen, Giulay, Principe d'Hassia Hamburg, Arciduca Ferdinando, Meerfeldt, Principe Giuseppe di Lorena. Dieci nella Gallizia occidentale sotto i ten. mar. Lusignan, Lattermann e Hohenzollern. Quattordici nella Gallizia orientale coi ten. mar. Hohenlohe, Schellenberg, Kolbell. Sette a Sibenbirgen sotto i ten. mar. Slaure, Vogelsang e Vukassovich. Quattro ai confini del Bannato sotto Quosdanovich; e sette ai confini della Schiavonia sotto Hiller. Tutti questi battaglioni formano il numero di 224.

Sciaffusa 23 aprile.

Martedì scorso giunse qui la prima colonna della divisione Molitor, e questa mattina si rimise in cammino. Subito dopo entrò qui la seconda colonna di questa divisione; dopo domani si attende la terza, e lunedì la quarta ed ultima composta di sola cavalleria.

Stras-

Strasburgo 1 fiorile.

Jeri è di qui passato il gen. Lahorie. Si dice che il gen. Moreau si fermerà ancora per dieci giorni a Stuttgard.

Nel corso di questo mese giungeranno nei dipartimenti dell'alto e basso Reno, 15 mezze brigate e 23 reggimenti di cavalleria. La maggior parte di queste truppe si recherà verso le coste, nell'interno, e nei nove dipartimenti riuniti.

Ostenda 20 germile.

Un avvenimento singolare e senza esempio occupa al presente l'attenzione della nostra città. L'altro jeri mattina un animale anfibio avente la forma di un cavallo dell'altezza di otto piedi e cinque pollici, e di una lunghezza proporzionata, con una lunga coda, e fornito di una pelle tigrata ed impenetrabile alla palla del fucile, con due alette taglienti ed acute come l'acciajo il più affinato, e che sembravano adattate alla difesa di questo mostro, escì tutt' a un tratto dal mare.

Quest' animale scorse per le campagne limitrofe, in cui portò il terrore e lo spavento; a segno che si abbandonavano i villici lavori per isfuggire la vista di questo straordinario mostro. Alcuni cacciatori gli scagliarono dei colpi di fucile; ma la palla sdrucciolava sulla sua pelle a scaglia. Esso continuava le sue stragi nella campagna, rovesciando e distruggendo tutto ciò che sembrava opporsi al suo passaggio: avendo scontrato un branco di pecore gli si avventò furiosamente, e ne divorò una ventina con una voracità più grande di quella delle tigri più feroci. Dopo due ore e più di guasti e carnificine, questo mostro trovandosi abbastanza nudrito ritornò al mare e disparve gettando spaventevoli urli. Si temette e con ragione che una simile scena di disastri fosse per succedere all' indomani; per conseguenza fu deciso che trenta dei più bravi cittadini della nostra città si portassero al luogo ove era sortito quell animale per quindi dargli la caccia. Ai 18 si fece di nuovo vedere, ed escì dal mare allettato forse dal buon pasto del giorno innanzi. I nostri bravi compatrioti gli diedero la caccia, rimarcando che sembrava più feroce che la prima volta; in fine dopo una caldissima fatica, furono abbastanza fortunati di ferirlo dietro l'orecchio, e di attrapparlo quindi vivo col mezzo di un rabocchello.

I dotti, i naturalisti, ed i curiosi sono invitati a dare il loro parere a quale specie possa appartenere quest' animale di cui non avvi per anco descrizione alcuna, e che ne' tempi favolosi si sarebbe tenuto per una sfinge o chimera ec. (*Dall'Oracolo di Brusselles.*)

Parigi 29 germile.

I regolamenti mortuarj tornano finalmente a comparire. Non più le spoglie dei trapassati anderanno inonorate alla tomba. Il prefetto del nostro dipartimento ha ordinato che vi siano in Parigi sei templi funerarj per servir di deposito pria del trasporto ai ricinti di sepoltura; che nessun funebre trasporto sia fatto a braccia, ma con carri tirati dai cavalli; che sarà stabilito un modo d' inumazione comune a tutti; che la comune di Parigi ne farà le spese per gli indigenti; e che sarà libero a chiunque il rendere il modo funerario più solenne, aumentandolo di ciò che crederanno più convemente senza contravvenire alle leggi ec.

I fondi pubblici si sono ancora rialzati. Il terzo consolidato è oggi a 54.

Si pretendon qui giunte lettere da Malta, le quali assicurano che il gen. Abercrombie, attaccato dalla guarnigion d' Alessandria e dal gen. Menou cadutogli sulla sua sinistra con 10m. uomini e 30 pezzi d'artiglieria leggiere, sia stato messo in piena rotta. Secondo queste lettere, 3m. inglesi sarebbero rimasti sul campo di battaglia, 6m. sarebbero prigionieri, e fra questi il gen. Abercrombie stesso. Questo fatto però che si dice succeduto li 20 marzo, ha bisogno di conferma, poichè il giornale officiale non ne fa parola.

Li 23 entrò a Rochefort un bastimento venuto dall' isola di Francia in 72 giorni. Egli lasciò la colonia nella maggior tranquillità. Il suo carico è valutato a 2 milioni. Il bastimento recò la notizia che gli inglesi aveano fatto una spedizione contro Batavia, ma ch' e ano stati vivamente respinti dagli Olandesi. == I fogli di Londra del 15 rinnovano la voce che Batavia possa esser caduta in lor potere.

Roma 18 aprile.

La ratifica della pace non è ancora giunta da Napoli. I francesi però in numero di 15m. uomini circa sono già padroni degli Abruzzi, e di porzione della Puglia, ove non hanno incontrato resistenza alcuna.

Malta, e le isole della Dalmazia, non sono mai state tanto approvvigionate come al presente. E' vero che dai porti di Napoli in forza del nuovo trattato di pace non vi può andare una grana di grano; ma i bastimenti che partono in gran numero da que' porti con destinazione per i porti degli alleati, incontrano a una data altura gl' inglesi che li conducono alle isole suddette.

Firenze 24 aprile.

Abbiam qui notizie di Bastia in Corsica del 20 aprile, le quali ci recano l'arrivo in quella città del consigliere di stato Miot spedito dal primo console nella qualità d'amministratore generale di quell' isola.

Tre giorni fa passò di qui un corriere russo che passa alla corte di Napoli colla notizia della morte di Paolo I.

La nazione toscana, grazie all' eroe della Francia e al monarca delle Spagne, va ora ad essere annoverata nel rango delle nazioni che hanno un re. Nel giorno 21 del passato marzo, il principe della Pace e l'ambasciator francese Luciano Bonaparte, il primo in nome di S. M. cattolica e l'altro in nome della repubblica francese, firmarono in Aranquez una convenzione, nella quale la Spagna e la repubblica predetta si obbligano di riconoscere e far riconoscere il principe ereditario di Parma in re di Toscana ossia re dell' Etruria. Tanto ci recano le lettere di Madrid del 30 marzo.

Gli sfortunati patrioti romani e napoletani vengono di nuovo sollecitati al ritorno nella lor patria. Il gen. Murat diresse loro un nuovo proclama, in cui col linguaggio della dolcezza vorrebbe persuader loro che non si potrebbero più senza indiscrezione addomandare dei soccorsi alla Toscana, che loro non son più necessarj, dacchè possono rientrare nelle lor patrie senza timore di essere esposti a inquiete persecuzioni. Murat dice che il santo Padre dopo aver dato dei passaporti ai refugiati romani, ha fatto anche distribuir loro dei soccorsi, e gli ha trattati con paterna bontà e con quella beneficenza che distingue il personale suo carattere. Murat gli esorta a non abbandonarsi ai progetti pericolosi di rivoluzioni che producono infortunj, cui non v' ha sempre un uomo di genio per arrestarne le stragi e fissarne i risultati, siccome avvenne in Francia. Ma il prode generale comprenderà certamente in cor suo, quanto debba costare a un uomo libero il ritornare sotto la torbida e inquieta sorveglianza di un sospettoso monarchico governo.

Ancona 13 aprile.

Il gen. Vatrin è fatto generale comandante delle tre legazioni.

E' giunto da Costantinopoli il bravo gen. Lasalcette ritenuto nelle sette torri per due anni e mezzo.

Il legno con pittori, medici, chirurghi ec. per l' Egitto, è partito da questo porto il giorno 9.

Genova 25 aprile.

Sentiamo da Marsiglia, che la squadra francese era sul punto di nuovamente sortire da Tolone; alcuni vogliono che sia di già sortita, e che non sia più comandata da Gantheaume.

Jeri sera è qui giunto il gen. Marmont, che si fermerà alcuni giorni per passare quindi a Parigi. Egli è rimpiazzato nel comando dell' artiglieria dell' armata d'Italia dal gen. Lacombe S. Michel.

La consulta legislativa a tenore del decreto del primo console, essendo incaricata di presentare un progetto di costituzione, ha eletto martedì scorso una commissione di sette membri per accelerare l'ultimazione di questo interessante lavoro. La commissione è composta de' cittadini: Giuseppe Cambiaso, Corvetto, Celesia, Ferreri, Assereto, Roggieri e Solari.

Mantova 24 germile.

Il gen. Miollis ha invitato con sua lettera del 7 quest' Amministrazione centrale a celebrare la festa della pace col mezzo di un arco trionfale alla memoria del ristabilimento della repubblica cisalpina e delle armate che v'hanno contribuito, e con una piramide col nome dei generali tutti che hanno gloriosamente terminata la lor vita alla testa delle armate francesi. Egli impegnò a far questa festa per il 30 germile. Il comitato di governo col mezzo del suo commissario straordinario ordinò altrettanto, e commise pure che in detto giorno si estraggano cinque doti di cento monete ciascuna da soldi 30 del nuovo conio a profitto della classe agricola. Quindi nella sera del giorno 29 si terrà l'accademia virgiliana, e alla mattina del giorno 30 si annuncierà col can-

cannone la festa. Alle dieci del mattino si farà ai piedi dell'albero di libertà l'estrazione delle cinque giovani da dotarsi, il commissario del governo distribuirà alla guardia nazionale i nuovi stendardi coll'epigrafe: *Il governo cisalpino ristabilito alla guardia nazionale di Mantova*; e quindi le autorità militari seguite da un carro trionfale con emblemi guerrieri e genj portanti due pietre che debbono gettarsi nelle fondamenta dei due monumenti da erigersi sulla piazza Virgiliana, colà arrivate colle autorità costituite e colla truppa, eseguiranno la cerimonia fra gli inni e la musica repubblicana; e fatte le evoluzioni militari, le autorità si recheranno alla casa del generale ed a quella del commissario a felicitarli per il grande avvenimento. Al dopo pranzo sulla detta piazza giuochi e corse: alla sera illuminazione della città, e festa da ballo gratuita dopo il teatro.

Milano 10 fiorile.

Il fragor del cannone ci ha invitato sui crepuscoli del giorno alla gran festa che si celebra oggi per solennizzar la pace, e per gettare la prima pietra del Foro Bonaparte; e già tutti gli apparecchi son pronti per festeggiarla in una maniera veramente magnifica e più solenne ancora di quanto fu annunciato nel programma. L'entusiasmo della gioja e della riconoscenza si legge sul volto d'ogni cittadino; e tutto annunzia che questo giorno memorabile farà epoca nei fasti della Cisalpina. Tutte le botteghe e le officine son chiuse; tutta la guardia nazionale è sull'armi; già il corteggio delle autorità costituite s'incammina alla gran piazza del Foro Bonaparte; e già...... Ma noi ritorneremo un'altra volta su questo giorno brillante.

I paesi tutti riuniti alla Cisalpina sulla destra dell'Adige in conseguenza del trattato di Luneville, vanno ad essere organizzati sul sistema repubblicano.

Gli abitanti d'Abbiategrasso hanno dato un esempio di patriotismo che merita d'essere conosciuto ed imitato. Essi hanno eletto a pieni voti in lor Proposto il sacerdote Carlo Biffi, il cui deciso attaccamento alla causa della libertà e della repubblica, non ha bisogno di apologia. Se consimili elezioni seguissero dappertutto nei parrochi, noi vedremmo ben presto non esservi più nella repubblica che una sol anima e un sol partito, il sentimento cioè dell'amore generale di ogni cittadino per il sistema repubblicano.

Li 6 di questo una Società patriotica del distretto del Naviglio solennizzò essa pure la pace fra il fragor del cannone. Le autorità civili e militari di quel distretto vi ebbero parte. Fu cantato il Te Deum, vi fu pranzo patriotico, illuminazione, fuoco artifiziale, ed altri segni della pubblica esultanza; ma il più caro ai cuori sensibili e generosi fu l'elemosina che i bravi patrioti fecero distribuire ai più indigenti della comune di Cassano ove venne celebrata la festa.